DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 172

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 22 Luglio 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Lavoro, cuochi camerieri e operai i più ricercati
A pagina VII

La storia
«Con il fiuto del mio cane Ice risolviamo i misteri d'Italia»
Pierobon a pagina 15

Tokyo
I Giochi del silenzio domani alle 13 la cerimonia di apertura
Cordella a pagina 18

Grandi navi: 55 milioni di ristori. «Non bastano»

▶Fondi per il 2021 e 2022. Vtp: «Perse 800 crociere, servono indennizzi adeguati»

Dopo lo stop alle grandi navi, ecco i ristori per gli operatori e i lavoratori penalizzati dal blocco dell'attività crocieristica a Venezia a partire dal prossimo primo agosto. Pur senza la firma del Ministro dell'Ambiente, - ieri è stato dato il via libera al nuovo decreto pubblicato in Gazzetta ufficiale, che istituisce un fondo di 35 milioni di euro per quest'anno e di altri 20 per il 2022. Soldi che dovranno servire a ridurre l'impatto economico e sociale della decisione presa dal governo Draghi di proibire da agosto i passaggi delle navi da crociera di stazza superiore alle 25mila tonnellate dal bacino di San Marco e dal Canale della Giudecca. «Apprezziamo lo sforzo e l'impegno del Governo, ma quanto messo sul piatto non corrisponde a quanto richiesto ed è ben al di sotto del valore della società». Così Fabrizio Spagna, presidente di Vtp, il concessionario delle banchine portuali. «Sono state perse 200 crociere del 2021 e 600 del 2022».

Vittadello a pagina 9

CROCIERE Il terminal di Venezia

Il focus
Le imprese senza lavoratori, in Veneto 40mila posti liberi

Le imprese venete non trovano lavoratori. I posti scoperti sarebbero 40mila, 1800 già pronti nei Centri per l'impiego. «I licenziamenti dopo lo sblocco sono sotto controllo e ci sono 250.000 potenziali lavoratori, tra disoccupati e scoraggiati. I posti ci sono. Ai giovani e ai meno giovani dico di cercarli e alle imprese di organizzarsi per trovare le professionalità giuste programmando per tempo le assunzioni», avverte l'assessore al Lavoro Donazzan.

Crema a pagina 7

RISTORANTE Il locale a Saint Tropez con il nome Cipriani

Marchi & lusso
Cipriani contro Lvmh: un locale a Saint Tropez con il mio nome

Alda Vanzan

Le poltroncine? Identiche, l'unica differenza sta nell'usura: quelle di Venezia si vede che hanno accolto innumerevoli ospiti - e che ospiti -, quelle della Costa Azzurra sono nuove di palla. Il piatto del Carpaccio, quello inventato da Giuseppe Cipriani nel 1950 si dice per soddisfare una contessa che per ragioni di salute non poteva consumare carne cotta, sicuramente un omaggio all'omonimo pittore? Uguale, sia di qua che di qua. E che dire del logo del ristorante? Da una parte l'omino, dall'altra un faro. Solo che la grafica è la stessa, come se fossero della stessa "famiglia". Solo che così non è.

E infatti Arrigo, il patròn dell'Harry's Bar, ha inviato una puntuta letterina al Cipriani Saint Tropez, il ristorante della catena Belmond di monsieur Bernard Arnault che ha appena aperto le porte sulla Riviera Francese. Non siamo (ancora) alle carte bollate, ma se esistesse il reato di plagio nel campo della ristorazione e dell'accoglienza degli ospiti, quella sarebbe la fattispecie del contendere.

Continua a pagina 23

Covid, il Veneto "vede" il giallo

▶Effetto Delta, superati i 50 casi su 100mila abitanti. Ma oggi dovrebbe arrivare il decreto che cambia i parametri

Le idee
Le scorciatoie demagogiche che fanno male al Paese

Paolo Pombeni

Tutto per un pugno di voti, quelli di qualche segmento dell'elettorato, a volte fatto di "sentimenti pubblici", a volte di corporazioni. Già, ma al grande corpo del Paese, quello che una volta si chiamava, magari disprezzandolo, la maggioranza silenziosa, chi ci pensa? Davvero siamo convinti che sia fatto di pecore che non vedono, non sentono e non parlano (specie sui social) e che disciplinatamente si incanaleranno nei soliti partiti seguendo i sondaggi?

Continua a pagina 23

Oggi il Veneto finirebbe in zona gialla. Ma proprio oggi il Consiglio dei ministri dovrebbe approvare un decreto in grado di trattenere la regione in fascia bianca. Ovviamente non si tratta di un salvataggio mirato (nelle stesse condizioni si troverebbero anche il Lazio, la Sicilia e la Sardegna): è solo una fotografia dell'attuale situazione, in cui al pur netto aumento dei contagi non corrisponde una crescita altrettanto marcata dei ricoveri. I malati Covid in Veneto calano a 231 (-8) nei reparti ordinari e restano 20 quelli che necessitano della respirazione assistita. Ma il virus continua a circolare: altri 457 i contagi rilevati (su 37.489 tamponi). Con una curva infettiva di questo tipo, il Veneto finirebbe appunto in zona gialla, avendo superato il tetto di 50 casi ogni centomila abitanti: attualmente sono 54,2, così come nel Lazio sono 53,7, in Sicilia 55,7 e in Sardegna 65,7.

Pederiva a pagina 2

Il caso È uno dei comuni con il più basso tasso di profilassi

Il "record" di Vo': 1 su 3 non è vaccinato

FOCOLAIO A Vo' la prima vittima Covid, oggi un abitante su 3 non si è vaccinato. Bovo a pagina 3

Anziana trovata morta a Verona: fermato il figlio

Ai carabinieri aveva raccontato di essere rientrato a casa e di aver trovato la madre uccisa, in cucina. Ma dopo lunghe ore di interrogatorio l'alibi non ha retto: l'uomo, un 52enne disoccupato, è stato fermato e portato in carcere, con l'accusa di omicidio volontario aggravato. Una scena terribile quella che si è presentata agli investigatori entrando nella casa di Bovolone, in provincia di Verona. Maria Spadini, 70 anni, era riversa sul pavimento. Sulla schiena la donna aveva ancora piantati due coltelli da cucina.

Nicola a pagina 11

Voghera
Assessore spara dopo una lite: muore immigrato

Un assessore leghista è ai domiciliari per aver sparato, a suo dire per «errore» mentre cadeva dopo una spinta, ad un marocchino senzatetto in pieno centro a Voghera.

Gentile a pagina 11

La lotta al Covid

Contagi da zona gialla ma i tassi ospedalieri "salvano" il Veneto

▶Superata la soglia di 50 nuovi casi ogni centomila abitanti: effetto Delta, sono 54,2

▶L'attesa revisione dei parametri conferma la fascia bianca: posti-letto occupati per l'1%

LA SITUAZIONE

VENEZIA Oggi il Veneto finirebbe in zona gialla. Ma proprio oggi il Consiglio dei ministri dovrebbe approvare un decreto capace di trattenere la regione in fascia bianca. Ovviamente non si tratta di un salvataggio mirato (nelle stesse condizioni si troverebbero anche il Lazio, la Sicilia e la Sardegna): è solo una fotografia dell'attuale situazione, in cui al pur netto aumento dei contagi non corrisponde una crescita altrettanto marcata dei ricoveri. Di conseguenza la modifica dei parametri di classificazione potrebbe mantenere inalterato lo scenario, anche se gli esperti raccomandano ancora di non abbassare la guardia.

I NUMERI

L'effetto della variante Delta è visibile in tutta Italia, dove nell'ultima settimana i nuovi casi sono saliti del 115% rispetto ai sette giorni precedenti: 19.384 dal 14 al 20 luglio, contro 9.007 dal 7 al 13 luglio. L'incremento delle degenze è stato invece più contenuto: +9,2% in Terapia intensiva (165 anziché 151); +7,7% in area non critica (1.194 a fronte di 1.108). La dinamica è analoga in Veneto, dove il confronto fra le due settimane ha visto passare le infezioni da 1.128 a 2.841, con un'impennata quindi del 151%. Nel frattempo, però, i pazienti intubati sono oscillati da 16 a 20 (+25%) e quelli accolti in altri reparti sono addirittura calati da 233 a 231 (-0,85%).

IL TETTO

Oltretutto la pressione ospedaliera rimane relativamente contenuta anche nelle ultime ore, a giudicare dal bollettino di ieri, che non ha contabilizzato nuovi decessi, mentre altre 43.867 iniezioni hanno condotto a 5.048.224 le dosi di vaccino somministrate. I malati Covid calano a 231 (-8) nei reparti ordinari e restano 20 quelli che necessitano della respirazione assistita. Ma il virus continua a circolare: altri 457 i contagi rilevati (su 37.489 tamponi), un aggiornamento che porta a 429.845 il totale dall'inizio dell'emergenza. Con una curva infettiva di questo tipo, il Veneto finirebbe in zona gialla, avendo superato il tetto di 50 casi ogni centomila abitanti: attualmente sono 54,2, così come nel Lazio sono 53,7, in Sicilia 55,7 e in Sardegna 65,7. Il prossimo decreto dovrebbe però cambiare gli indicatori, inserendo pure una nuova soglia di occupazione dei posti-letto, che al momento negli ospedali veneti risulta all'1% sia in Terapia intensiva che in area non critica.

DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA AUMENTO DEL 151% NEI CASI MENTRE I PAZIENTI IN TERAPIA INTENSIVA SONO SALITI DEL 25%

IL DIBATTITO

Ma sulla revisione dei criteri il dibattito è aperto, in attesa delle decisioni che saranno assunte in giornata a Palazzo Chigi. Ieri la Conferenza delle Regioni ha alzato il tiro, «formulando l'ipotesi di portare, per la zona bianca, il limite massimo di occupazione dei posti letto in area medica al 30% e quello delle terapie intensive al 20%», ha riferito il presidente Massimiliano Fedriga. Lo stesso governatore leghista del Friuli Venezia Giulia ha precisato che la proposta è stata presentata «alla luce dell'attuale contesto epidemiologico, caratterizzato da un aumento dell'incidenza ma da una bassa occupazione dei posti letto ospedalieri, e dalla progressione intensa della campagna vaccinale».

Evidentemente il tema è molto sensibile, per le implicazioni che il passaggio in fascia gialla comporterebbe sotto il profilo economico e sociale, tant'è vero che dallo stesso esecutivo sono arrivati segnali di apertura sul peso dei tassi di utilizzo dei reparti. Ha detto infatti il centrista Andrea Costa, sottosegretario alla Salute: «Non si esclude anche una ipotesi modulare in base all'incidenza dei casi. Quindi, potrebbero esserci anche delle percentuali variabili a seconda dell'incidenza dei contagi nelle diverse regioni. Potrebbe essere un modo per dare risposte più puntuali e cercare di non generalizzare, perché a volte generalizzando si rischia di penalizzare dei territori».

LA CAUTELA

Gli esperti continuano comunque a predicare cautela. Avverte l'epidemiologo veronese Rodolfo Saracci, già presidente dell'International Epidemiological Association, in un intervento su *Scienza in Rete*: «Il rischio è di vedere tardi la progressione esponenziale dei contagi, poiché la curva delle ospedalizzazioni segue quella dei casi con un certo ritardo. Questo ritardo limiterebbe sostanzialmente l'efficacia delle misure di contenimento nel rallentare la trasmissione». Caustico è il professor Andrea Crisanti, direttore dell'unità di Microbiologia e Virologia dell'Azienda Ospedaliera di Padova: «È sconcertante che dobbiamo assistere per la seconda volta all'aumento dei casi durante l'estate, vuol dire che non abbiamo imparato nulla».

Angela Pederiva

Consiglio regionale

Troppi asintomatici, timori a Palazzo Il Green pass non basta: «Torna il test»

VENEZIA Non basta più il Green Pass a Palazzo Ferro Fini. Al termine della seduta di ieri, il presidente Roberto Ciambetti ha annunciato che il Consiglio regionale tornerà a riunirsi martedì e mercoledì prossimi, quando agli eletti, ai dipendenti e agli ospiti non sarà richiesto di esibire solo la certificazione verde, ma anche il referto di un tampone con esito negativo. Di fronte alla circolazione del virus, spesso in forma asintomatica, è stato deciso di sottoporre l'intera istituzione a uno screening. Lo stesso controllo sarà ripetuto anche alla fine di agosto, vale a dire al rientro dalle ferie dei politici e del personale. In tema di Covid è passato all'unanimità il progetto di legge statale, firmato dal forzista Alberto Bozza, a sostegno degli impianti sportivi nel post-emergenza: la proposta è che gli enti locali rinegozino le concessioni con i gestori. Con 37 voti favorevoli e 9 contrari, inoltre, è stato approvato il rendiconto generale 2020. «Preoccupa la scarsa propensione agli investimenti nonostante l'emergenza», ha detto la dem Vanessa Camani. «Per le opposizioni risultati sempre scontati, noi lavoriamo per 5 milioni di veneti», ha ribattuto lo zaiano Alberto Villanova. Infine con 45 "sì" è stato modificato il Programma di sviluppo rurale, per garantire i pagamenti fino al 2023. «Dei 392 milioni stanziati dal Governo, oltre 58 saranno di cofinanziamento regionale», ha evidenziato l'assessore leghista Federico Caner. (a.pe.)

TAMPONE L'esecuzione del test per la diagnosi Covid (NUOVE TECNICHE)

Il contatore

dati: 21/07/2021 ore 06:00

Dosi somministrate (ITALIA)

557.461

Dosi somministrate in totale (ITALIA)

62.607.280*

Differenza dosi quotidiane rispetto al giorno precedente

-0,9%

Differenza dosi quotidiane rispetto allo stesso giorno della settimana precedente

-1,1%

*comprende vaccinazioni dei giorni scorsi comunicate in ritardo dalle Regioni

Frenata sull'obbligo di iniezione ai professori, i presidi insistono: «Chi non la fa deve stare a casa»

IL CASO

ROMA Settembre è ormai dietro l'angolo ma la partita per definire una volta per tutte come si ritornerà finalmente in aula è tutt'altro che ai titoli di coda. Nonostante ci siano da sciogliere ancora molti nodi (dai trasporti al rischio delle classi pollaio), ad agitare maggioranza e opposizione, tanto quanto associazioni e sindacati, è soprattutto la scarsa copertura vaccinale di docenti e personale scolastico. In questa categoria, stando ai dati forniti dalla struttura commissariale, i non vaccinati sono 221.534 su quasi un milione e mezzo. Circa il 15%, distribuito variamente tra le regioni (con picchi in Sicilia, a Bolzano, in Calabria e in Liguria), che in molti vorrebbero obbligare ad immunizzarsi e ad usare il Green Pass per andare in cattedra. Altri invece, soprattutto del centrodestra ma non solo, preferirebbero ricorrere a degli incentivi o comunque escludono ogni possibilità di obbligo.

SOMMINISTRAZIONE L'inoculazione di un vaccino: nel mondo della scuola gli addetti vaccinabili sono 1,5 milioni

NELLA SCUOLA ITALIANA NON SONO PROTETTI 221.534 LAVORATORI, IL 15% DEL TOTALE, CON PICCHI A BOLZANO, IN LIGURIA E IN SICILIA

IL TAVOLO

La questione è ormai da tempo sul tavolo del ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, che però ribadisce come «ogni decisione sarà presa insieme al resto del Governo». Nessuna forzatura in pratica, bisognerà trovare un'intesa. Non subito però, tutto è rimandato almeno alla prossima settimana. Quello dell'obbligatorietà del vaccino per i docenti non sarà infatti uno dei punti sul tavolo del Consiglio dei ministri previsto per oggi o domani. «Qualunque riflessione ora è prematura - fanno sapere - noi in ogni caso lavoriamo per tornare in presenza a settembre, con o senza obbligo».

Un attendismo, quello dell'intero Governo, che maschera una profonda spaccatura interna. Al punto che ieri Licia Ronzulli (Forza Italia), presidente della commissione parlamentare per l'Infanzia e l'Adolescenza, ha fatto sapere di aver «consegnato al ministro dell'Istruzione il disegno di legge sull'obbligo vaccinale per il personale scolastico». Un testo che, in caso di inosservanza, prevede la sospensione dall'impiego senza retribuzione per chi non potrà essere adibito a mansioni diverse. «È un modo per assicurare agli studenti un rientro sicuro e, soprattutto, duraturo - ha aggiunto -. Spero che il Governo recepisca quanto prima questa proposta».

Posizione su cui concordano, solo pensando a quelle rimarcate ieri, anche il leader di Italia Viva Matteo Renzi, il presidente dell'Emilia Romagna ed esponente del Pd Stefano Bonaccini e le diverse associazioni dei dirigenti scolastici. «È chiaro che per riprendere in totale sicurezza e fare a meno del distanziamento - ha spiegato Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale presidi - servirebbe o la totalità dei vaccinati o la quasi totalità secondo percentuali che il Cts dovrebbe precisare». Per cui «qualora non si riuscisse in tempi molto rapidi ad ottenere questa vaccinazione - ha concluso - è chiaro che si dovrebbe valutare l'introduzione di una forma di obbligo».

L'OPPOSIZIONE

Il tema però, appunto, è divisivo. E così ieri è intervenuto non solo il leghista Rossano Saso, sottosegretario all'Istruzione, sposando appieno la linea del suo già propugnata nei giorni scorsi da Matteo Salvini, ma anche il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri che pur ribadendo il carattere fondamentale della vaccinazione sembra ritenere poco plausibile il ricorso all'obbligatorietà. «Credo che una moral suasion sia necessaria - ha spiegato - Dobbiamo fare un'azione di convincimento che può essere fatta anche con piccole cose». In altre parole per il momento nulla è deciso e il rischio di farsi trovare nuovamente impreparati alle porte di un nuovo anno scolastico è davvero dietro l'angolo.

Francesco Malfetano

Il Covid a Nordest

IN ATTESA Il personale della farmacia Martini di Vo' svolge una sessione di vaccinazioni alla settimana: dieci iniezioni per volta

Vo', 1 su 3 non si vaccina «Non siamo più i primi»

▶Il paese-simbolo della pandemia in fondo alla classifica della campagna: fuori il 32,5%

▶Il sindaco-farmacista: «Incomprensibile ritrosia, l'Ulss 6 vada a fondo delle ragioni»

IL CASO

VO' (PADOVA) È stata la località che ha pagato il tributo della prima vittima italiana e che ha sofferto le restrizioni di una prima, e lunghissima, zona rossa. È diventata il luogo simbolo in cui termini come "focolaio", "lockdown", "tamponi" e "contatti stretti" sono entrati a far parte del linguaggio comune e della quotidianità. È stata la piazza al centro delle dirette televisive e delle prime pagine dei giornali nazionali e internazionali, attraverso cui è stato raccontato l'inizio di un'epidemia ancora sconosciuta e terrificante. Ed è ancora oggi, ad un anno e mezzo dallo scoppio dell'emergenza, sotto ai riflettori. Eppure, Vo' è in fondo alla classifica stilata dall'Ulss 6 sulla base dei dati pervenuti (alla data del 15 luglio scorso) in relazione alla distribuzione dei vaccinati e prenotati per Comune, prendendo in considerazione la popolazione con più di 12 anni.

Con il 32,5% (pari a 968) residenti, su un totale di 2.975 abitanti, che ancora non sono stati sottoposti al vaccino e nemmeno hanno prenotato la prima dose, il Comune di Vo' occupa infatti solo l'86esimo posto su 101. «È una cosa strana che meriterebbe un approfondimento – ammette il sindaco Giuliano Martini –. Si dovrebbe chiedere all'Ulss 6 di attivarsi al fine di comprendere quale sia la motivazione all'origine di questa, all'apparenza incomprensibile, ritrosia dei cittadini di Vo'. Anzi, invito l'Ulss ad andare fino in fondo a questa faccenda. Noi come amministrazione comunale abbiamo fatto il possibile per sensibilizzare i cittadini. Eppure è evidente che c'è ancora una fascia di popolazione che non ha alcuna intenzione di vaccinarsi. Esattamente come a Rovolon, che è il fanalino di coda di questa classifica. È strano, come dicevo prima, soprattutto perché il nostro paese si è sempre distinto per quanto fatto, siamo sempre stati in prima linea in questa battaglia».

L'ESPERIENZA

Non è infatti un caso che a Vo' si siano svolte cerimonie di grande rilevanza, come quella che nel settembre scorso ha portato il presidente della Repubblica Sergio Mattarella per l'inaugurazione dell'anno scolastico, o come quella ufficiale della Provincia di Padova in ricordo delle vittime del Covid, alla presenza del Prefetto. Non è un caso neppure la storia dei tre giovani medici padovani, insigniti nel giugno 2020 dal presidente Mattarella dell'onorificenza di cavalieri dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana per aver sostituito, in quelle prime settimane di emergenza e zona rossa, i dottori di Vo' finiti in quarantena.

Proprio dall'esperienza di Vo' sono stati condotti, inoltre, studi di rilevanza mondiale, come quello recentemente pubblicato su *Nature Communications* e condotto da un team di ricercatori dell'Università di Padova e dell'Imperial College di Londra. Grazie allo screening sierologico della popolazione di Vo', gli autori sono riusciti a stimare le dinamiche anticorpali nelle infezioni da Covid, la probabilità di trasmissione del virus all'interno dei nuclei familiari e l'impatto del contact tracing nel contenimento dell'epidemia. Le informazioni più interessanti: gli anticorpi avrebbero una durata di almeno 9 mesi e non ci sarebbe differenza tra chi ha contratto il virus in modo sintomatico o asintomatico, né per quantità né per durata.

IN FARMACIA

Il primo cittadino Martini continua ancora oggi ad essere in prima linea nella battaglia contro il Covid. Lo fa nella farmacia di cui è titolare, dove è possibile vaccinarsi con Moderna: la prossima data utile per la vaccinazione è martedì 27 luglio. «L'inizio di questo nuovo percorso è stato lento, con poche adesioni – racconta ancora il sindaco Martini, nelle sue vesti di farmacista. – Finora abbiamo vaccinato soltanto una ventina di persone. Adesso finalmente comincia a pervenire qualche richiesta in più, molte delle quali però da fuori Comune. Qualcuna anche da paesi dell'Ulss Berica, che però ovviamente non ho potuto accontentare. Al momento abbiamo previsto un'unica sessione a settimana, con dieci somministrazioni per volta. Ma speriamo che le richieste dei cittadini aumentino: noi siamo disponibili a prevedere due sessioni a settimana, anche a partire dal prossimo mese di agosto. Abbiamo visto un leggero impulso dalla scorsa settimana, siamo fiduciosi».

Martini spiega che sono adesso soprattutto i giovani, dai 19 anni in su, a informarsi e a prenotare il vaccino. «Poi, tra le persone che si sono già vaccinate, sono tantissime quelle che entrano nella nostra farmacia semplicemente per chiederci un aiuto nello scaricare il Green pass – continua il sindaco – .Spiegano di non aver ricevuto il codice, o magari di non riuscire a scaricare le app. Noi siamo sempre disponibili a dare una mano». Su tutto il territorio dell'Ulss 6 sono ancora 224.096 (pari al 26,8%) le persone che non hanno prenotato neppure la prima dose. Molti di loro sembrano non averne nemmeno l'intenzione.

Camilla Bovo

DAL TRISTE PRIMATO IN DECESSI E TAMPONI ALL'86ESIMO POSTO (SU 101) NELLA LISTA DEI COMUNI PADOVANI CHE SI IMMUNIZZANO

MARTINI: «ABBIAMO VISTO UN LEGGERO IMPULSO DALLA SCORSA SETTIMANA, SIAMO PRONTI A PIÙ SESSIONI»

IN PRIMA LINEA Giuliano Martini è il sindaco di Vo' (Padova), paese-simbolo della pandemia, dov'è titolare di una farmacia

Sanitari, 34 sospesi a Vicenza A Treviso partono 180 lettere

LA PROCEDURA

VENEZIA All'unanimità il Consiglio regionale l'ha ribadito anche ieri: «Chiunque opera in contesti sanitari e sociosanitari pubblici e privati deve essere vaccinato contro il Sars-CoV-2». Questo è il senso della mozione, presentata dalla dem Anna Maria Bigon, che impegna la Giunta «a verificare con la massima urgenza il tasso di vaccinazione del personale» e a fare in modo che gli operatori non immunizzati «non entrino in contatto con i pazienti». Così le Ulss si mobilitano: la 8 Berica ha già reso effettive le prime 34 sospensioni e la 2 Marca Trevigiana ha annunciato per domani l'invio di 180 lettere, anche se oggi i direttori generali torneranno a riunirsi con la Regione per verificare i margini di una soluzione alternativa, mirata a scongiurare lo stop dei servizi.

LA LINEA

Il tentativo è di trovare una linea condivisa, come peraltro chiede anche la Fp Cgil. «Servono chiarezza nei numeri e nelle decisioni, non si può predicare durezza e poi fare marcia indietro, questo genera solo confusione», afferma il segretario Ivan Bernini. Nel confronto con i sindacati, a Treviso il dg Francesco Benazzi ha trovato resistenze all'ipotesi di ricorrere agli straordinari o al blocco delle ferie. Per questo verrà studiata con le altre aziende sanitarie la possibilità di sottoporre i non vaccinati al tampone ogni 48 ore o di spostarli nei reparti Covid. Invece per il momento a Vicenza sembrano escluse ripercussioni sui pazienti: «Il provvedimento non avrà conseguenze dirette sui servizi erogati ai cittadini, anche se ha reso necessaria una riorganizzazione con la ridistribuzione interna di altre risorse di personale». *(a.pe.)*

Oggi il nuovo decreto

La spinta ai vaccini: nei locali al chiuso almeno con una dose

▶Le regole per ristoranti e bar. Obbligo di richiamo per palestre, discoteche, spettacoli

▶Niente green pass per il caffè al bancone Le misure entreranno in vigore da lunedì

IL PRIMO GIORNO DEL CERTIFICATO IN FRANCIA

Da ieri in Francia è obbligatorio il "certificato verde" per entrare nei cinema, nei musei, agli eventi culturali e sportivi. Nella foto: il personale controlla il green pass dei visitatori all'ingresso di un parco a tema a Les Epesses, nell'Ovest della Francia (foto AFP)

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Con 38 milioni di "green pass" già scaricati anche per i presidenti di Regione è difficile mettersi di traverso. L'obbligo del lasciapassare inizierà ad essere introdotto da lunedì, per tutte le attività al chiuso. Quindi, salvo ripensamenti dell'ultim'ora, anche per chi intende accedere a bar e ristoranti al chiuso. Non sarà necessario quando si prende il caffè al banco o si consuma al tavolino all'aperto, ma la disposizione apre la strada ad un uso progressivo del pass che nelle prossime settimane potrebbe essere anche ampliato.

L'INDICE

In tarda mattinata si terrà la riunione della cabina di regia e nel pomeriggio il consiglio dei ministri che dovrà emanare il nuovo decreto che conterrà, oltre ai criteri per l'utilizzo del pass, anche i nuovi parametri per le quattro zone. «E' importante che si decida di dare peso alle ospedalizzazioni e non più ai contagi», spiega il sottosegretario alla salute Andrea Costa che da tempo si batte per una revisione dei criteri. Attraverso il decreto si manda in soffitta l'indice Rt e si introducono parametri che tengono conto dei ricoveri ospedalieri in terapia intensiva e negli altri reparti. Sul punto però non c'è ancora pieno accordo tra Regioni e governo. Quest'ultimo, attraverso il ministro Roberto Speranza, ha proposto che per far scattare la zona gialla occorre superare il 5% di ricoveri nelle rianimazioni e il 10% nei reparti ordinari. Le Regioni, attraverso il presidente della Conferenza Massimiliano Fedriga, spingono per alzare le percentuali al 20 e 30%. E' probabile che alla fine si trovi una mediazione su una soglia che prevede il 10% di occupazione delle rianimazioni e del 15% per i reparti ordinari. Verrà introdotto anche un parametro relativo ai tamponi che ogni regione dovrà effettuare per tracciare eventuali varianti.

Le differenze di vedute nella maggioranza sono però soprattutto sul pass. La certificazione verde è stata sinora rilasciata anche solo dopo la prima dose. In molte regioni già non è più così e da domani il lasciapassare sarà scaricabile solo a vaccinazione compiuta che ora avviene con un intervallo temporale molto ridotto (21 giorni) rispetto a qualche settimana fa.

Chi ha però già il pass, pur avendo effettuato solo una dose, potrà esibirlo per andare al ristorante al chiuso o in discoteca. Il "Qr-code" potrebbe risultare molto importante qualora dovesse scattare la zona gialla che porterebbe ad ulteriori limitazioni nella circolazione dei non vaccinati. L'uso differenziato del pass a seconda del colore e l'ampliamento da settembre di alcune attività che si potranno continuare a fare solo se in possesso del lasciapassare, verrà illustrato con ogni probabilità oggi al termine del consiglio dei ministri e rappresenta il deterrente più forte per spingere alla vaccinazione coloro che potrebbero essere costretti a scegliere tra il mettersi di nuovo in lockdown o vaccinarsi.

Toccherà oggi a Mario Draghi completare la sintesi avviata dal sottosegretario Garofoli e superare le persistenti divisioni interne all'esecutivo. Il leader della Lega Salvini, malgrado i suoi presidenti di regione siano molto favorevoli all'introduzione di restrizioni per i non vaccinati, continua dirsi contrario al pass a differenza di FI. «Il green pass serve per incentivare le vaccinazioni e evitare possibili nuove chiusure», sostiene il ministro per gli Affari Regionali Maria Stella Gelmini che sottolinea come la variante Delta «è molto contagiosa». Il governo intende però intervenire subito per evitare di trovarsi di fronte all'incubo di nuove chiusure. I numeri dei contagi sono in netta crescita. In una sola settimana si è passati da 1.534 a 4.259 anche se la media nazionale di occupazione delle terapie intensive è al 2% con percentuali regionali che vedono in testa Calabria, Toscana, Sicilia e Liguria (3%) seguite da Campania, Emilia Romagna e Puglia (2%).

IL CAFFÈ AL BANCONE

Già dalla settimana prossima per sedersi al chiuso nei bar e nei ristoranti potrebbe essere necessario avere il pass, che in futuro si otterrà solo con la seconda dose, o un tampone negativo. Nessun obbligo per prendere il caffè al bancone ma due dosi per entrare in palestra, discoteca o per prendere treni, aerei e navi a lunga percorrenza. Con il rinvio a nuovo decreto delle modalità di ingresso a scuola e negli stadi, si discuterà più avanti anche dei criteri di accesso al trasporto pubblico locale. Così come più avanti si discuterà «della necessità delle terza dose per le categorie più fragili», come ricorda il sottosegretario Sileri.

Marco Conti

La circolare del ministero

Guariti, l'iniezione tra 6 e 12 mesi

Un'unica dose di vaccino anti-Covid per i soggetti che hanno contratto l'infezione da SarsCoV2 entro 6-12 mesi dalla guarigione. L'estensione dei tempi, annunciata dal sottosegretario alla Salute Andrea Costa, diventa ufficiale con la circolare del ministero che aggiorna la tempistica vaccinale per i soggetti guariti sia da malattia sintomatica che asintomatica. «È possibile considerare l'iniezione somministrazione di un'unica dose di vaccino anti-SARSCoV-2 nei soggetti con pregressa infezione, purché la vaccinazione venga eseguita preferibilmente entro i 6 mesi dalla stessa e comunque non oltre 12 mesi dalla guarigione», si legge nella circolare.

Aumentano i casi: 4.259 in un giorno «Ma il trend si può ancora invertire»

I DATI

Tra le corsie degli ospedali i medici ora la definiscono l'epidemia dei non vaccinati. E non è certo per sminuirne la portata. Tutt'altro. Basta osservare i dati di ieri del ministero della Salute per rendersi conto che il virus continua a correre, senza badare troppo alle rivendicazioni di chi vorrebbe godersi l'estate come se la pandemia fosse ormai storia vecchia. E invece i nuovi contagi, individuati grazie a 235.097 tamponi, sono già arrivati a 4.259. Sale così la percentuale dei positivi: dall'1,6% di martedì all'1,8% di ieri.

POSITIVI E DECESSI

I pazienti attualmente positivi sono quindi in totale 51.308, cioè 1.998 in più rispetto al giorno prima. E intanto si ricomincia a fare il bilancio dei decessi: ieri non ce l'hanno fatta altre 21 persone (il giorno prima, altri 10). Il dato, però, che in un certo senso lascia ancora qualche spiraglio di speranza è quello dei ricoveri in terapia intensiva, il cui aumento è per ora contenuto: ieri 9 ammalati gravi. Secondo i dati elaborati dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas), aggiornati al 20 luglio, le regioni con più pazienti covid (3%) nelle terapie intensive sono cinque: Sicilia, Lazio, Toscana, Liguria e Calabria. Hanno invece un tasso di occupazione al 2% Basilicata, Campania, Emilia Romagna, Lombardia e Puglia. «In questa fase stiamo osservando una ripresa di circolazione del virus che per ora sta colpendo i non vaccinati - sottolinea Claudio Mastroianni, direttore di Malattie infettive del Policlinico Umberto I di Roma e vice presidente della Simit (Società italiana di malattie infettive e tropicali) - La stragrande maggioranza dei positivi sono per lo più i giovani. Ma anche loro sono a rischio. Può capitare infatti - precisa Mastroianni - qualche caso grave in qualunque fascia di età. Lo abbiamo visto anche da noi. Arrivano persone sotto i 50 anni con polmoniti che necessitano di cure urgenti. Per ora, la situazione è ancora gestibile».

SALE MODERATAMENTE IL NUMERO DEI DECESSI E DEI RICOVERATI L'EPIDEMIOLOGO CICCOZZI: «L'INCREMENTO PER ORA NON È ESPONENZIALE»

L'ESEMPIO FRANCESE

Ma se aumenta il numero dei casi, si torna al punto di partenza. «Sappiamo in anticipo quello che sta succedendo per esempio in Francia. Certo, se in questa fase riusciamo a intervenire, accelerando con la vaccinazione, evitiamo di raggiungere quel numero di contagi che metterebbe di nuovo a rischio la tenuta del sistema sanitario». Un certo margine per evitare il peggio insomma c'è. «Per ora osserviamo un aumento che non è ancora esponenziale - riflette Massimo Ciccozzi, direttore dell'Unità di Statistica medica ed Epidemiologia molecolare dell'Università Campus Bio-medico di Roma - Ancora non sappiamo come sarà l'incremento dei casi nei prossimi giorni. Probabilmente, vedremo un andamento lineare, sempre che il rialzo che stiamo registrando sia dovuto soltanto agli assembramenti per le partite degli europei e ai comportamenti poco attenti alle misure di sicurezza da parte dei ragazzi che hanno festeggiato magari il diploma o sono andati in vacanza all'estero». Se così fosse, si potrebbe provare a invertire la rotta o quantomeno a evitare un forte balzo in avanti dei contagi. «Per riuscirci, dobbiamo incrementare la vaccinazione - raccomanda Ciccozzi - In ogni caso, è bene indossare la mascherina e mantenere il distanziamento anche se si è vaccinati. Ricordiamo che il vaccino recide il ponte tra infezione e malattia. Vuol dire che anche se ci si infetta, non ci si ammala e quindi non si va a finire in ospedale. E se proprio si vuole viaggiare, meglio comunque rimanere in Italia».

Graziella Melina

Le misure in arrivo

I PREMI

ESTRAZIONI MILIONARIE

Quasi tutti gli stati Usa hanno indetto lotterie da 500mila o 1 milione di dollari a cui partecipare con l'attestato vaccinale

UNA FORNITURA DI CIAMBELLE A VITA

Il colosso Usa dei dolci Krispy Kreme ha messo in palio, per gli studenti universitari, una fornitura a vita di donut

UNA TESLA MODEL 3

A Hong Kong sono le aziende private a gestire le lotterie: tra i premi più ambiti una Tesla model 3 da circa 50mila euro

TICKET PER IL CASTELLO DI DRACULA

In Romania si è deciso di mettere in palio per chi si vaccina degli ingressi gratuiti nel celebre castello di Dracula

Fai l'iniezione? Ecco il bonus lotterie e auto per gli indecisi

▶Lingotti d'oro e un appartamento in centro: a Hong Kong quasi 2 milioni di vaccinati in più

▶Negli Usa un premio da un milione di dollari ha fatto impennare le iniezioni del 26 per cento

IL FOCUS/1

ROMA Ciambelle e lingotti d'oro. Ma anche lotterie, uova, fucili da caccia e un auto elettrica Tesla. Sono alcune delle iniziative messe in campo nel mondo per incentivare le persone a vaccinarsi. Un'ondata di tentativi, più o meno riusciti, culminata con quello che è già stato soprannominato "l'effetto Macron" sulla campagna di immunizzazione della Francia. A poco più di una settimana dall'annuncio dell'obbligatorietà del Green Pass per accedere in bar, ristoranti, cinema, treni e aerei, 4,3 milioni di francesi hanno infatti prenotato il proprio appuntamento per ricevere la prima dose. Una misura meno folkloristica delle altre, che ha però causato una crescita impetuosa degli appuntamenti e dimostrato che, volendo, il Green Pass è lo strumento adatto per scardinare le resistenze dei più reticenti.

I TENTATIVI

Non solo il pass però. Anche molte delle altre iniziative intraprese in questi mesi hanno avuto un loro peso. Ad Hong Kong ad esempio, la campagna vaccinale è decollata nelle ultime 7 settimane raggiungendo i 2,8 milioni di vaccinati dopo che si era impantanata attorno a quota 1 milione nei primi tre mesi. Responsabili dello scatto sarebbero diverse aziende che, intimorite dalla possibilità di nuove chiusure, hanno messo in palio 15 milioni di dollari di premi. Un appartamento dal valore di quasi 2 milioni di dollari, un lingotto d'oro e auto elettriche. Il tutto peraltro contraddicendo i dettami del governo che, evidentemente, dovrà ricredersi.

In Italia invece la questione non ha preso molto piede. In Sicilia qualche comune ha regalato una bottiglietta d'olio, l'azienda Helbiz ha deciso di offrire la corsa in monopattino elettrico a chi deve raggiungere gli hub e a Messina si è invece consegnato un buono per una birra a 50 centesimi ai vaccinati. Niente di paragonabile alle iniziative americane. Negli Stati Uniti infatti, sugli indecisi sono caduti a pioggia ogni genere di incentivi. Lo Stato della West Virginia ad esempio ha fatto appello alla passione dei suoi cittadini e ha messo in palio dei fucili da caccia, la California - consapevole che molti degli esitanti erano di famiglie indigenti che non potevano permettersi di perdere un giorno d lavoro - ha scelto di regalare 2 milioni di buoni per la spesa. Anche la Russia però non è stata da meno con la città di Mosca che ha estratto ogni settimana per un mese cinque automobili per chi si vaccinava. In Romania, i vaccinati hanno avuto il permesso di visitare gratis il castello di "Dracula". In Israele veniva offerta una bibita e una fetta di pizza. In Cina c'era il regalo di due dozzine di uova e una gallina.

GLI STUDI

Su queste iniziative sono già state condotte numerose ricerche per capire se, come in Francia o a Hong Kong, gli incentivi abbiano avuto successo. La sensazione che gli esperti hanno avuto finora è che ci sia un iniziale aumento dell'interesse, che poi evapora. In particolare è stato valutato che in Ohio la prima settimana dopo l'annuncio del premio di un milione di dollari (poi vinto da una 22enne) e di varie borse di studio universitarie, i vaccini sono aumentati del 28%, ma poi sono di nuovo tornati a una crescita modesta. Esperti di marketing negli Usa sembrano convinti che gli incentivi potrebbero avere più successo se fossero studiati sulla base delle fasce diverse degli indecisi. Ad esempio, molti di coloro che non si sono vaccinati sono semplicemente «apatici» e per loro bastano piccoli premi, purché immediati. L'esempio più fortunato è quello delle ciambelle gratis a vita offerte dalla catena Krispy Kreme, che ha generato un'impennata delle vaccinazioni nei campus universitari. Per gli esitanti che hanno ostacoli legati al lavoro o alla famiglia, avrà molto più successo la garanzia di poter lasciare i bambini in un asilo gratis per qualche ora.

Anna Guaita
Francesco Malfetano

Un evento di a Washington DC, dove a ogni vaccinato veniva regalata una birra (foto EPA)

Salute e produzione

Il governo a Confindustria: nessuna norma ad hoc sul green pass ai lavoratori

▶Il sottosegretario Garofoli aveva anticipato alle imprese il parere contrario dell'esecutivo

▶Orlando: «Sulla profilassi inaccettabili le proposte unilaterali, non funzionerebbe»

CONFINDUSTRIA Il Direttore generale Francesca Mariotti

IL CASO

MILANO Non c'è una finestra ad hoc per accogliere le istanze di Confindustria sul green pass obbligatorio per i dipendenti delle imprese, pena il loro trasferimento e/o sospensione dallo stipendio. Anche le aziende saranno invece soggette a quanto previsto nel decreto sul green pass che verrà approvato dal governo oggi stesso, avendo anche incassato il via libera delle Regioni.

Nei giorni scorsi, a quanto risulta al *Messaggero*, si è svolto un confronto tecnico a Palazzo Chigi tra Roberto Garofoli, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, e alcuni dirigenti dell'associazione degli industriali. Il colloquio sarebbe il frutto di precedenti interlocuzioni, nelle quali la Confindustria aveva anticipato la sua posizione, messa nero su bianco nella mail della direttrice generale Francesca Mariotti indirizzata agli associati, in quanto «l'esibizione di un certificato verde valido dovrebbe rientrare tra gli obblighi di diligenza, correttezza e buona fede su cui poggia il rapporto di lavoro». E tuttavia, pur riconoscendo che effettivamente molte aziende hanno non pochi lavoratori no-vax che «entrano in contatto direttamente o indirettamente con chi ha il virus condividendo in maniera continuativa gli ambienti di lavoro», non può esserci una disciplina ad hoc diversa dalla casistica generale del Certificato verde da esibire nei luoghi a rischio di assembramento. Sarebbe stato questo il succo della risposta di Garofoli agli uomini di Confindustria, di fatto anticipando che non ci saranno eccezioni.

Di sicuro il decreto che finirà oggi sul tavolo del Cdm, anche sulla scia dei contagi in continua risalita (ieri sono balzati a quota 4.259 con un tasso di positività dell'1,8%) sarà strutturato nella forma più restrittiva. E sarà Draghi in prima persona a dare la misura delle nuove restrizioni che per spettacoli, sport e viaggi saranno molto nette. Proprio il tema dei viaggi, quindi del personale posto alla guida dei vari mezzi pubblici, rappresenta una delle variabili più delicate.

Specie gli ambienti del trasporto ferroviario, e dell'Alta velocità in particolare, si stanno attivando per sollecitare l'adozione di misure che da un lato tutelino la salute e la sicurezza di passeggeri, ma dall'altro tengano in dovuta considerazione elementi difficili da aggirare. La "qualità" del green pass da richiedere a chi conduce un treno, un autobus o pilota un aereo dovrà perciò essere calibrata con attenzione.

TUTTO DA CALIBRARE L'USO DEL CERTIFICATO PER GLI ADDETTI AI MEZZI DI TRASPORTO E VA SCIOLTO IL NODO DELLA PRIVACY

LE PRENOTAZIONI

In assenza di un obbligo al vaccino e poiché la legge sulla privacy non consente alle aziende di chiedere ai dipendenti se sono o meno vaccinati, le società del trasporto hanno le mani legate. «Se si vuole che i passeggeri del treno siano vaccinati, a maggior ragione deve esserlo il personale di bordo», ha dichiarato due giorni fa Flavio Cattaneo, vicepresidente esecutivo di Italo. Va inoltre considerato che tra prima e seconda dose passa più di un mese: impensabile quindi, lasciava intendere Cattaneo, che possa essere introdotto un provvedimento cogente dalla sera alla mattina. Del resto, in Francia alle società ferroviarie sono stati concessi 50 giorni di deroga prima che il certificato verde possa diventare obbligatorio per i dipendenti.

Per non dire dell'effetto che un decreto stringente avrebbe sulle prenotazioni già effettuate, magari da uno o due mesi. Nel caso di presenza di figli sopra i 12 anni, ancorché siano vaccinati i genitori, si creerebbe un problema per i ragazzi che non avendo green pass correrebbero il rischio di non poter partire. «Siamo sicuri che le interlocuzioni con le Autorità facilitino soluzioni» dice Gianbattista La Rocca, ad di Italo.

Sulla proposta di Confindustria ieri sera è sceso in campo il ministro del Lavoro, Andrea Orlando. «Noi abbiamo fatto un buon lavoro sulle vaccinazioni e sull'integrazione del protocollo di sicurezza nei luoghi di lavoro attraverso un tavolo con tutte le parti sociali - ha precisato il ministro - ebbene dobbiamo continuare così, senza proposte unilaterali ma con il confronto costante». E ancora: «Vedremo come poter calare sui luoghi di lavoro la normativa che verrà a determinarsi in funzione del contesto generale». Ed ha ribadito: «Questo credo sia il metodo che dobbiamo seguire e mi sembra che fin qui abbia funzionato bene, andiamo avanti così». Un messaggio chiaro che anticipa una decisione di fatto già presa.

Rosario Dimito

Una schermata su un telefonino simula il certificato virtuale del Green Pass europeo (foto ANSA)

A Nordest è lite fra sindacati e imprese «Misura liberticida». «Salute prioritaria»

LE CATEGORIE

VENEZIA Il trevigiano Mario Pozza, forte della riconferma (con il veronese Giuseppe Riello) alla vicepresidenza nazionale di Unioncamere, è visibilmente ottimista: «Per le imprese la salute dei lavoratori viene prima di tutto e partendo da questa priorità assoluta siamo certi che in Veneto si può dialogare con i sindacati trovando una soluzione». Ma proprio da Treviso la Cgil sale perentoriamente sulle barricate del Green pass: «Se un lavoratore è idoneo o non idoneo al lavoro lo decide il medico e non il presidente di Confindustria», taglia corto il segretario provinciale Mauro Visentin. Ecco l'aria che tira a Nordest nel dibattito sulla proposta dell'obbligo vaccinale avanzata dagli Industriali: un vento da bufera.

DIRITTI E DATI

Come in Veneto, così in Friuli Venezia Giulia, dove Villiam Pezzetta carica la Cgil regionale. «Siamo favorevoli a ogni forma di rafforzamento, incentivo e sostegno alla campagna vaccinale in corso, nella convinzione che sia la strada più veloce per il ritorno alla normalità», premette il sindacalista udinese, per poi puntualizzare: «Ci opponiamo e continueremo a opporci, però, a ogni misura tesa a introdurre obblighi in violazione delle libertà e dei diritti individuali dei lavoratori».

Il padovano Roberto Boschetto, numero uno di Confindustria Veneto, snocciola tuttavia una sfilza di dati: «Va fatto tutto il possibile affinché non si verifichi una quarta ondata della pandemia che potrebbe portare a nuovi stop della produzione e conseguente nuova cassa integrazione, ad una nuova riduzione dei consumi ed ad una gelata sul turismo. Non dimentichiamoci che, nel 2020, il Pil veneto è sceso del -9,3% (-9,1% in Italia) rispetto all'anno precedente, che i consumi delle famiglie sono scesi dell'11,1% ed erano crollati anche degli investimenti, - 9,1%. Il manifatturiero oggi è in ripresa, l'export è ripartito, la gente è tornata a viaggiare e ad uscire la sera. Sono fermamente convinto che il diritto alla salute deve accompagnarsi ad un dovere ed alla responsabilità individuale nella cura della propria salute».

CONFARTIGIANATO VENETO
Il presidente Roberto Boschetto

VISENTIN (CGIL): «DECIDE IL MEDICO SUGLI ADDETTI, NON CONFINDUSTRIA» POZZA (UNIONCAMERE): «VA EVITATO LO STOP ALLA PRODUZIONE»

TESTIMONIANZA

Porta la sua testimonianza il padovano Leonardo Granata, presidente di Agriturist Veneto, l'associazione degli agriturismi di Confagricoltura: «I turisti stranieri sono tutti dotati di Green pass, quindi l'eventuale obbligatorietà non ci preoccupa, almeno finché siamo in estate. Chiaramente si vive giorno per giorno e si sta a vedere che cosa succede, anche in base all'andamento dei contagi in Italia e all'estero. Noi siamo pronti a fare la nostra parte, purché non ci si carichi di responsabilità che non abbiamo: siamo imprenditori, non agenti di pubblica sicurezza».

RIGORE E ALTOLÀ

Rispetto ai controlli interni, però, le Camere di Commercio si preparano alla linea del rigore. «La sicurezza sul lavoro – ribadisce Pozza, leader di Unioncamere – è una priorità assoluta per le imprese del Veneto come hanno dimostrato gli sforzi fatti dai nostri imprenditori in questi mesi come, per esempio, misurare all'entrata delle fabbriche la temperatura ai dipendenti. Questa proposta ha l'obiettivo di fare il possibile per evitare che si creino dei focolai costringendo poi le aziende al blocco della produzione che ha costi altissimi». Di nuovo dal Friuli Venezia Giulia, tuttavia, arriva l'altolà della Cisl, con il segretario regionale Alberto Monticco: «Vaccinarsi contro il Covid è una scelta di buon senso e di forte responsabilità che come sindacato sicuramente promuoviamo. Da qui, però, a dire che senza il Green pass non si può entrare in fabbrica, ne passa».

Angela Pederiva

La ricerca italiana

Reithera, sperimentazione in Messico: campione più ampio e nuovi fondi

Il vaccino italiano prodotto da Reithera insieme all'ospedale Spallanzani invece, presto potrebbe essere sperimentato in Messico. Il farmaco infatti, ha al momento completato la fase 1 e avviato la fase 2 in 24 centri clinici. Per la fase 3 però, ha bisogno di un campione più ampio e nuovi fondi (i 50 milioni destinati da Invitalia ancora non sono arrivati). Per questo ieri i vertici dell'azienda e della struttura ospedaliera romana hanno incontrato l'ambasciatore messicano Carlos Garcia d'Alba per provare a siglare un'intesa. Intanto un nuovo studio rileva che il vaccino anti-Covid monodose di Janssen (Johnson&Johnson) potrebbe essere molto meno efficace contro le varianti Delta e Lambda del coronavirus Sars-CoV-2, rispetto al ceppo originario. A suggerirlo è una ricerca , rimbalzato sul New York Times e su diversi media internazionali, secondo cui molti di coloro che hanno ricevuto questo prodotto-scudo potrebbero dover prendere in considerazione un booster, un richiamo eterologo, idealmente uno dei vaccini a mRna. Il dato però va preso con le pinze: il lavoro è sì della prestigiosa Grossman School of Medicine di New York ma al momento è disponibile online senza essere stato ancora pubblicato su una rivista scientifica.

Il lavoro in Veneto

Saldo posizioni lavorative
e variazione assunzioni per provincia

	2019	2020	GENNAIO-GIUGNO 2019*	2020*	2021*	Var. assunzioni su 2019	su 2020
Belluno	+360	-3.390	-232	-2.517	+2.686	-5%	+31%
Padova	+5.275	+1.010	+4.971	-659	+4.759	-15%	+15%
Rovigo	+880	+3.100	+3.876	+2.493	+3.879	-4%	+13%
Treviso	+5.585	+2.465	+4.231	-278	+4.261	-11%	+20%
Venezia	+4.320	-6.700	+36.537	+10.031	+27.803	-36%	+23%
Verona	+7.290	+1.355	+22.966	+6.853	+19.047	-20%	+12%
Vicenza	+4.085	+1.515	+4.215	+35	+4.661	-11%	+23%

*Solo settore privato. Contratti tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato

I DATI DEI PRINCIPALI SETTORI

Settore	2019	2021
Servizi turistici	57.089	45.541
Commercio	11.243	9.530
Tessile Abbigl.	2.633	1.191
Industria Alimentare	4.633	4.380
Industria Conciaria	562	482
Istruzione privata	926	936

Fonte: Veneto Lavoro

I DATI PIÙ RECENTI
Secondo trimestre 2021

Variazione % assunzioni

TOTALE VENETO	-11,8%
Belluno	-6%
Treviso	+1%
Vicenza	+3%
Verona	-13%
Padova	-4%
Venezia	-24%
Rovigo	-2%

Posizioni di lavoro dipendente settore privato
Saldo contratti Aprile - Giugno 2021

TOTALE VENETO	2019	2021
Totale	51.822	54.995
Tempo indeterminato	10.091	-80
Tempo determinato	36.674	52.906
Apprendistato	5.057	2.169

L'Ego-Hub

Veneto, il lavoro c'è: caccia ai 250mila che vogliono trovarlo

▶L'assessore regionale Donazzan: «Avvicinare disoccupati e imprese»

▶Barone: «Pulire le liste di collocamento, 10mila iscritti solo per non pagare il ticket»

ELENA DONAZZAN Assessore al lavoro del Veneto

LA SVOLTA

VENEZIA L'economia veneta rimbalza dopo la pesante crisi da Covid e le imprese non trovano lavoratori. I posti scoperti sarebbero circa 40mila, 1800 già pronti nei Centri per l'impiego. «I licenziamenti dopo lo sblocco sono sotto controllo e ci sono 250.000 potenziali lavoratori tra disoccupati e scoraggiati. I posti ci sono. Ai giovani e ai meno giovani dico di cercarli, e alle imprese di organizzarsi meglio per trovare le professionalità giuste programmando per tempo le assunzioni - avverte Elena Donazzan, assessore al Lavoro del Veneto -. L'obiettivo della Regione è oggi puntare tutto sull'accompagnamento e la rimotivazione al lavoro. Dobbiamo gestire al meglio la transizione dall'inattività all'attività, mettendo a disposizione i potenziali lavoratori alle imprese che stanno cercando personale da assumere».

Si parte dal lavoro di pulizia sulle liste dei Centri per l'impiego dove sono iscritte ufficialmente 398mila persone. Nel 2017, anno del primo "setacciamento", si scoprì che circa un terzo degli iscritti (allora mezzo milione) non erano più sul mercato per pensione, passaggio a partita Iva, decesso. «Si stima anche che in 10mila siano ancora iscritti solo per l'esenzione al ticket sanitario, per questo abbiamo deciso di fare di nuovo pulizia e di attivare nuove forme di collaborazione con i ministeri competenti per avere liste sempre meglio aggiornate - ricorda Tiziano Barone, direttore dell'agenzia regionale Veneto Lavoro -. I posti che abbiamo a disposizione da occupare oggi nei Centri per l'Impiego sono circa 1800. Unioncamere tramite la ricerca Excelsior ne dichiara 40mila in Veneto. Questo dopo la ripresa dei primi sei mesi di quest'anno, + 67mila posti nel solo settore privato, 64mila a tempo determinato - aggiunge il direttore -. È vero anche che le imprese non possono più pensare di trovarli "alla spina", subito. Penso al turismo, dove molti lavoratori di questo settore prima della pandemia sono finiti nella logistica e non sono più disponibili, spiazzando ristoratori e albergatori. Bisogna iniziare a programmare le assunzioni, ad attivare percorsi di formazione specifici anche per i lavoratori più anziani». Poi c'è il problema degli stipendi. «In Veneto quelli per le basse qualifiche sono minori rispetto ad altre regioni, e non soltanto nel settore del turismo - ricorda Barone -. Diverso è il discorso dei professionisti del digitale, qui le imprese se li contendono a suon di gratifiche e spesso la scelta viene fatta sul piano della qualità della vita, sull'azienda più vicina a casa». I maestri del web rimangono in ogni caso merce rara in questo Nordest in piena ripresa che incrocia le dita sperando di non finire di nuovo nelle sabbie mobili del Covid e dei lockdown. Barone ricorda che nel 2020 si erano persi 40.000 posti di lavoro mentre oggi a rischio sono in 30mila. I disoccupati iscritti agli elenchi dei Centri per l'Impiego al 31 marzo 2021 erano 398.010. Tradotto fanno circa 12.000 disoccupati al mese, 10.000 che hanno perso il posto, 2.000 sono giovani in cerca di prima occupazione. «Quelli veri, cioè disoccupati iscritti e scoraggiati che avrebbero ancora intenzione di mettersi in gioco, però sono circa 250mila - ricorda Barone - e a loro dobbiamo dare una possibilità di impiego, mettendo in sinergia tutti gli attori del settore, privati e pubblici, per fare gol, cioè farli lavorare».

MODELLO RICONOSCIUTO

«I nostri Centri per l'Impiego sono un modello riconosciuto – ricorda l'assessore Donazzan – anche il ministro del lavoro Orlando ha citato il Veneto come esempio». Una regione dove 10.400 percettori di reddito di cittadinanza hanno trovato un lavoro e funzionano anche i voucher. Ma dove la cassa integrazione è ancora pesante dopo il record 2020 e il minimo 2019: quasi 77 milioni di ore, circa 31mila i lavoratori pesantemente coinvolti e quindi più a rischio. Le crisi aziendali aperte sono 32 per 6.500 lavoratori interessati e 8 i tavoli di filiera attivi (occhialeria, calzaturiero, concia, moda, logistica, agricoltura, turismo, settore aeroportuale); 125 gli incontri svolti in nove mesi dal responsabile dell'unità di Mattia Losego. «Le crisi aziendali rappresentano una complessità da gestire – ha sottolineato Donazzan – e il lavoro della nostra unità di crisi è fondamentale. Anche l'attività che portiamo avanti in questo settore è un esempio di come vogliamo accompagnare aziende e lavoratori in una circolarità del mercato del lavoro che intendiamo sostenere sempre più». Un caso simbolo è quello della bellunese Acc (compressori): «Ci sono diverse manifestazioni d'interesse per questa azienda che ha un mercato». Senza l'Embraco? L'assessore non risponde direttamente ma sottolinea: «Se fossi un imprenditore la comprerei».

Maurizio Crema

Statali, aumenti di stipendio e possibilità di far carriera

IL NEGOZIATO

ROMA Stipendi più simili a quelli dei dirigenti che dei funzionari. Con una parte della retribuzione legata ai risultati e alle posizioni di responsabilità occupate. Sul tavolo del rinnovo del contratto degli statali il governo, per il tramite dell'Agenzia Aran, mette la nascita di una quarta area, per ora non battezzata con nessun nome, ma che assomiglia molto a quella dei "quadri" del privato.

Secondo la bozza presentata ieri dal presidente dell'Aran, Antonio Naddeo, ai sindacati, in questa quarta area entreranno persone con competenze, si legge nel documento, "altamente specialistiche". Chi ne entrerà a far parte? I requisiti minimi indicati sono una laurea specialistica accompagnata, di norma, da un periodo pluriennale di esperienza lavorativa, sia nel pubblico che nel privato, in funzioni specialistiche o di responsabilità che possono anche richiedere l'iscrizione ad albi professionali. Il profilo assomiglia molto a quelli che da qualche tempo la Pubblica amministrazione ha iniziato a cercare per attuare il Piano nazionale di ripresa e resilienza. Va detto, fino ad oggi, con scarso successo come nel caso del concorso per il Sud. In effetti offrire dei contratti a termine con stipendi bassi (quelli delle terza area offerti ai candidati erano di circa 1.400 euro mensili) a ingegneri, statistici, data scientist e ad altri profili altamente specializzati, non si è rivelata una strada percorribile. "La quarta area", spiega Naddeo, «nascerà vuota. Nel tempo potrà essere riempita sia con progressioni di carriera interne, sia con ingressi dall'esterno. In questa area potranno trovare posto anche le professionalità che saranno assunte a tempo determinato per l'attuazione del Pnrr». Ai funzionari interni sarà riservato, si legge nella bozza di accordo sul nuovo ordinamento professionale, il 50% dei posti (la stessa percentuale del resto che prevede anche il decreto sul reclutamento). La progressione non avverrà più come oggi, in base a un concorso, ma per gli interni ci sarà una procedura snella. Si valuteranno i risultati, i titoli, l'esperienza maturata. La bozza portata al tavolo ieri prevede per le altre aree invece, delle progressioni economiche orizzontali. Anche qui ci saranno delle novità. Vengono previste due strade per gli aumenti di stipendio. Una "selettiva" che consentirà di riconoscere gli scatti anche indipendentemente dal decorso del tempo, ad un limitato numero di persone con livelli di prestazione elevati che abbiano dimostrato concretamente più elevate capacità. Per tutti gli altri che invece hanno raggiunto risultati "buoni", gli aumenti ci saranno ogni «tot» di anni.

I SINDACATI

La Cgil, la Cisl e la Uil sono quelle che hanno sempre mostrato le maggiori perplessità alla creazione di un'area intermedia tra funzionari e dirigenti. La Fpa invece ha aperto con favore alla proposta Aran.

Il nodo giustizia

La lezione di Cartabia ai giudici di Napoli: «I processi non rischiano»

▶La ministra replica ai magistrati: «Se ci sono migliaia di prescrizioni non è per la riforma»

▶Il governo propone correzioni, no dei M5S: «Alle amministrative sarebbe un disastro»

LA LEGGE

«Ci sono 57 mila pendenze con già oggi altrettante prescrizioni che accadono solo nel distretto di Napoli e non per effetto della riforma approvata dal Consiglio dei ministri ma per una situazione di gravità estrema che reca una violazione ai diritti delle vittime e degli imputati». È nettissima la replica di Marta Cartabia ai magistrati che, l'altro ieri, avevano lanciato l'allarme sui presunti effetti disastrosi che, secondo loro, la riforma produrrebbe sui processi. I problemi della giustizia, dice la ministra, non sono certo una conseguenza della riforma che ancora non è in vigore, ma «già esistono drammaticamente nel Paese» e proprio per questo bisogna mettere mani alle regole del processo. Né si può dire - come hanno fatto alcuni magistrati - che le nuove norme porterebbero alla prescrizione i processi di mafia e di terrorismo: «Non è così» ribadisce la Cartabia intervenendo alla Camera per il Question time, «perché i procedimenti puniti con l'ergastolo non sono soggetti ai termini dell'improcedibilità. E per i reati più gravi si prevede una possibilità di proroga».

Ieri è stata ufficializzata la proposta di mediazione del governo. Inserire nella riforma del processo penale una norma transitoria affinché il lodo Cartabia entri in vigore nel 2024. E allungare a tre anni fino ad allora il tempo dell'appello prima che il processo muoia definitivamente. È un compromesso che il ministro della Giustizia ha avanzato ai Cinquestelle che però hanno detto no, non è abbastanza. Si può dire, semplificando, che l'ala governista la considera una exit strategy, magari allargando la gamma dei reati per i quali è prevista l'improcedibilità, inserendo per esempio anche il disastro colposo, la violenza sessuale e altre tipologie di reato. Ma una larga parte del Movimento non si accontenta affatto. Anzi. E tra questi anche l'ex presidente del Consiglio Conte che vorrebbe - perlomeno ad ascoltare fonti parlamentari pentastellate - un cambiamento di paradigma. Che non ci sia semplicemente una norma transitoria ma un principio che allunghi l'asticella del "timing" dell'appello e della Cassazione e che sia data flessibilità ai giudici. Si continua a lavorare per un accordo ma il Guardasigilli ha fatto sapere di non poter andare oltre. E ha spiegato che ora la palla passa al presidente del Consiglio. Insomma il dossier è sul tavolo di Draghi, dopo il confronto sugli "aggiustamenti tecnici" sarà lui a sbrogliare la matassa. Due giorni fa durante l'assemblea di gruppo il giurista pugliese ha spiegato ai fedelissimi la volontà di non arretrare neanche di un centimetro. Ribadendo che non si tratta di una bandierina politica. Ma la mediazione del dicastero di via Arenula è l'unica che potrebbe essere considerata spendibile dalle altre forze politiche.

IL MURO CINQUESTELLE PORTA GIÀ AL PRIMO RINVIO: DOMANI NIENTE ESAME DEL TESTO IN AULA. IL PD: «BASTANO POCHISSIMI RITOCCHI»

I LEADER

«Il Pd vuole che la riforma della giustizia si faccia rapidamente. Abbiamo presentato pochissimi emendamenti perché crediamo che, con pochissimi ritocchi, la riforma possa essere approvata», afferma il segretario dem Letta. «Non consentiremo a Conte & company di mettere in difficoltà gli italiani per guerriglie interne», rilancia il leader di Iv Renzi. «Se il presidente del Consiglio riterrà di dover porre la fiducia avrà il sostegno della Lega», dice il segretario del partito di via Bellerio Salvini.

Il braccio di ferro tra M5s e governo è nel merito ma anche nel metodo. «Ciò che mi interessa è che ci sia una discussione approfondita in commissione. Spero le forze politiche lavorino nel modo migliore», sostiene il presidente della Camera Fico dando voce ai malpancisti pentastellati. Il Movimento 5 stelle tenta la strada dell'allungamento dell'iter. E già ha ottenuto il primo rinvio: il testo della riforma non arriverà in Aula domani, L'approdo potrebbe esserci la settimana successiva ma M5s spinge affinché si arrivi oltre il 3 agosto, ovvero la data in cui entrerà in vigore il semestre bianco e non ritira gli emendamenti. «Tanto - ragiona un altro big- dovrà pure arrivare al Senato». Il Movimento è in una fase di riflessione ma si rafforza il fronte di chi punta a seguire "la crociata di Bonafede".

TORINO E ROMA

«Se diciamo sì ad un compromesso al ribasso – la linea di un altro esponente M5s – perderemmo di sicuro tutte le amministrative, da Torino a Roma». È uno dei motivi che porta l'ala barricadera a promettere battaglia. «Se M5s sceglie l'Aventino sarà da solo. Noi non li seguiremo", dicono dal pd. Conte media ma se non si chiuderà un patto politico potrebbe lasciare libertà di coscienza. Ovvero 'legittimare' la strada dell'astensione. Il 'piano B' sarebbe quello di far decidere gli iscritti.

Emilio Pucci

Concorso esterno in associazione mafiosa

Condanne per Cosentino e D'Alì

Giornata dura per alcuni ex politici italiani. Ieri infatti è stato condannato a 10 anni di reclusione per concorso esterno in associazione mafiosa Nicola Cosentino (in foto), ex sottosegretario all'Economia ed ex coordinatore regionale del Pdl Campania. La sentenza è stata pronunciata dai giudici della quarta sezione della Corte d'Appello di Napoli al termine del processo Eco4, dal nome del consorzio che si occupava della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti in diversi comuni del Casertano. Non è andata meglio all'ex senatore di Forza Italia e sottosegretario all'Interno Antonio D'Alì che la corte d'appello di Palermo ha condannato a 6 anni l'ex senatore di Fi e sottosegretario all'Interno Antonio D'Alì. Imputato per concorso esterno in associazione mafiosa nel processo d'appello bis celebrato, D'Alì era finito di nuovo a processo dopo che la Corte di Cassazione aveva annullato la sentenza precedente che, a settembre 2016, lo assolse per le contestazioni successive al 1994 e dichiarato prescritti i reati a lui contestati nel periodo antecedente.

GIUSTIZIA Il ministro Marta Cartabia

Indagine sulle carceri dove ci fu la rivolta

L'ANNUNCIO

«Occorre un'indagine ampia perché si conosca quello che è successo in tutte le carceri nell'ultimo anno dove la pandemia ha esasperato tutti». Lo ha detto la ministra della giustizia Marta Cartabia che in Aula alla Camera ha annunciato che una Commissione ispettiva del Dap visiterà tutti gli istituti pentienziari dove si sono verificati «i gravi eventi del marzo 2020», per valutare la correttezza degli interventi legati alle rivolte nelle carceri.

«VIOLENZA A FREDDO»

A Montecitorio, e poi anche al Senato, la ministra ha ricostruito quanto accadde a Santa Maria Capua Vetere. Non fu - ha detto - la reazione a una sommossa ma «una violenza a freddo», «un uso insensato e smisurato della forza». E i pestaggi e le umiliazioni che vennero inflitte ai detenuti davanti all'occhio delle videocamere del carcere hanno recato «una ferita gravissima alla dignità della persona, pietra angolare della nostra convivenza civile, come chiede la Costituzione» che «si pone a scudo e difesa di tutti, specie di chi si trova in posizione di maggiore vulnerabilità». Fatti così gravi, al di là delle responsabilità penali dei singoli, «sono spia di qualcosa che non va» e richiedono interventi «di lungo periodo». Ma di fronte a condizioni delle carceri sempre più difficili, con il sovraffollamento che sta di nuovo "peggiorando», occorre anche una strategia di intervento su più livelli e che in particolare agisca sulle strutture materiali, sempre più fatiscenti (nel carcere di Santa Maria Capua Vetere manca persino l'acqua corrente), sul personale e sulla sua formazione. E quanto successo rappresenta «una ferita» anche per la polizia penitenziaria.

Autostrade del Nord, Giovannini frena: «L'assegnazione solo dopo l'esame Ue»

IL CASO

ROMA Enrico Giovannini tira dritto. Per il ministro delle Infrastrutture l'offerta del consorzio Sis per la gestione dell'autostrada A21 Torino-Alessandria-Piacenza e della tangenziale A5, è migliorativo di tutti i parametri previsti dal bando di gara. Ma per sottoscrivere il contratto attende però il parere della Commissione europea. Il ministro ieri ha risposto a un'interrogazione parlamentare alla Camera illustrata dal deputato della Lega e responsabile infrastrutture del partito Edoardo Rixi, nella quale si chiedeva conto al ministero del possibile danno di un miliardo di euro per i conti pubblici (e dunque dell'extraprofitto di pari importo riconosciuto ad un privato), dovuto all'esclusione dalla gara per un cavillo dell'offerta di gran lunga migliore presentata dal gruppo Astm attraverso il consorzio Salt. Vale la pena ricordare la vicenda.

Alla gara per la A21 hanno partecipato due consorzi, Sis e Salt. Aperte le buste l'offerta della Salt ha ottenuto 93,40 punti su 100. Quella di Sis 51,84 punti. Nel bando però c'era un cavillo. Una norma che stabiliva che tutte le società che partecipavano all'associazione dovevano avere i «requisiti del costruttore». Dovevano cioè essere in possesso delle certificazioni Soa. Una certificazione, in effetti, posseduta da tutte le imprese del raggruppamento Salt tranne che dalla capogruppo. Motivo per cui l'offerta Salt, dopo aver ottenuto l'aggiudicazione della gara, è stata esclusa. E questo nonostante ben sette tra banche ed esperti di settore abbiano certificato che se la concessione fosse effettivamente assegnata a Sis lo Stato perderebbe una cifra che oscilla tra 750 milioni e 1 miliardo.

Ma la battaglia è tutt'altro che conclusa. Ieri Giovannini ha parlato della necessità di acquisire il parere dei servizi della Commissione europea prima di firmare il contratto con la Sis. La Dg Grow, la direzione del mercato interno che è responsabile della politica dell'Unione in materia di mercato unico, avrebbe già informalmente espresso una posizione generale di incompatibilità con la normativa europea dell'articolo 83 comma 8 del codice degli appalti, quello che in pratica ha permesso di inserire all'interno del bando di gara per la A21 e la A5 la richiesta in capo anche al concessionario del requisito del "costruttore". Una previsione che, secondo Bruxelles, limiterebbe la partecipazione a gare di rilevante importo a raggruppamenti d'impresa costituiti da concessionari e costruttori.

MINISTRO Enrico Giovannini

IL MINISTRO RISPONDE ALLA CAMERA SUL RISCHIO PER LO STATO DI "PERDERE" UN MILIARDO DOPO L'ESCLUSIONE DELL'OFFERTA DI ASTM

I PASSAGGI

Il ministro Giovannini, nella sua risposta all'interrogazione di ieri, ha ricordato che dopo il bando di gara e un ricorso al Tar poi respinto dal Consiglio di Stato, il consorzio Sis è rimasto l'unico candidato. Ma anche sui procedimenti nei tribunali amministrativi la partita non è ancora chiusa. Nei suoi ricorsi al Tar e al Consiglio di Stato, il raggruppamento Salt aveva chiesto che fosse esaminata anche la compatibilità dell'esclusione dalla gara con la normativa europea. E aveva chiesto che gli atti fossero trasmessi alla Corte di Giustizia. Ma, lamenta Salt, questi temi di rilevanza europea, pur essendo stati prospettati nell'ambito del giudizio proposto contro l'esclusione, non sono stati esaminati dai giudici amministrativi. In particolare, la sentenza del Consiglio di Stato, confermando il provvedimento di esclusione, avrebbe, secondo Salt, del tutto travisato la questione di diritto Ue e, conseguentemente, ha omesso di esaminare i profili di diritto comunitario rilevanti, omettendo anche di rinviare gli atti alla Corte di giustizia. Rinvio che, ricordano i legali di Salt, è obbligatorio. Un caso "gemello" sollevato davanti al Tar della Sicilia è stato infatti rimesso alla Corte di giustizia. Anche in questo caso era stato imposto alla mandataria di possedere «in ogni caso» ed in via maggioritaria i requisiti di partecipazione del raggruppamento. Proprio in virtù di queste considerazioni Salt ha impugnato di nuovo la sentenza davanti al Consiglio di Stato chiedendone la "revocazione".

A. Bas.

Il caso Venezia

Stop alle grandi navi, 55 milioni di ristori «Ma non bastano»

▶Pubblicato il decreto del governo che ferma i passaggi nel bacino San Marco

▶Nel 2021 35 milioni, 20 nel '22. Previsto il prolungamento della concessione a Vtp

IL DECRETO

VENEZIA Dopo lo stop alle grandi navi, ecco i ristori per gli operatori e i lavoratori penalizzati dal blocco dell'attività crocieristica a Venezia a partire dal prossimo primo agosto. Pur senza la firma del Ministro dell'Ambiente - come era avvenuto per il precedente provvedimento di aprile - ieri è stato dato il via libera al nuovo decreto pubblicato in Gazzetta ufficiale, che istituisce un fondo di 35 milioni di euro per quest'anno, e di altri 20 per il 2022. Soldi che gli operatori hanno già definito ampiamente inadeguati (*si veda il pezzo in basso*) e che dovranno servire a ridurre l'impatto economico e sociale della decisione presa dal governo Draghi di proibire da agosto i passaggi delle navi da crociera di stazza superiore alle 25mila tonnellate dal bacino di San Marco e dal Canale della Giudecca che, proprio per questa ragione, sono stati dichiarati dall'esecutivo «monumenti nazionali».

Un provvedimento, quello deciso dal governo, di cui si discuteva da anni e che era da tempo richiesto da organismi internazionali come l'Unesco (che proprio oggi si riunisce in Cina e valuterà anche la posizione di «Venezia e la sua laguna»), ma che ha comportato di fatto la momentanea cancellazione dell'attività crocieristica a Venezia. Un settore economico importante, che coinvolge circa 4500 lavoratori diretti e dell'indotto, tra agenzie di viaggio, portabagagli, spedizionieri, logistica, ormeggiatori, piloti del porto.

Questo blocco, verosimilmente, si protrarrà almeno fino al 2022, quando, come previsto dal governo, diventeranno operative le nuove banchine per gli ormeggi delle navi da crociera previste a Marghera. Fino ad allora, inevitabilmente, l'attività crocieristica in laguna sarà, se non azzerata, drasticamente ridotta. E per questa ragione i ristori previsti dal governo sono previsti in due tranche: una per il 2021, l'altra per il 2022.

Anche quella di Marghera sarà, o meglio, dovrebbe essere però una soluzione transitoria: il governo ha infatti individuato quella definitiva in un porto off shore, fuori laguna, dedicato alle grandi navi, per il quale è stato avviato un concorso internazionale di idee e la cui realizzazione ammesso che il progetto riesca mai a concretizzarsi) richiederà un cospicuo numero di anni. Nel frattempo, dal 2022, le navi da crociere che arriveranno a Venezia avranno appunto Marghera, e non più l'attuale terminal, come punto d'approdo

IL PRESIDENTE DEL PORTO DI BLASIO NOMINATO COMMISSARIO PER LA CREAZIONE DEI NUOVI APPRODI DI MARGHERA

IL PERCORSO LEGISLATIVO

Come conseguenza del blocco che scatterà dal 1 agosto, i passeggeri delle navi da crociera potrebbero decidere di rinunciare al viaggio delusi dalla possibilità di non transitare nelle vicinanze del campanile di San Marco e dal canale della Giudecca e - come prevede il decreto- potrebbero richiedere un indennizzo. Mentre per le compagnie di navigazione sicuramente si dovranno prevedere maggiori costi legati alla riprogrammazione delle rotte.

Il nuovo decreto, che entro 60 giorni dovrà superare l'esame di Camera e Senato, fissa con precisioni anche i nuovi parametri per le navi ritenute compatibili con il Canale della Giudecca e che potranno quindi continuare a ormeggiare in Marittima, «per assicurare l'integrità, il decoro e la sicurezza delle vie d'acqua». Queste navi dovranno avere stazza lorda inferiore alle 25.000 tonnellate, la lunghezza dello scafo inferiore a 180 metri, un'altezza (air draft) inferiore a 35 metri, con esclusione però delle navi a propulsione mista vela-motore e un impiego di combustibile in manovra con contenuto di zolfo uguale o superiore allo 0.1 per cento, che è proprio il parametro già usato nell'accordo blu flag che annualmente gli armatori si impegnano a rispettare.

Quanto invece ai ristori, dei 35 milioni previsti di indennizzi previsti per 2021, 30 andranno per i rimborsi alle compagnie di crociera ed eventualmente ai passeggeri, mentre 5 saranno destinati in favore del gestore del terminal di approdo interessato dal divieto di transito (ovvero Venezia Terminal Passeggeri) e alle imprese che vi gravitano intorno.

Entro sessanta giorni dal decreto saranno definiti i criteri e le modalità di utilizzo delle risorse che, in ogni caso, costituiscono il limite di spesa ed entro 45 saranno stabilite le modalità di erogazione dei contributi. Per sostenere l'equilibrio del piano economico finanziario della concessione rilasciata a Vtp l'autorità portuale potrà procedere alla sua revisione: In altre parole: come forma di compensazione a favore della società che gestisce il terminal passeggeri la concessione potrà essere allungata, anche se non si indica di quanto. Mentre il canone che Vtp versa al porto potrà essere ridotto, rateizzato o rimodulato

LA NOMINA

Come previsto infine, il presidente dell'Autorità portuale di Venezia e Chioggia Fulvio Lino Di Blasio è stato nominato commissario straordinario per la realizzazione degli approdi temporanei a Marghera e gli interventi complementari per salvaguardia Venezia e Laguna. Con l'incarico di procedere più speditamente per la sistemazione delle banchine, per le quali ci sono già consistenti finanziamenti e fissando un preciso cronoprogramma degli interventi.

Raffaella Vittadello

PORTO
Una nave da crociera in arrivo a Venezia trainata da un rimorchiatore

Vtp: «Bene l'impegno del governo ma servono indennizzi adeguati Abbiamo già perso 800 crociere»

LE REAZIONI

VENEZIA «Apprezziamo lo sforzo e l'impegno del Governo nel prevedere già nel decreto fondi per la realizzazione degli approdi a Marghera e per i ristori a beneficio degli operatori e dei lavoratori, ma quanto messo sul piatto non corrisponde a quanto richiesto ed è ben al di sotto del valore della società».

Così Fabrizio Spagna, presidente di Venezia Terminal Passeggeri, il concessionario delle banchine portuali, che vede improvvisamente bloccata l'attività crocieristica di una stagione 2021 in timida ripresa, ma che già aveva subito uno stop, a parte la pandemia, prima per il G20 di luglio, per motivi di ordine pubblico e successivamente per la festa del Redentore, quando tradizionalmente le crociere cambiano percorso per l'impossibilità di raggiungere la Marittima attraverso la Giudecca, dove viene allestito il ponte galleggiante di barche dalle Zattere alla chiesa votiva e la navigazione viene bloccata.

«Stanti gli stringenti limiti indicati nel decreto - prosegue Spagna, riferendosi alla rimodulazione al ribasso della stazza delle navi autorizzate - praticamente quasi nessuna nave che scalava a Venezia potrà accedere alla Marittima, e quindi il decreto di fatto non solo vanifica la concessione in modo unilaterale violando norme nazionali e comunitarie a tutela del concessionario, ma impedisce anche l'accesso e l'utilizzo delle aree della Marittima. Va considerato inoltre che Venezia terminal passeggeri aveva quasi 200 ormeggi prenotati dalle compagnie nel 2021 fino a fine stagione e oltre 600 previsti per il 2022, quasi tutti ad oggi già disdetti».

Insomma, dopo una timida ripresa, una mazzata che fa piovere sul bagnato

«Auspichiamo che ci sia possibilità di dialogo con il Governo e che venga convocato un tavolo tecnico al quale Vtp offre massima collaborazione per prevedere assieme compensazioni e ristori adeguati per i lavoratori e l'intera filiera che il decreto ha di fatto cancellato» conclude il presidente, lasciando intendere che il settore non è disposto ad accontentarsi delle briciole e promette battaglia.

«IL DECRETO DI FATTO NON SOLO VANIFICA LA CONCESSIONE MA IMPEDISCE ANCHE L'USO DELLA MARITTIMA»

r.vitt.

VENEZIA
Arrigo Cipriani all'interno del suo "Harry's bar", fondato dal padre Giuseppe

Lusso e marchi, Cipriani contro Lvmh: a S.Tropez un locale col nostro nome

▶Lettera del patron dell'Harry's al colosso della moda guidato da Arnault: è un plagio

▶Il ristorante, oltre al nome della famiglia, è arredato come il celebre "bar" veneziano

IL CASO

VENEZIA Le poltroncine? Identiche, l'unica differenza sta nell'usura: quelle di Venezia si vede che hanno accolto innumerevoli ospiti - e che ospiti -, quelle della Costa Azzurra sono nuove di palla. Il piatto del Carpaccio, quello inventato da Giuseppe Cipriani nel 1950 si dice per soddisfare una contessa che per ragioni di salute non poteva consumare carne cotta, sicuramente un omaggio all'omonimo pittore? Uguale, sia di qua che di qua. E che dire del logo del ristorante? Da una parte l'omino, dall'altra un faro. Solo che la grafica è la stessa, come se fossero della stessa "famiglia". Solo che così non è.

E infatti Arrigo, il patròn dell'Harry's Bar, ha inviato una puntuta letterina al Cipriani Saint Tropez, il ristorante della catena Belmond di monsieur Bernard Arnault che ha appena aperto le porte sulla Riviera Francese. Non siamo (ancora) alle carte bollate, ma se esistesse il reato di plagio nel campo della ristorazione e dell'accoglienza degli ospiti, quella sarebbe la fattispecie del contendere.

UN PASSO INDIETRO

Cipriani è il cognome di Giuseppe, il fondatore dell'Harry's Bar, locale sorto nel 1931 e settant'anni dopo dichiarato patrimonio nazionale dal ministero dei Beni culturali. Ed è ovviamente il cognome di Arrigo, il figlio di Giuseppe che ha portato avanti e ingrandito le attività, superando i confini nazionali e gli oceani. Ma Cipriani è anche il nome dell'hotel sull'isola della Giudecca costruito da Giuseppe nel 1958 - l'unico con piscina olimpionica nella città storica - e poi nel tempo venduto. Adesso fa parte della società alberghiera Belmond, comprata nel 2018 per 3 miliardi e 200 milioni dalla LVMH (Louis Vuitton Moet Hennessy), il gruppo del lusso di Bernard Arnault. La quale catena, utilizzando il nome storico, da pochi giorni ha aperto in Costa Azzurra un nuovo locale: il Cipriani Saint Tropez. «Il leggendario Hotel Cipriani inaugura il suo ristorante italiano a Saint-Tropez», è la presentazione che ne viene fatta sul sito ciprianisttropez.com, sotto il titolo "Un ristorante-giardino". E ancora: «A tavola la raffinatezza e la cordialità che si ritrovano nella gastronomia italiana, attraverso un menu che dà il posto d'onore a Venezia e ai classici italiani». Ai classici italiani o ai classici dell'Harry's Bar?

IL GRUPPO FRANCESE CONTROLLA DAL 2018 LA CATENA ALBERGHIERA BELMOND CHE A VENEZIA POSSIEDE L'HOTEL CIPRIANI

VENEZIA IN FRANCIA
Due immagini del "Cipriani Saint Tropez", il ristorante "stile Harry's bar" aperto da LVMH sulla riviera francese

COPIE

Cipriani (Arrigo) cita le sedie mostrate in foto e viste anche in un video: «Si vedono le sedie dell'Harry's Bar, disegnate da mio padre, e notificate dal ministero dei Beni ambientali assieme al bar nel 2001 come beni che non si possono cambiare né copiare. Poi fa bella mostra un piatto di Carpaccio la cui creazione, assieme a quella del Bellini, è avvenuta all'Harry's Bar quando c'era mio padre ed è immortalata al Museo della Pinacoteca di Brera a Milano sotto i quadri dei grandi pittori».

E che dire dei bicchieri, delle tovaglie, delle posate? «Gli stessi dell'Harry's Bar», dice Arrigo Cipriani. Aggiungendo pure di aver saputo che i direttori del nuovo locale sulla Costa Azzurra «si sono affrettati ad assumere un paio di nostri manager americani».

LEGALI

Così Arrigo ha dato incarico ai suoi legali di inviare una lettera al Cipriani Saint Tropez e a monsieur Arnault: una sorta di messa in mora. Di una cosa, però, Cipriani (Arrigo) è sicuro: il Cipriani sulla Costa Azzurra avrà anche copiato i mobili, la forma dei piatti, il colore delle tovaglie dell'Harry's Bar lagunare: «Forse in buona fede, o consigliato dai suoi eclettici collaboratori, il signor Arnault deve aver creduto che lì si trovasse anche l'anima. È già successo altre volte negli anni con riferimento al nostro Harry's Bar. Presto si accorgerà che non era vero. Ci dispiacerà per lui. In nome del lusso».

Alda Vanzan

ARRIGO: «USANO POSATE E TOVAGLIE IDENTICHE. E LE SIEDE SONO QUELLE CHE HA DISEGNATO MIO PAPÀ, NOTIFICATE DAI BENI CULTURALI»

L'assessore leghista spara e uccide un uomo in piazza «Pistolero». «No, si è difeso»

▶Voghera, il responsabile della Sicurezza è ai domiciliari. La vittima è un marocchino

▶Salvini: «L'ipotesi è la legittima difesa» Letta: «Diciamo stop alle armi private»

IL CASO

Massimo Adriatici, assessore alla Sicurezza del Comune di Voghera ed esponente della Lega, martedì sera alle 23, ha ucciso con un colpo di pistola all'addome Youns El Bossettaoui, 39enne di origine marocchina pregiudicato e con espulsioni mai eseguite. Il fatto è avvenuto in pieno centro. Poco prima, secondo le ricostruzioni dei carabinieri, ci sarebbe stata una lite tra Adriatici e la sua vittima. Proprio quella notte era entrata in vigore un'ordinanza anti-alcol nelle strade, di cui l'assessore era stato promotore. Adriatici è stato interrogato per tutta la notte tra martedì e mercoledì e ora è agli arresti domiciliari. Agli inquirenti ha fornito una versione della vicenda che fa molto discutere: sarebbe stato spinto a terra dalla vittima e nel cadere avrebbe esploso involontariamente un colpo con la pistola calibro 22 per cui ha regolare porto d'armi. Un momento prima della tragedia Adriatici stesso avrebbe avvertito le forze dell'ordine con una telefonata, perché l'uomo avrebbe infastidito i frequentatori del bar, tra cui una ragazza. Quando il marocchino lo ha sentito chiamare la polizia sarebbe intervenuto spintonandolo per interrompere la conversazione.

IL TESTIMONE

Ora si tratta di capire come mai l'assessore abbia tirato fuori la pistola e perché questa abbia esploso un colpo letale. In attesa dell'analisi balistica e della verifica delle telecamere presenti, un testimone ha raccontato che la vittima era disarmata e avrebbe lanciato una bottiglia di vetro, ma contro altri passanti.

Oggi si dovrebbe tenere l'udienza di convalida dell'arresto. Il pm Roberto Valli inizialmente ha autorizzato il fermo per omicidio volontario con la misura dei domiciliari. In un secondo momento l'imputazione è stata modificata in eccesso colposo in legittima difesa. Adriatici, che oltre a essere assessore, avvocato ed ex poliziotto, è docente di diritto penale alla Scuola di polizia di Alessandria, conosce bene la legge e pare che il suo interrogatorio abbia portato il pm a comprendere la situazione, anche se certo rimane l'interrogativo sul motivo dello sparo.

L'ORDINANZA

Adriatici sarebbe stato in giro di sera per verificare l'applicazione della sua ordinanza anti-movida appena entrata in vigore per vietare la vendita di alcolici da asporto dopo le 17 con multe da 75 a 450 euro.

LA DIFESA: SONO STATO SPINTO E NEL CADERE È PARTITO INVOLONTARIAMENTE UN COLPO

La piazza in pieno centro a Voghera dove il 39enne di origini marocchine è stato ucciso con un colpo di pistola

ASSESSORE ALLA SICUREZZA Massimo Adriatici

Prudente si dice la sindaca di Voghera, Paola Garlaschelli, commercialista e leader civica di una coalizione di centrodestra a trazione leghista: «Non conosciamo ancora bene la dinamica dei fatti, restiamo in attesa di maggiori informazioni e confidiamo nell'operato della magistratura. Nel frattempo l'assessore ha comunicato la sua autosospensione sino all'esito del giudizio che lo vede indagato».

LE REAZIONI

Sulla vicenda si è acceso il dibattito politico. «Altro che Far West - interviene Matteo Salvini - si fa strada l'ipotesi della legittima difesa. Prima di condannare una persona perbene, che si è vista aggredita e avrebbe reagito, aspettiamo la ricostruzione precisa dei fatti. Non ci sono cittadini che con il legittimo possesso di armi vanno in giro a sparare, mentre a fronte di un'aggressione come extrema ratio la difesa è sempre legittima». E per il deputato leghista Angelo Giocca «se non fosse stato per un nostro assessore intervenuto a difesa di una donna molestata, ora staremmo parlando di violenza su una persona innocente. La morte è sempre da scongiurare, ma la dinamica è di legittima difesa».

La vicenda spinge invece il segretario del Pd Enrico Letta a dire «stop alle armi private, in giro con le armi solo poliziotti e carabinieri. Un uomo è morto, per colpa di una pistola. È un giorno triste. Saranno inquirenti e autorità giudiziarie a decidere. Nessuno si sostituisca a loro». E Laura Boldrini attacca: «Salvini ha già assolto Adriatici perché è del suo partito. Mi chiedo come mai un assessore giri armato. E soprattutto: sarebbe finita così se non avesse avuto una pistola? Questo accade quando circolano le armi».

Francesco Gentile

L'UOMO ERA IN GIRO PER VERIFICARE L'APPLICAZIONE DELLA SUA ORDINANZA CONTRO LA MOVIDA

La funivia Nello schianto 14 vittime

Mottarone, due mesi fa la strage oggi a Verbania incidente probatorio

Si apre una nuova fase nelle indagini sull'incidente del Mottarone. A due mesi esatti dalla tragedia in cui sono morte 14 persone, prende avvio oggi l'incidente probatorio sulla funivia. Con i difensori degli indagati, quattordici in tutto, ci saranno anche gli avvocati delle parti offese.

«Due coltelli nella schiena» Fermato il figlio della donna trovata morta a Verona

IL DELITTO

VERONA Due coltelli nella schiena, riversa a terra in una pozza di sangue. «Quando sono arrivato mia mamma era già morta». È stato il figlio, Paolo Bissoli, 52 anni, a dare l'allarme ieri mattina. È proprio lui dopo ore di interrogatorio è stato fermato per l'omicidio. Maria Spadini, 70 anni, è stata uccisa con una particolare ferocia. È stata trovata, nella sua casa di Bovolone, in provincia di Verona, con due coltelli da cucina conficcati nella schiena. Tanti punti nel racconto del figlio che non hanno convinto gli inquirenti. Così in serata è scattato l'arresto.

LA RICOSTRUZIONE

Dai primi accertamenti l'anziana avrebbe subito una feroce aggressione, come testimoniano le numerose ferite inferte dall'assassino in varie parti del corpo. Il cadavere era riverso a terra, tra la porta della cucina e quella del salotto. E così avrebbe detto di averlo trovato il figlio, un 52enne, disoccupato che da un po' di tempo era tornato a vivere con la madre. L'uomo che ieri sera si trovava ancora in caserma, sottoposto a interrogatorio da parte della pm Maria Federica Ormanni, è stato arrestato. Paolo Bissoli, da quanto emerso, viveva da qualche mese con la madre dopo che la moglie lo aveva allontanato dalla casa di Raldon di San Giovanni Lupatoto, dove risiedeva insieme alle due figlie, per i continui litigi legati a problemi di alcolismo. L'interrogatorio dell'uomo è durato ore. Iniziato nella caserma di Bovolone, intorno alle 14 la pm Maria Federica Ormanni l'ha momentaneamente interrotto per trasferirsi a Verona, dove è proseguito fino al fermo. Stando a quanto filtrava da ambienti investigativi già nel pomeriggio, diversi aspetti del racconto dell'uomo non convincevano. In serata i sospetti sull'uomo si sono concretizzati a tal punto da spingere gli investigatori ad arrestarlo con l'accusa di omicidio volontario. Decisivi, a quanto pare, gli esiti dei primi accertamenti effettuati sulla scena del delitto ma anche le incongruenze e le contraddizioni in cui il figlio sarebbe caduto nel corso del primo interrogatorio, come persona informata dei fatti.

L'UOMO HA PROBLEMI DI ALCOLISMO ED ERA ANDATO A VIVERE CON LEI DOPO CHE LA MOGLIE LO HA ABBANDONATO

LE DICHIARAZIONI

Bissoli ha detto di essere uscito alle 6.30 e di aver fatto rientro a casa alle 8, trovando il cadavere della moglie. Dichiarazioni che cozzavano con le testimonianze rilasciate dai vicini di casa. Per alcuni vicini, però la situazione in casa Spadini-Bissoli rientrava nella normalità. «Abitiamo vicini da 40 anni, ma non abbiamo notato niente di particolare», ha riferito un dirimpettaio, mentre da una delle abitazioni confinanti sul lato del civico di 17 un altro vicino ha spiegato: «Il marito è morto da una decina d'anni e il figlio da qualche tempo viveva con la madre, che io sappia non aveva un lavoro e fino alle 8 di questa mattina tutto sembrava tranquillo, poi sono andato a lavorare. Qualche volta litigavano, ma come capita in qualsiasi famiglia». Un'altra donna residente nella via ha aggiunto: «Conoscevo la signora Maria da una decina d'anni, da quando siamo venuti a vivere qua. Il figlio è arrivato quest'autunno mi pare, dopo un ricovero in ospedale ed essersi diviso dalla moglie. Maria parlava sempre bene del figlio, costretto ad usare le stampelle. Lei andava a fare la spesa in bici e quando le chiedevamo se voleva una mano una volta rincasata, diceva sempre che ce la faceva». Sensazioni un po' diverse quelle di Andrea D., idraulico di una ditta della zona che si occupava anche dell'abitazione Spadini-Bissoli: «L'ultima volta sono venuto qui la scorsa settimana per lo scaldabagno. Erano un po' particolari entrambi: il figlio, a parte salutarmi, non credo mi abbia mai rivolto la parola; la madre (ha detto con un sorriso, ndr) ci chiamava spesso, trovava sempre qualcosa che non andava. Poi quando venivo mi teneva sempre lì un po' di più per parlare, si sfogava e mi dava l'impressione di sentirsi sola. Mi dispiace molto per quanto accaduto».

Giacomo Nicola

Economia

INTESA ADR-AENA PER IL LANCIO DI "AIRPORTS FOR INNOVATION"

Marco Troncone
Ad di Adr

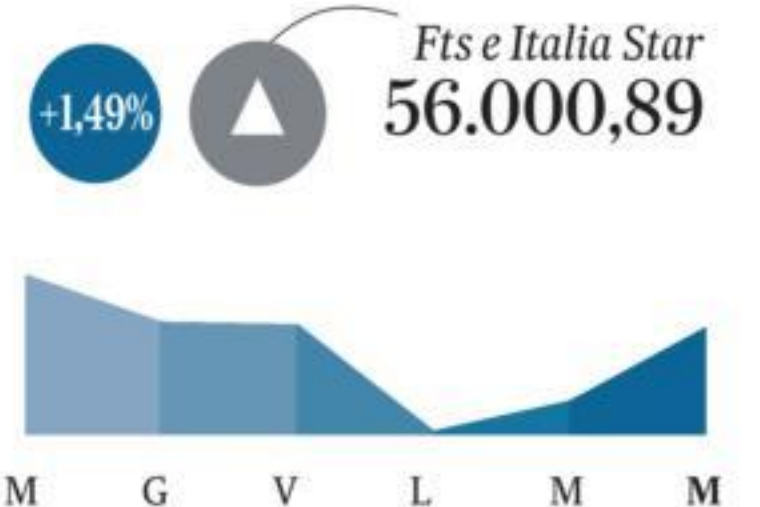
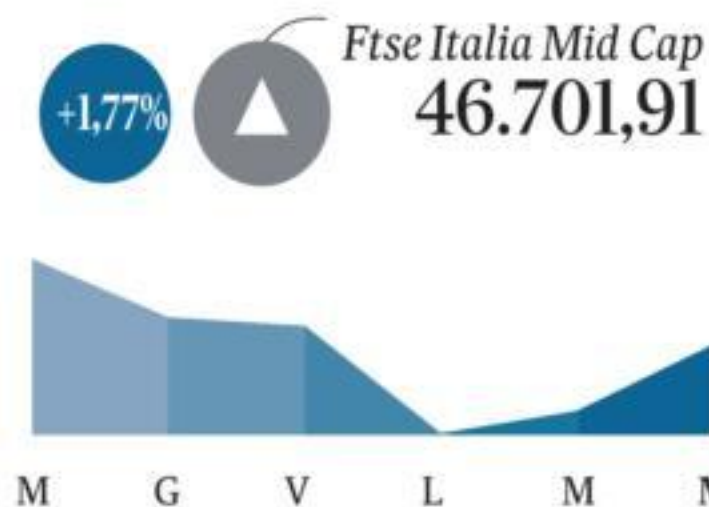
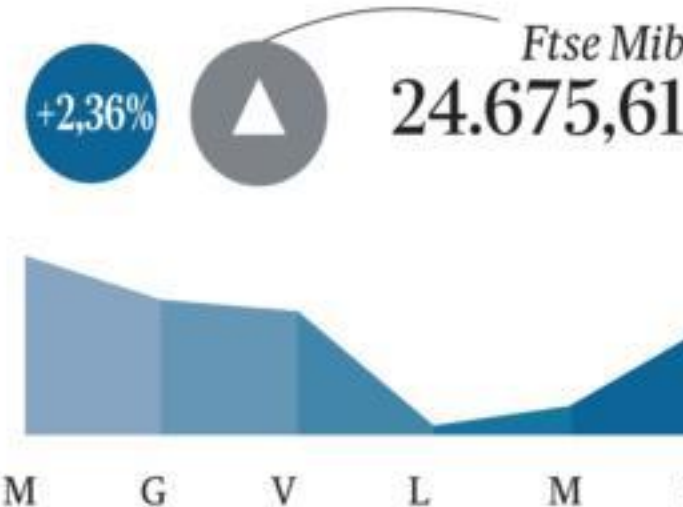
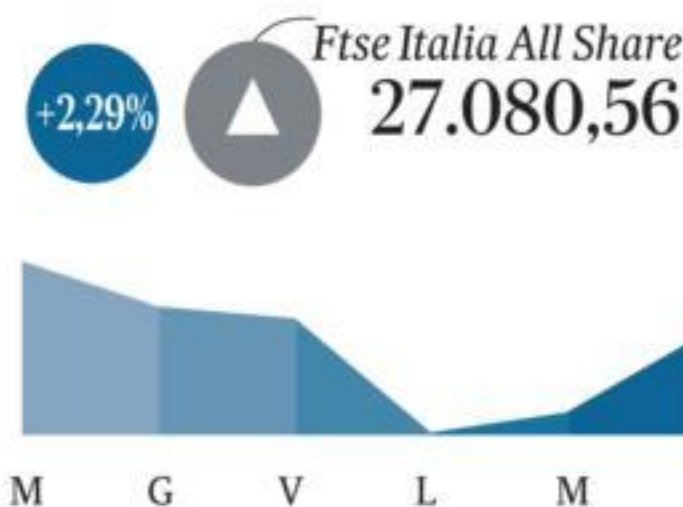
Euro/Dollaro

-0,03% 1 = 1,177 $

1 = 0,864 £ -0,21% 1 = 1,083 fr -0,20% 1 = 129,63 ¥ +0,47%

Indice	Variazione	Valore
Ftse Italia All Share	+2,29%	27.080,56
Ftse Mib	+2,36%	24.675,61
Ftse Italia Mid Cap	+1,77%	46.701,91
Fts e Italia Star	+1,49%	56.000,89

M G V L M M

L'EGO - HUB

Superbonus con troppi vincoli: rinunciano 9 milioni di famiglie

▶Impegnato neppure il 20% dei 18 miliardi stanziati: solo 2,3 milioni stanno avviando le pratiche necessarie

▶L'allarme di Nomisma: è un vero percorso a ostacoli Ma il ministro Giovannini promette la proroga al 2023

L'INDAGINE

ROMA In oltre un anno dalla sua nascita e a metà della sua vita potenziale, almeno sulla carta, il Superbonus 110% ha speso meno del 20% della sua dote da 18 miliardi e ha perso l'80% dei suoi seguaci originari per la strada. Troppi paletti e troppe incognite. Un dedalo di adempimenti e requisiti per le agevolazioni fiscali legate al superefficientamento energetico che si infrangono contro la nebbia fitta che avvolge anche tempi e modalità per la cessione del credito, un volano indispensabile per lo stesso Superbonus, in mano alle banche che però devono fare i conti anche con la fragilità di imprese più piccole. È dunque una misura al rallentatore, frenata dalla burocrazia e dall'incertezza quella fotografata dall'ultima analisi di Nomisma. Così, proprio mentre il mondo dell'edilizia riesce a strappare una promessa dal ministro Enrico Giovannini per la tanto agognata proroga della misura al 2023 - ma in sede di lwegge di Bilancio - si registra un primo «effetto di rassegnazione e scoraggiamento» da parte delle famiglie, dice Nomisma. «Il quadro attuale mostra un percorso ad ostacoli» in cui crescono gli interventi «ma non con la velocità attesa», spiega l'analisi del *110% Monitor*, l'osservatorio trimestrale lanciato da Nomisma e curato da Marco Marcatili, responsabile della sezione Sviluppo e sostenibilità dell'istituto. Sulle famiglie interessate alla misura pesano, in particolare, «l'incertezza sulle decisioni normative, l'inadeguatezza delle informazioni da parte degli operatori, le difficoltà riscontrate dalle imprese dovute all'aumento dei prezzi e il fatto che abusi anche minimi possono impedire l'avvio delle operazioni».

FOCUS SULL'INCERTEZZA DEI TEMPI ANCHE SULLA CESSIONE DEL CREDITO CRUCIALE IL RUOLO DELLE BANCHE MA MOLTE IMPRESE SONO FRAGILI

CALO DRASTICO

In base allo studio dell'istituto di ricerca bolognese emerge chiaramente come «il numero di famiglie potenzialmente interessate a usufruire del Superbonus abbia subito un calo drastico. Erano 10,5 milioni a maggio 2020, si sono ridotte a 9 milioni a giugno 2021. Ma il dato più sorprendente, secondo Marcatali, è che soltanto 2,3 milioni di famiglie stanno in definitiva avviando davvero azioni concrete. Troppo poco. Così come risulta esiguo il numero di cantieri aperti, poco più di 14.450 - per un importo lavori di 1,66 miliardi relativi a 1.380 condomini, di fatto il 10% del totale su tutto il territorio nazionale. Lo stesso osservatorio mostra come ben 9,4 milioni di famiglie non siano del tutto interessate alla misura, mentre altri 4 milioni sono interessate, ma ancora ferme, in stand-by, in attesa di maggiori certezze. A questo si aggiunge che il 40% degli interventi si concentra sulle abitazioni singole. Il risultato? «Da un lato - spiega l'esperto - il Superbonus rischia di inasprire alcune iniquità territoriali, data la concentrazione attuale degli interventi in Lombardia, Veneto, Lazio ed Emilia-Romagna, regioni più equipaggiate per gestire amministrativamente e sul piano realizzativo gli interventi, con conseguente penalizzazione dei territori meno equipaggiati, come Molise, Basilicata, Umbria e Abruzzo».

VALORE IMMBILIARE

Dall'altro la misura «rischierebbe di regalare valore immobiliare solo a chi già lo ha».
Eppure, l'ambizione era di dare una svolta netta verso l'efficientamento degli edifici, ma anche una scossa al settore dell'edilizia, e quindi all'economia di tutto il Paese. Considerando il moltiplicatore medio applicato al settore, quei 18 miliardi stanziati dal governo potrebbero avere un impatto sul Pil di almeno 45-50 miliardi. Dunque, servono correttivi per alimentare la fiducia di famiglie e imprese.
In particolare Nomisma avanza alcune proposte: a partire da una operazione sblocca-contratti in attesa della conferma di proroga al 2023, accompagnata dalla certezza sulla cessione del credito, fino all'attenuazione delle distorsioni del mercato, con un controlla-prezzi sulle materie prime, e l'introduzione di aliquote differenziate a seconda dei condomini, che permettano anche ai contesti più "difficili" di usufruirne.

Roberta Amoruso

La pace a Siena

Fondazione-Banca Mps, fatto l'accordo che evita il contenzioso da 3,8 miliardi

Fondazione Mps e Banca Mps hanno raggiunto un accordo preliminare in ordine alle richieste stragiudiziali riferite all'acquisizione di Banca Antonveneta, all'aumento di capitale 2011 e agli aumenti di capitale 2014-2015. Nell'accordo, raggiunto a Roma nello studio del professor Andrea Zoppini, l'istituto si impegna a sottoporre al cda del 5 agosto una transazione che definisce in maniera conclusiva ogni contenzioso in essere. Per effetto di ciò, la Fondazione otterrà, tra l'altro, il pagamento di 150 milioni e impegni sulla valorizzazione del patrimonio artistico della banca. L'accordo preliminare, conclude una nota, consente alla Banca di ridurre le richieste risarcitorie per un ammontare pari a 3,8 miliardi, offrendo un contributo rilevante alla soluzione del principale elemento di incertezza che grava sul bilancio della banca e allenta le incognite sul futuro.

Alitalia: Cig fino al 2022 per gestire gli esuberi

LE SCELTE

ROMA Altri dodici mesi di cassa integrazione per i dipendenti Alitalia, nuovi bandi di vendita per i rami aziendali e, contestualmente, l'assicurazione che gli stipendi di luglio saranno regolarmente pagati. I tre commissari straordinari Gabriele Fava, Giuseppe Leogrande e Daniele Santosuosso hanno tracciato la rotta, spiegando in un vertice con Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Ugl Ta e Fnta, le prossime mosse.
Per i lavoratori la buona notizia è che gli stipendi saranno erogati martedì 27 luglio, senza alcun ritardo. Sono infatti arrivate nelle casse della compagnia i cento milioni dei fondi statali. Nuova cassa poi per 6.828 dipendenti su 10.100 complessivi con la proroga di un anno, cioè al 2022, rispetto alla scadenza del 23 settembre.

LE TAPPE

I commissari hanno anche spiegato ai sindacati che si sta lavorando ai nuovi bandi di cessione che riguarderanno però la parte "non aviation". Questo perché il ramo t volo sarà venduto, attraverso la trattativa diretta, A Ita. Il resto invece dovrà passare attraverso delle gare pubbliche, aperte e trasparenti come richiesto dalla Commissione europea per marcare la discontinuità tra le due aziende. Di fatto sono pronti quattro diversi bandi: uno per la vendita del marchio Alitalia, che interessa anche a Ryanair, uno per la cessione della società interna che gestisce il programma fedeltà MilleMiglia, uno per la vendita dell'handling (i servizi di terra) e uno per la manutenzione.

U. Man.

Pnrr

Sblocca ti 5 miliardi per bus, treni e città

Seicento milioni alle Regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano per l'acquisto di nuovi autobus ecologici per il trasporto pubblico locale e 260 milioni per potenziare e rinnovare le ferrovie gestite dalle Regioni. Con questi provvedimenti inizia l'attuazione del Pnrr. I 600 milioni dovranno essere spesi negli anni dal 2022 al 2026 e andranno anche per infrastrutture di alimentazione. Via libera anche alla riqualificazione del centro storico di alcune città. Le proposte approvate dal Mims sono 271 finanziate con 3,2 miliardi del Pnrr, altri 2,8 miliardi dal Fondo complementare.

L'EVENTO

Auto, intesa tra i big asiatici in risposta al green deal Ue

▶Toyota, Suzuki, Daihatsu, Isuzu e Hino insieme per produrre microcar elettriche

▶È la risposta dei grandi marchi orientali al piano fortemente spinto dalla Germania

ROMA Da Tokyo, che rischia di veder naufragare sul nascere le proprie sfortunate Olimpiadi, plana una notizia tutt'altro che trascurabile: Suzuki, Daihatsu, Isuzu e Hino hanno annunciato la creazione di una joint venture con Toyota che, da sola, avrà la maggioranza assoluta (60%).

Sembra un argomento che riguarda soprattutto il lontano mercato interno. In realtà, è il termometro che indica quanto sia infiammata l'atmosfera nel mercato globale dell'auto ora che l'elettrificazione è letteralmente esplosa e, se non viene pilotata, oltre agli innegabili benefici, rischia di causare parecchi danni collaterali. Alcuni protagonisti potrebbero restare sul tappeto colpiti da fuoco amico. Il mondo, infatti, non corre tutto alla stessa velocità è ciò che è bene per i "primi" potrebbe essere ostico da digerire da chi si trova in mezzo o in coda al gruppo. Anche la news nipponica non è che la punta dell'iceberg, la scossa di un movimento tellurico in atto da tempo.

L'alleanza annunciata punta a realizzare su piattaforme condivise microcar, popolarissime nel Sol Levante, esclusivamente a batterie. Un ulteriore passo nel rapporto di collaborazione fra la casa di Nagoya, che è anche il più grande costruttore al mondo, e le numerose aziende satellite che gli orbitano intorno. L'iniziativa, tutto sommato di routine, certamente non è estranea alla guerra totale che l'Europa sta per scatenare con il Green Deal. Uno tsunami al quale è difficile restare indifferenti anche se si vive su un'isola sperduta nel Pacifico. Questo aspetto riguarda da vicino anche il dibattito che si è scatenato in Europa e che accompagnerà tutto l'iter durante il quale le linee guida del nuovo "Piano verde" si trasformeranno in direttive vincolanti.

Il Green Deal è senz'altro una trasformazione epocale in cui l'Europa punta con molta ambizione (forse troppa) a riconquistare quel ruolo di incontrastata leader che prima aveva sulle altre aree geografiche. E tutto sommato non è una cattiva idea. Anche perché coinvolge quei diritti fondamentali sui quali siamo rimasti in vantaggio sulla concorrenza: la qualità della vita, quindi la salute, e la salvaguardia delle generazioni future. La mossa, però, si tira dietro anche i fondamentali economici, perché chi meglio cavalcherà la transizione energetica si ritroverà automaticamente in una posizione privilegiata.

L'ALTRA FACCIA

L'altra faccia della medaglia dice che però non bisogna esagerare. Quando un'evoluzione diventa una rivoluzione, è difficile tenere la barra dritta. Rischia di sfuggire di mano. Il segreto è portare a termine il cambiamento virtuoso nel modo più rapido, ma senza lasciare indietro nessuno. Sia fra i Paesi interessati sia fra la fasce sociali che possono avere diverse (anche rilevanti) capacità di spesa. Ebbene, secondo alcuni partner europei, a cominciare dalla Francia, il "cruise control" del Green Deal è stato posizionato troppo presto. Impossibile stargli dietro.

Oltre al ministro Roberto Cingolani, che ha parlato esplicitamente di «bagno di sangue per i lavoratori italiani» e di «pietra tombale per la Motor Valley» qualora il Green Deal non venisse modificato, hanno fatto sentire il loro dissenso anche i costruttori europei (Acea) che, fin qui, avevano sposato l'elettrificazione come una scelta obbligata puntando i loro target più in alto delle richieste delle cancellerie. «Se non ci saranno interventi molto rilevati da parte dei governi di tutti i settori coinvolti, quell'andatura è impossibile da tenere», è il campanello d'allarme suonato da Oliver Zipse, presidente di turno di Acea e numero uno di BMW, una delle case che è più avanti nell'auto ecologica. Più o meno lo stesso discorso di Akio Toyota (guida di Toyota e presidente dei costruttori giapponesi) che, qualche mese fa, lanciò un sasso nello stagno senza essere troppo ascoltato: «Bisogna stare attenti a non correre troppo, i tempi per certe cose non sono ancora maturi».

Gli obiettivi che il Green Deal vorrebbe dare all'automotive sono da brividi. La riduzione di emissioni di CO_2 nel 2030, non del 37% rispetto ai 95 g/km attuali, ma del 55%. Cinque anni più tardi, nel 2035, chiusura totale del rubinetto: insomma, niente più auto con il motore endodermico. A scoppio. A idrocarburi. Tutti i costruttori avevano autonomamente posto come obiettivo il 2040 e stavano cercando di accelerare. Diverso, però, è farlo con cinque anni di anticipo e, per di più, per legge.

Ma chi è il responsabile di questo volo bellissimo, ma solo con la tuta alare, senza paracadute? Non è un segreto che dietro gran parte di quello che di corposo accade a Bruxelles ci sia lo zampino della locomotiva Germania. Ed anche questo approccio sembra in qualche modo ispirato dalla coppia Von der Leyen-Merkel. D'altra parte, Berlino manovra oltre la metà della produzione europea di veicoli con un gruppo, la Volkswagen, che rappresenta la punta di diamante della produzione di auto mondiale. Quello che non si può assolutamente fare è il passo più lungo della gamba. Pena la perdita di centinaia di migliaia di posti di lavoro, e l'avvio di una Europa a più velocità, anche dal punto di vista della mobilità e, soprattutto, dell'aria che respiriamo.

Per dirla con il ministro Giancarlo Giorgetti, «sarebbe un colpevole balzo indietro, che ci spingerebbe a sacrificare decine di miglia di posti di lavoro. Non possiamo permettercelo».

Giorgio Ursicino

I MARCHI

TOYOTA

SUZUKI

DAIHATSU

ISUZU

HINO

L'ALLEANZA Le maggiori case automobilistiche asiatiche hanno stipulato un patto per gestire la transizione green e riconvertire le fabbriche

L'ACCORDO PUNTA A REALIZZARE SU PIATTAFORME CONDIVISE VEICOLI ESCLUSIVAMENTE A BATTERIA

I costi al casello

Antitrust-Autostrade, botta e risposta sui pedaggi

L'Antitrust bacchetta Aspi per non aver ridotto i prezzi nelle tratte con problemi di viabilità. La replica: «Sono già state attivate riduzioni dei pedaggi per 77 milioni - spiega la concessionaria - ed è in via di definizione il cashback per ristorare gli utenti in caso di ritardi». Per l'Antitrust «la società concessionaria a marzo ha ricevuto una sanzione di 5 milioni e non ha ancora ridotto il costo del pedaggio nelle tratte con notevoli problemi di viabilità». La mancata riduzione riguarda le tratte A/16 Napoli/Canosa, A/14 Bologna/Taranto, A/26 Genova Voltri-Gravellona e, per le parti di sua competenza, A/7 Milano Serravalle-Genova, A/10 Genova-Savona-Ventimiglia e A/12 Genova-Rosignano.

Unioncamere, Prete nuovo presidente nazionale tre vice del Nordest: Pozza, Riello e Paoletti (vicario)

NOMINE

VENEZIA Carlo Sangalli chiude il mandato di presidente di Unioncamere e lascia il testimone al salernitano Andrea Prete, eletto all'unanimità. L'Assemblea dei presidenti delle Camere di commercio ha eletto anche gli otto vice presidenti che affiancheranno Prete nei prossimi tre anni: Klaus Algieri (Cosenza), Leonardo Bassilichi (Firenze), Tommaso De Simone (Caserta), Giorgio Mencaroni (Umbria), Antonio Paoletti vice presidente vicario (Venezia Giulia), Mario Pozza (Treviso-Belluno), Giuseppe Riello (Verona), Gino Sabatini (Marche). «L'Italia dovrà affrontare e portare a termine nei prossimi anni una evoluzione dell'economia e della società che passerà attraverso una triplice transizione: digitale, ecologica e amministrativa - afferma il neo presidente Prete -. In questo quadro dobbiamo costruire le Camere del futuro, puntando su alcune priorità: la valorizzazione dei nostri asset, come la rete sul territorio, quella telematica e gli osservatori economici, il rafforzamento delle Camere in una dimensione europea ed il partenariato con le associazioni imprenditoriali, le amministrazioni centrali e le Regioni. Le Camere, da oggi al 2026, possono dare un contributo prezioso e concreto al governo nell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, svolgendo funzioni di supporto alle piccole e medie imprese».

«VOGLIAMO CONTRIBUIRE A REALIZZARE IL PNRR SUPPORTANDO LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE»

MARIO POZZA
Presidente di Unioncamere Veneto e vice mazionale

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1772**	-0,03
Yen Giapponese	**129,6300**	0,47
Sterlina Inglese	**0,8636**	-0,21
Franco Svizzero	**1,0848**	0,09
Rublo Russo	**87,5209**	-0,18
Rupia Indiana	**87,7895**	-0,15
Renminbi Cinese	**7,6201**	-0,14
Real Brasiliano	**6,1732**	0,16
Dollaro Canadese	**1,4932**	-0,61
Dollaro Australiano	**1,6089**	0,04

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**49,46**	49,83
Argento (per Kg.)	**n.d.**	684,81

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**354,15**	378
Marengo Italiano	**281,55**	305,20

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,699**	1,77	1,313	1,800	6976900
Atlantia	**14,595**	1,14	13,083	16,617	2015541
Azimut H.	**20,940**	1,65	17,430	21,205	908422
Banca Mediolanum	**8,084**	3,24	6,567	8,426	1552072
Banco BPM	**2,610**	2,68	1,793	3,045	10283281
BPER Banca	**1,585**	1,28	1,467	2,141	30663646
Brembo	**10,460**	0,58	10,009	11,534	358933
Buzzi Unicem	**21,810**	2,35	19,204	24,132	467490
Campari	**11,150**	1,04	8,714	11,420	1050473
Cnh Industrial	**13,545**	2,77	10,285	15,034	3164179
Enel	**7,810**	2,59	7,623	8,900	20910227
Eni	**9,750**	2,60	8,248	10,764	17574265
Exor	**65,420**	3,02	61,721	73,390	237465
Ferragamo	**16,950**	0,74	14,736	19,882	459504
FinecoBank	**14,155**	2,28	12,924	15,248	1527090
Generali	**16,745**	2,17	13,932	17,774	5144053
Intesa Sanpaolo	**2,237**	2,64	1,805	2,481	94887783
Italgas	**5,412**	0,41	4,892	5,757	1942026
Leonardo	**6,400**	3,76	5,527	7,878	5241192
Mediaset	**2,792**	4,96	1,856	2,920	2940316
Mediobanca	**9,852**	3,29	7,323	10,045	3446620
Poste Italiane	**10,945**	3,16	8,131	12,093	2471344
Prysmian	**29,830**	0,78	25,297	30,739	667852
Recordati	**50,620**	1,67	42,015	51,962	340637
Saipem	**1,895**	0,80	1,854	2,680	11988193
Snam	**4,926**	0,45	4,235	5,109	6041174
Stellantis	**15,680**	3,43	11,418	17,453	9344985
Stmicroelectr.	**32,330**	3,97	28,815	35,525	2828456
Telecom Italia	**0,405**	0,92	0,394	0,502	14018481
Tenaris	**8,536**	1,96	6,255	9,854	4976583
Terna	**6,524**	0,68	5,686	6,627	3540138
Unicredito	**9,467**	3,06	7,500	10,831	18487611
Unipol	**4,419**	4,00	3,654	5,078	3624632
UnipolSai	**2,362**	2,16	2,091	2,736	1408971
NORDEST					
Ascopiave	**3,425**	0,59	3,406	4,084	178857
Autogrill	**5,698**	2,85	3,685	6,805	2201435
B. Ifis	**13,460**	4,18	8,388	13,972	252642
Carel Industries	**19,660**	-0,81	15,088	23,221	25782
Carraro	**2,550**	0,39	1,435	2,579	24031
Cattolica Ass.	**6,945**	-0,22	3,885	7,171	481897
Danieli	**22,350**	3,00	14,509	24,180	49287
De' Longhi	**36,200**	2,72	25,575	39,948	104375
Eurotech	**4,412**	0,41	4,285	5,464	101930
Geox	**0,991**	4,54	0,752	1,232	481536
Italian Exhibition Gr.	**2,640**	1,54	2,161	3,575	14070
Moncler	**57,780**	1,05	46,971	59,083	362395
OVS	**1,682**	2,94	0,964	1,847	3925647
Safilo Group	**1,432**	5,29	0,786	1,809	986727
Zignago Vetro	**16,960**	-1,62	13,416	17,739	17929

Bassano del Grappa

"Swans never die", spettacolo con l'étoile Virna Toppi

Operaestate Festival, ospita la prima assoluta di "Swans never die", stasera al Teatro al Castello "Tito Gobbi" di Bassano del Grappa, quando andranno in scena la prima ballerina del Teatro alla Scala Virna Toppi (nella foto dal profilo Instagram), con il brano di repertorio "La morte del cigno", e le creazioni originali ad esso ispirate di Chiara Bersani, Collettivo Mine, Silvia Gribaudi, Philippe Kratz e Camilla Monga. Le iniziative dedicate all'approfondimento dell'assolo di Fokine, e alla sua influenza iniziano già dal mattino, e accompagnano il pubblico fino alla première della serata. L'obiettivo è quello di invitare il pubblico e gli artisti a ri-pensare a "La morte del cigno", pietra miliare della storia della danza del XX secolo, coreografato da Michel Fokine per Anna Pavlova nel 1905, come a un campo di sperimentazione. Un progetto di ricerca tra storia e memoria, che indaga come sopravvive un'opera coreografica del passato, chi ne raccoglie l'eredità, come si confronta con i temi dell'identità, della diversità in un paesaggio che cambia.

Cristina Bedolla è la conduttrice di un fantastico cagnolino meticcio addestrato da anni a scovare tracce e resti umani
Entrambi hanno partecipato alle ricerche della giovane pakistana Saman. E ora sono finiti in un "giallo" di Ilaria Tuti

«Con il fiuto di Ice risolviamo i misteri»

«Ci intendiamo perfettamente e se c'è qualcosa lui sente»

SEMPRE UNITI Cristina Bedolla e Ice durante alcuni interventi per il ritrovamento di resti umani

LA STORIA

Si chiama Ice, è un cane specializzato nel trovare corpi, o resti di corpo umano, nascosti nei luoghi più impervi. Recentemente ha contribuito al ritrovamento dei resti di Federica Farinella, la modella di Chiusano d'Asti scomparsa nel 2001. Ma non ha trovato tracce di Saman, la giovane pachistana che si sospetta sia stata uccisa dai familiari. Ha perlustrato le campagne di Novellara, ma non ha "sentito" la presenza del corpo della ragazza. Ciò non significa che abbia fallito - anche perché raramente ha sbagliato nella sua carriera - forse la soluzione del giallo della scomparsa di Saman va cercata altrove.

IL PROTAGONISTA

Ice è un meticcio fantastico, salvato dalla "detenzione" in un canile, e addestrato a cercare e segnalare la presenza di tracce ematiche. La sua storia si interseca con quella di Cristina Bedolla, impiegata di banca di Lugano di 58 anni, da sempre innamorata dei cani, e con quella di Ilaria Tuti, la scrittrice di Gemona del Friuli, che ha "usato" nella finzione letteraria Ice e la sua conduttrice (nascosti con i nomi di Smoky e Blanca) per risolvere il caso della "Ninfa dormiente". Un intreccio di vicende che ha come denominatore comune Ice. «L'ho trovato in Facebook, era ospite di un canile di Campobasso - racconta Cristina - È stato amore a prima vista, ma ho dovuto lottare per convincere i volontari del canile a farmelo adottare, perché volevano seguire il suo inserimento, ed io abito lontano, a Lugano. Alla fine, nessuno lo voleva, perché è bruttino, e me l'hanno assegnato». Era il 24 luglio del 2014, l'età presunta di Ice era 4-5 anni. «Ho dovuto lavorare molto con lui. Era insicuro, aveva paura delle persone di sesso maschile. Si capiva che aveva avuto brutte esperienze. Era traumatizzato. Mi ha colpito la sua grande predisposizione ad annusare, era sempre con il naso per terra».

L'ISTRUTTRICE

Cristina di cani se ne intende: è un istruttore cinofilo, certificato dalla Società cinologica svizzera, specializzata in *detection*. In passato con Quark, un fox terrier, si dedicava alla "agility dog", prove di abilità su percorsi ad ostacoli. Con Ice ha fatto un balzo in avanti: cane da ricerca di sostanze. Non chiamiamolo cane molecolare, lei contesta questa definizione molto di moda: «I cani molecolari sono un'invenzione di voi giornalisti. Tutti i cani sono molecolari, perché fiutano le molecole. Ice e quelli addestrati come lui, fiutano il sangue o altri odori rilasciati dal corpo umano dopo il decesso. È diverso rispetto a un cane da *tracking* o da *trailing* che seguono una traccia o una pista di un essere vivente. Il mio segue l'odore del corpo». Odori che permangono anche dopo la morte. Un tipo di addestramento che in Italia non è possibile, perché nel nostro Paese è illegale detenere resti umani, indispensabili per la preparazione dell'animale. In Svizzera, invece, previa autorizzazione del Comitato etico, è possibile.

«L'HO TROVATO IN UN CANILE DI CAMPOBASSO È STATO AMORE A PRIMA VISTA E LO HO ADOTTATO»

I CRITERI

«Abbiamo iniziato l'addestramento usando la placenta, perché contiene l'80 per cento degli odori umani, esclusi quelli di ossa, unghie e capelli. Una volta si chiamava *imprinting* dell'odore: i ricettori olfattivi, che hanno una vita limitata di 30-60 giorni, ne trasmettono la memoria a quelli nuovi. La definizione più corretta è colonizzazione olfattiva. Dopo tre-quattro settimane un cane è in grado di segnalare l'odore *target*, ma l'addestramento è molto più lungo, perché l'animale deve imparare a cercare ovunque. Lui è istintivamente portato ad annusare per terra, ma se si devono trovare tracce minime bisogna esplorare il territorio in tutte le direzioni e dimensioni. Mi spiego con un esempio: se Ice deve controllare un autobus, significa fiutare non solo il pavimento, ma tra i sedili, sul tetto, tra i comandi, in tutte le intercapedini. Insegnare queste abilità può durare mesi».

LAVORO IN SIMBIOSI

Cristina parla con passione di questa insolita attività. L'argomento è tosto, perché le ricerche riguardano cadaveri di persone, in genere assassinate, ma lei ha il dovuto distacco professionale. E una assoluta riservatezza: non può svelare gli esiti. Anche nel caso del ritrovamento di Federica Farinella non si attribuisce meriti specifici: «È stato un lavoro di squadra, c'erano anche un criminologo e un entomologo, abbiamo collaborato sommando i risultati delle nostre competenze. Per quanto riguarda Ice, non sbaglia mai, semmai siamo noi a non capire i suoi segnali». Cane e conduttore, infatti, operano in simbiosi. Turni di lavoro di 15-20 minuti, perché l'animale non va stressato. Il suo "padrone" deve essere abile a cogliere i segnali. Se il ritrovamento è certo Ice punta un luogo preciso, se invece ci sono tracce meno evidenti e sparse, bisogna capire i movimenti della coda e il modo di annusare.

BINOMIO INSCINDIBILE

«Io e Ice ci intendiamo perfettamente - spiega Cristina - se c'è qualcosa lui sicuramente la sente. Il fatto che non trovi, non significa che ha fallito, perché noi cerchiamo dove si presume ci sia qualcosa, però non c'è la certezza». Come appunto nel caso di Novellara. Da hobby la *detection* è diventata un'attività impegnativa. Cristina, assieme a Paolo Riva, giornalista della radiotelevisione svizzera e grande cinofilo, ha costituito la Detection dogs Ticino, associazione senza scopo di lucro, che si occupa di Hrd, (Human remains detection) ovvero "Ricerca di resti umani".

PROFUMI E MUFFE

Lavorano su chiamata degli investigatori. Ice, Hulk, il cane di Riva, e una ventina di altri animali. Sono specializzati in vari tipi di ricerca degli odori: muffe, insetti, cellulari e persino carte di memoria. Tutto lascia tracce olfattive. Intervengono nei casi più complicati, soprattutto quando non si trova il cadavere, ma c'è il forte sospetto che debba esserci. Spesso operano in Italia. «I motivi sono due - chiarisce Cristina - Nel Canton Ticino in Svizzera, dove abbiamo la sede, non ci sono molti episodi di criminalità di questo tipo e in Italia, invece, non ci sono cani con questo tipo di addestramento». L'incontro con Ilaria Tuti è avvenuto tramite un comune amico.

LA GIALLISTA

Nella testa della scrittrice si è accesa una lampadina: Ice era perfetto per entrare nella storia che stava scrivendo, incentrata nella ricerca di una spiegazione alla scomparsa di una ragazza avvenuta oltre settant'anni fa, in Val Resia in Friuli. Come nel giallo, anche nella realtà, Ice spesso è stato decisivo per risolvere delicate indagini. Dove lui punta bisogna scavare. Gli investigatori lo sanno e eseguono i suoi "ordini". Ora per lui si avvicina l'età della pensione. «Secondo le stime del veterinario dovrebbe avere circa 12 anni. Non voglio sfruttarlo - dice Cristina - quando l'ho adottato cercavo solo un amico. Un cane ti dà delle sensazioni e delle emozioni che è difficile descrivere. Ice, oltre a questo, si è dimostrato un gran lavoratore. Mi sembra giusto che presto abbia il meritato riposo. Se l'è guadagnato». In futuro sarà libero di annusare, senza lo stress di dover trovare un cadavere.

Vittorio Pierobon
(vittorio.pierobon@libero.it)

«ABBIAMO INIZIATO A PREPARARLO PER IL SUO "MESTIERE" FACENDOGLI ANNUSARE GLI ODORI NATURALI»

Enzo Iacchetti sarà domani a Mestre e poi a Venezia per presentare la sua raccolta di "pensieri sparsi". «Ci sono stati momenti che mi sarei buttato giù dal balcone»

MATTATORE
Enzo Iacchetti sarà domani a Mestre e a Venezia per la presentazione del suo libro

«Nel lockdown parlavo solo con il mio cane»

L'INTERVISTA

Il titolo è già un'ironica premessa: "Non è un libro (solo pensieri acidi e non)". Enzo Iachetti sottolinea la natura poco letteraria di raccolta di pensieri sparsi. Il popolare attore comico e anchorman tv farà una doppia tappa di presentazione del non-libro domani 23 luglio prima a Mestre (in piazzetta Malipiero alle 18) e poi alle 20 in campo San Polo a Venezia. L'ingresso è gratuito, ma è consigliato prenotare su www.culturavenezia.it. Il ricavato sarà devoluto a favore della Croce Rossa.

Iachetti, questo non-libro è uno zibaldone di pensieri?
«È piuttosto una raccolta ordinata di pensieri, di poche righe o di quattro pagine, che ho seminato per casa durante il Covid mentre ero costretto a vivere col mio cane. E sono venute fuori cose carine e simpatiche, poetiche o malinconiche».

Per esempio?
«Nessuno sa che il mio cane parla. E invece ha parlato. L'ho detto anche al mio medico e mi ha suggerito di prendere meno antidepressivi».

Come ha trascorso il periodo della pandemia?
«Io ho avuto momenti in cui volevo buttarmi giù dal balcone e altri in cui invece stavo bene con il mio cane».

E dal punto di vista culturale?
«Come quando finiscono le guerre. Le tracce te le porti dietro anche dopo cent'anni. Qui è stata una guerra, è ancora una guerra e non si sa ancora chi vince. A mettere la parola fine alla riflessione è stato l'annuncio dei primi vaccini, quando ho smesso di pensare e mi sono limitato ad obbedire alle richieste di vaccinazione. E nel frattempo è iniziata la lotta delle aziende farmaceutiche per distribuirlo».

In questo scenario si può ancora sorridere?
«Ma certo che sì. Io parlavo con il mio cane, mi raccontava barzellette. Ho anche pensato di comprare una bambola gonfiabile su Amazon, ma poi ho immaginato che fosse meglio non farlo, perché anche se c'è una serietà nel pacco io pensavo che il proprietario di Amazon avrebbe usato i miei soldi per andare nello spazio, mentre i suoi operai non hanno il tempo per andare in bagno. Insomma, io ho riso molto, soprattutto nella parte più drammatica iniziale che per me sembrava un tempo di riposo. Quando è saltata la tournée, pensavo mi aspettasse un breve periodo di tregua nel quale staccare. Il problema è stato che anziché durare due settimane, questo riposo è durato due anni. E il teatro ha subito più di ogni altra attività. I teatri grossi non hanno patito perché hanno soldi pubblici, ma è stata dura per i teatri piccoli e soprattutto per gli attori che sono veramente morti di fame, nonostante le loro proteste».

Lei ha lavorato in pandemia?
«Io ho fatto Striscia la Notizia durante il lockdown in un clima surreale. Con Ezio Greggio facevamo tamponi quasi quotidiani e avevamo inservienti che ci seguivano disinfettando ogni cosa che si toccavo, mentre noi ci toglievamo la mascherina solo mentre si registrava la puntata».

Nuovi progetti?
«Dopo il mio libro, ho due mesi di conduzione di Striscia e poi andremo in scena con una nuova commedia da febbraio in avanti, sperando che non si torni a chiuder tutto. È una commedia con Vittoria Belvedere che si intitola "Sepolti dalla neve", più o meno una storia di lockdown anche se non c'entra nulla la malattia».

> «LE CONSEGUENZE LE VIVREMO A LUNGO MA ORA C'È DA ADERIRE ALLA CAMPAGNA DI VACCINAZIONE»

C'è un sogno che ha coltivato durante il periodo del lockdown?
«La cosa che più mi è mancata è stato il poter viaggiare, soprattutto dai miei bimbi in Africa. Sono due anni che non riesco a seguire in prima persona la costruzione di scuole e pozzi che sostengo con la Onlus Icio».

Giambattista Marchetto

Il regista "giurato" scelto per il festival Presidente il coreano Bong Joon-ho

Saverio Costanzo nella giuria di Venezia 78

MOSTRA DEL CINEMA

Sono state definite le Giurie internazionali di Venezia 78, di Orizzonti e Venezia Opera Prima «Luigi De Laurentiis» della Biennale Cinema (1-11 settembre 2021) diretta da Alberto Barbera. Della giuria di Venezia 78, presieduta da Bong Joon-ho, faranno parte Saverio Costanzo, regista e sceneggiatore; l'attrice Virginie Efira (Belgio/Francia); l'attrice teatrale e compositrice Cynthia Erivo (Gran Bretagna); l'attrice e produttrice canadese Sarah Gadon (Canada); il regista romeno Alexander Nanau; la regista cino-americana Chloé Zhao, Leone d'oro (e poi Oscar) per Nomadland. Il presidente Bong Joon-ho (Corea del Sud), regista e sceneggiatore premio Oscar, è una delle voci più originali del cinema contemporaneo. È autore di pietre miliari del cinema coreano quali Memories of Murder (2003), The Host (2006) e Mother (2009). Ha ottenuto la consacrazione definitiva a livello internazionale nel 2019 grazie a Parasite, vincitore di una lunga serie di prestigiosi riconoscimenti tra cui la Palma d'oro a Cannes, un Golden Globe, un Critics Choice Award, due Bafta e quattro Oscar per il miglior film, miglior film internazionale, miglior regista e miglior sceneggiatura originale.

L'ITALIANO

L'italiano Saverio Costanzo regista e sceneggiatore, ha presentato a Venezia "La solitudine dei numeri primi" (2010), il suo terzo film, tratto dal romanzo omonimo di Paolo Giordano, nonché "Hungry Hearts" (2014) con Alba Rohrwacher e Adam Driver, che si sono aggiudicati le due Coppe Volpi per le migliori interpretazioni femminile e maschile. Ha diretto poi l'adattamento italiano di "In Treatment" stagione 1, 2 e 3, e la serie HBO "L'amica geniale", da lui anche scritta e ideata, tratta dai best seller di Elena Ferrante, presentata a Venezia. La Giuria internazionale della sezione Orizzonti è composta da Jasmila Žbanic; presidente (Bosnia ed Erzegovina), regista e sceneggiatrice; Mona Fastvold (Norvegia), regista e sceneggiatrice; Shahram Mokri (Iran), regista, sceneggiatore e critico cinematografico; Josh Siegel (Usa), curatore della sezione cinematografica del MoMA di New York; Nadia Terranova (Italia), scrittrice, è autrice di numerosi romanzi e libri per ragazzi.

Premio Venezia Opera Prima «Luigi De Laurentiis».

La Giuria internazionale del Premio Venezia Opera Prima «Luigi De Laurentiis»- Leone del Futuro, è composta da: Uberto Pasolini - presidente (Italia), regista, sceneggiatore e produttore; Martin Schweighofer (Austria), critico cinematografico, docente e direttore di festival; Amalia Ulman (Argentina), artista e regista.

PRESCELTO
Il regista Saverio Costanzo

> NELLA SQUADRA ANCHE CHLOE ZHAO CHE SI AGGIUDICÒ IL LEONE 2020 E L'OSCAR CON "NOMADLAND"

Festival Hemingway tra Covid-19 e cambiamenti climatici

LA RASSEGNA

«Se l'anno scorso avessi saputo come sarebbe andata a finire, mi sarei comportato nello stesso modo, anche se il prezzo che ho pagato è stato alto». A parlare, in una piazza Vescovado gremita per il Festival "Hemingway, il Nobel nella Laguna di Caorle", è stato Francesco Zambon, l'ex ricercatore dell'Oms, assoluto protagonista della seconda giornata della rassegna culturale ospitata dalla località veneziana. Zambon ha raccontato la vicenda che lo ha portato sotto i riflettori ovvero il report, che trattava della gestione italiana della prima ondata di Covid nella primavera del 2020, rimasto pubblicato per circa venti ore prima di essere ritirato dall'Oms.

«Un team composto da venti esperti ha compilato il report lavorando ininterrottamente dal 25 marzo all'11 maggio con l'obiettivo di aiutare altri Paesi ad affrontare la pandemia, raccontando ciò che era successo in Italia, il primo Paese occidentale che si trovò ad affrontare l'emergenza sanitaria – spiega Zambon – Non si trattava di un rapporto eccessivamente critico verso l'Italia, anzi abbiamo cercato di mettere in luce i punti di forza. Nelle prime righe del rapporto c'era però scritto che il piano pandemico italiano non era più stato aggiornato dal 2006. E su quella frase cadde lo sguardo di Ranieri Guerra». Guerra è il direttore vicario dell'Oms ed in precedenza fu direttore generale dell'ufficio di Prevenzione del Ministero della Salute: in tale veste, secondo Zambon, si sarebbe dovuto impegnare per l'aggiornamento del piano pandemico.

LA BATTAGLIA

«Guerra ha visto un pericolo in quel report e ne ha bloccato la pubblicazione – ha aggiunto Zambon – C'era su questa vicenda un enorme conflitto d'interessi e purtroppo, con il ritiro di quel report, l'Oms ha dato prova di aver ceduto ad influenze e dinamiche di governo. Se questo è potuto succedere con un Paese come l'Italia, che non è una superpotenza, immaginiamo quali gravi influenze può subire da Paesi come la Cina». Ed in effetti sia Zambon, dimessosi dall'Oms perchè l'Organizzazione aveva tradito, a suo dire, la sua missione di indipendenza, che Mauro Giacca, scienziato del King's College di Londra, collegato in diretta con Caorle, non hanno avuto remore a stigmatizzare i conflitti d'interesse che hanno accompagnato l'indagine dell'OMS in Cina sull'origine del Covid. Non di solo Covid si è però parlato nella calda serata di Caorle: la Vitale Onlus, organizzatrice del Festival dedicato ad Hemingway, ha portato sul palco di piazza Vescovado, tra gli altri, anche Paola Del Negro, direttore generale dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, sui cambiamenti climatici. Sul tema si è inserito anche Massimo Gaudina, (Commissione Ue in Italia), che ha illustrato il pacchetto climatico "Fit for 55" per un Green Deal europeo che mira alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra del 55% rispetto al 1990.

> LA VICENDA DI FRANCESCO ZAMBON E IL DOSSIER INSABBIATO SULL'ORGANIZZAZIONE ANTI-PANDEMIA

Riccardo Coppo

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

E' stato scoperto in Botswana e "conta" ben 1174 carati
Sono stati azzeccati tre bellissimi ambi su ruota secca

Il terzo diamante più grande al Mondo

Azzeccati tre bellissimi ambi su ruota secca con l'uscita martedì del 14-50 proprio su Cagliari, la ruota dei numeri buoni per tutto il mese di luglio.

Sempre da questi consigli anche l'ambo 41-59 sabato su Napoli. Su ruota secca è uscito sabato il 36-58 proprio su Roma, la ruota dal terno della luna nuova di luglio mentre martedì è uscito il 64-81 su Roma, la ruota del sistema Lotto precedente.

Ambi anche per gli amici che scrivono a Mario con l'uscita del 35-70 sabato su Cagliari per Fabio F. di Este che aveva sognato di trovarsi in giardino a mangiare anguria con gli amici, mentre per Sara E. di Padova, che aveva già vinto un ambo la scorsa settimana, è uscito sabato il 37-86 su Palermo. É stato inoltre centrato per l'ennesima volta ancora un ambo con l'uscita giovedì su Roma del 12-89 consigliato con la fortunatissima giocata degli auguri buona per tutto il 2021.

Infine immediatamente giovedì al primo colpo uscita la terzina 37-54-87 consigliata nel sistema Superenalotto della settimana mentre sabato è uscita la terzina 6-37-87 dal sistema precedente. Complimenti a tutti i vincitori!

Proprio oggi pomeriggio alle ore 16,30 circa il sole lascia il "Cancro" per entrare nel segno zodiacale del "Leone" irradiato dal pianeta Sole.

Segno di fuoco, esso conferisce ai nati temperamento ardente, generoso e sereno. Simbolo della forza e del coraggio, questo segno è rappresentato dalla coda del re della giungla. I nati in questa costellazione sono di norma intolleranti a qualsiasi forma di costrizione essendo amanti di una piena libertà e indipendenza.

Il loro carattere mostra sincerità di propositi e coraggio fino alla temerarietà. La loro eccessiva generosità sconfina spesso nello spreco e nella prodigalità, se però viene attaccato può diventare collerico, arrogante, dispotico e tiranno.

Una forte caratteristica dei nati in "Leone" è sicuramente l'esigenza di essere lodati e adulati. Non a caso il metallo amuleto di questo segno è l'oro puro e la pietra porta fortuna il preziosissimo rubino. Per tutto il periodo, perciò fino al 21 Agosto, Mario "Barba", che appartiene anche lui a questo segno, ha smorfiato le giocate astrologiche 6-42-30-18 e 12-8-46-75 con ambo e terno su Venezia, Milano e Tutte, le giocate cabalistiche 14-32-50-68 e 19-52-66-74 con ambo e terno su Venezia, Torino e Tutte più i terni 16-34-61 e 33-49-60 con ambo su Venezia, Cagliari e Tutte.

"A Sant'Ana, i fighi xe na mana". Lunedì ricorre una delle Sante più popolari tra le donne perchè protettrice delle partorienti.

Con gli auguri a tutte le lettrici che portano questo bellissimo nome Mario consiglia i terni 7-26-30 e 10-64-86 con ambo su Venezia, Palermo e Tutte.

Infine due buonissimi terni dalla scoperta del terzo diamante più grande del mondo trovato pochi giorni fa in Botswana, Africa, che con i suoi 1.174 carati si è posto subito sotto al diamante "Culliman" che fa parte dei gioielli della corona britannica, primo al mondo con addirittura 3.100 carati.

Senza dubbio un bel anellino di fidanzamento? 2-35-46 e 23-51-69 con ambo su Venezia, Palermo e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Figura 5 e controfigura 7 su Venezia: ecco le quaterne in gioco

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Venezia: ne fanno parte la controfigura 7 (assente da 58 estrazioni) e la figura 5 (assente da 39 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 27 giocate con la spesa minima di 27 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Venezia

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
5	5	5	5	5	5	7	7	7	7	14	14	14	14
7	7	32	40	41	50	32	40	41	50	18	23	29	32
14	23	68	51	62	59	59	62	51	68	41	51	73	62
18	29	77	86	84	73	84	73	77	86	50	59	77	86

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27
14	18	18	18	18	23	23	23	29	29	32	51	73
40	23	29	32	40	29	41	50	41	50	40	59	77
68	84	62	51	59	32	68	62	59	51	41	62	84
84	86	68	73	77	40	73	77	86	84	50	68	86

L'EGO - HUB

Superenalotto

Il 6 sfiora i 58 milioni, tutti a caccia della magica combinazione

Tutti con il fiato sospeso. La magica combinazione si fa ancora attendere. Nessun 6 né "5+1" dunque nell'ultima estrazione del Superenalotto, quella di martedì scorso. In compenso i quattro giocatori che hanno realizzato il 5 si sono portati a casa 43mila euro ciascuno. Il jackpot stimato per il prossimo concorso sale a 57,9 milioni di euro. Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta il 20 luglio: 28, 34, 49, 65, 79, 90. Numero Jolly: 1. Numero SuperStar 80.

I numeri

5 8 13 17 21 24 29 33 36 38 41 42 44 57 58 59 62 66 74 77 82 85 88

01				
42	58	38	24	8
74	59	41	29	13
77	62	44	33	17
82	66	57	36	21
85	85	85	85	85
88	88	88	88	88

02				
21	17	13	8	8
36	33	29	24	29
57	44	41	38	44
62	62	42	62	59
82	77	62	74	82
88	88	88	88	88

03				
13	17	21	17	8
24	36	33	24	33
57	38	41	41	42
59	42	59	58	57
77	59	74	82	58
88	88	88	88	88

04				
13	21	17	21	8
36	29	29	24	36
44	38	57	42	41
58	58	66	44	66
74	77	74	66	77
88	88	88	88	88

05				
13	13	8	21	17
33	24	29	33	36
38	44	57	38	41
66	62	62	42	62
82	82	77	62	74
88	85	85	85	85

06				
38	42	8	17	29
41	44	13	21	33
59	57	33	24	58
62	59	36	29	62
77	62	59	59	74
82	74	62	62	82

07				
13	8	24	24	29
17	21	36	33	36
38	41	42	41	38
57	44	58	57	44
58	58	62	62	62
62	62	77	66	66

08				
8	13	17	21	8
17	21	33	36	24
42	62	57	44	41
62	66	59	59	42
66	74	82	77	59
82	77	85	85	85

09				
13	13	29	24	8
29	21	36	33	17
38	42	41	38	58
59	58	57	44	59
74	59	58	58	74
85	82	59	59	77

10				
8	13	29	24	8
21	17	33	36	36
38	41	42	59	38
57	44	59	66	58
59	59	66	74	82
66	66	77	82	85

11				
21	17	13	44	38
24	29	33	57	41
57	42	41	58	42
58	44	58	66	58
74	58	77	77	66
85	85	85	82	74

12				
17	8	13	8	13
21	13	36	17	21
33	24	42	24	29
36	29	57	36	33
58	58	66	44	44
66	66	85	57	57

13				
24	17	8	33	8
29	21	13	36	33
38	41	41	38	44
42	42	57	57	66
57	57	74	74	74
82	77	82	77	85

14				
33	8	24	17	8
36	13	29	21	21
41	38	41	38	29
42	42	44	44	36
44	44	74	74	42
82	77	77	82	74

15				
13	21	13	8	17
17	29	21	17	24
24	41	24	29	38
33	66	36	33	66
42	82	38	38	77
74	85	41	41	85

16				
13	8	5	5	5
17	21	42	58	38
29	24	77	59	41
36	33	82	62	44
77	77	85	74	57
82	82	88	88	88

17				
5	5	5	5	5
24	8	21	17	13
29	13	36	33	29
33	17	57	44	41
36	21	62	62	42
88	88	85	82	62

18				
5	5	5	5	5
8	8	13	17	21
24	29	24	36	33
38	44	57	38	41
62	59	59	42	59
77	85	82	59	77

19				
5	5	5	5	5
178	8	13	21	17
24	33	36	29	29
41	42	44	38	57
58	57	58	58	74
85	58	77	82	77

20				
5	5	5	5	5
21	8	13	66	57
24	36	33	77	58
42	41	38	82	59
44	74	74	85	62
74	82	85	88	66

21			
5	5	5	5
38	24	8	13
41	29	13	17
42	33	17	21
44	36	21	66
66	66	66	74

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

In stazione aspettavo una cara amica e suo marito

Caro Mario,
ho sognato che ero alla stazione ferroviaria di Padova e che stavo aspettando l'arrivo di una cara amica che abita a Napoli e che ogni anno mi viene a trovare assieme al marito. Io li aspettavo al binario 1 e nel sogno faceva freddo, era sicuramente inverno visto che indossavo un piumino rosso. A un certo punto il treno è arrivato e la mia amica e il marito sono scesi. Entrambi indossavano degli strani occhiali scuri con una montatura a dir poco oroginale. Poi mi sono svegliata. Che numeri mi consigli di giocare?

Ilaria F. (Padova)

Cara amica proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 3-12-35-77 con ambo e terno per le ruote di Venezia, Firenze e tutte. Questi invece i numeri per l'amica Sonia G. di Mestre: 3-15-23-39 da giocare con ambo e terno per le ruote di Napoli, Palermo e tutte.

Lotto a tavola

"Meansane frite" E' la stagione giusta per servirle

Stagione giusta per questo piatto goloso, le "meansane frite". Si risciacquano dopo aver tolto il manico e l'apice 500 gr. di melanzane perline violette, si tagliano a metà per lungo e si tengono in parte. Si prepara intanto una pastella con 150 gr. di farina 00, 150 gr. di fecola, 200 ml. di birra chiara ben ghiacciata. Si mescolano bene le due farine in una ciotola, si versa la birra a filo e si stempera con una frusta fino ad ottenere una pastella corposa e ben omogenea senza grumi. Si copre e si mette a riposare almeno un'ora in frigorifero. Si immergono poi, un paio alla volta, le melanzane nella pastella e si friggono per pochi minuti in olio di arachide ben caldo. Si scolano su carta da cucina e si spolverano leggermente di sale fino. Buonissime! 7-25-43-61 con ambo e terno su Venezia, Torino, e Tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

DESERTO Lo stadio Olimpico di Tokyo domani sarà semi vuoto per la cerimonia di apertura

Domani alle 13 la cerimonia di apertura delle Olimpiadi

I GIOCHI DEL SILENZIO

Ammesse solo mille persone al New National stadium. In tribuna ci sarà l'imperatore Naruhito

Tra le autorità, il presidente francese Macron e la first lady americana Atleti e discorsi in numero ridotto

L'EVENTO

TOKYO Sforzi e sacrifici, gaffe e proteste. Per le Olimpiadi più complicate della storia è arrivato finalmente il momento di lasciare spazio allo sport, ai suoi campioni di ogni continente, alle loro imprese. Lo spartiacque definitivo tra un pre in salita e un post, si spera, in discesa, sarà la cerimonia inaugurale di domani. Il momento. Quando al New National Stadium, alle 13 italiane, si spegneranno i riflettori per fare posto a fuochi d'artificio e giochi di luce. Sarà lì che Tokyo 2020 smetterà di essere un'immensa polemica che si trascina e diverrà finalmente epopea sportiva. Silenziosa, vuota, ma non per questo priva dei significati che si porta dietro dagli albori e di quelli che ha acquisito strada facendo. Inclusione, parità, ripartenza saranno i temi di uno show che forse più di ogni altra cosa è stato simbolo delle difficoltà di Tokyo in questa marcia di avvicinamento. Dalle dimissioni del direttore creativo Hiroshi Sasaki – per l'infelice idea di proporre alla modella oversize Naomi Watanabe di vestirsi da maiale (in inglese "pig") per impersonare il ruolo di "Olympig" – allo scandalo che ha coinvolto in questi giorni Keigo Oyamada, il compositore delle musiche della cerimonia, a sua volta costretto a farsi da parte dopo che sui social erano riemerse delle sue dichiarazioni di anni fa, in cui ammetteva di aver bullizzato dei bambini disabili in gioventù. La sfida della cerimonia sarà duplice: cancellare i propri errori e riempire il silenzio che arriverà dalle tribune, senza perdere in efficacia comunicativa. Saranno un migliaio i presenti in tribuna, guidati dall'imperatore Naruhito, che ieri ha sciolto le riserve sulla sua presenza. Con lui 18 tra capi di Stato e rappresentanti di governo, fra cui il presidente francese Emmanuel Macron e la first lady americana Jill Biden. Previsti interventi sobri e brevi, come pure sarà più veloce la sfilata per il minor numero di atleti in passerella per via dei protocolli anti-Covid. Aprirà il serpentone la Grecia, come da tradizione, seguita dalla squadra dei rifugiati. Poi sfileranno i Paesi seguendo l'alfabeto giapponese, che vedrà l'Italia presentarsi come 18/a nazione. L'ultima sarà la rappresentativa nipponica che, come da nuovo protocollo, sarà preceduta dai Paesi ospitanti dei prossimi Giochi: Francia, penultima, e Stati Uniti, terz'ultimi.

TRA CICALE E ORSI

Aspettando l'apertura, intanto, ieri si è cominciato a gareggiare. Il sipario si è alzato a Fukushima, a quasi 250 chilometri dalla capitale, con le beniamine di casa del softball che hanno travolto l'Australia. Doveva essere una festa di sport, anche per dimostrare che la città si è lasciata alle spalle il disastro nucleare di dieci anni fa, ma il contorno è stato abbastanza surreale. Nei momenti in cui le atlete non parlavano, lo stadio era riempito dal canto delle cicale. La natura al potere, forse troppo: nella zona dello stadio, poco prima del match, ha addirittura tentato di fare irruzione un orso bruno. Per gli animalisti in pensiero: è riuscito a sfuggire alla cattura del personale addetto alla sicurezza.

I CONTAGI

Il tutto mentre il numero dei contagi legati ai Giochi continua crescere, siamo a 78, con altri casi al Villaggio Olimpico. Abbandonato dalla stella americana della ginnastica Simone Biles dopo la positività di due compagne di squadra. Positivo anche un pallavolista, sempre degli Stati Uniti, e la tiratrice britannica Amber Hill, principale rivale delle nostre Bacosi e Cainero. Considerando che il numero degli atleti ospiti dei 21 palazzi è destinato a crescere nelle prossime ore, non un segnale incoraggiante. Ma, a poche ore dalla cerimonia, la speranza vince su tutto.

Gianluca Cordella

L'ITALIA SFILERÀ PER DICIOTTESIMA INTANTO LA BILES VA IN ALBERGO DOPO LA POSITIVITÀ DI DUE COMPAGNE

Pamich voleva il pubblico «I giapponesi sono ordinati si sarebbero distanziati»

IL COLLOQUIO

La lunga marcia di Abdon Pamich si calcola, secondo gli statistici di prima dell'algoritmo, in 11.860 chilometri in gara più, misurati a spanne, altri dieci volte tanti per gli allenamenti. Più quelli di dopo: perché Pamich, classe 1933, ancora marcia di prima mattina: «Fino all'anno scorso facevo anche 12 o 13 chilometri al giorno, adesso 7 o 8». Lo fa a Roma, dove vive, «su una pistina che è di 110 metri in salita». Ci pensa un po' e aggiunge: «O in discesa, dipende dal senso di marcia. È una strada che doveva essere una grande arteria, ma finisce contro un muro e s'è capito subito che sarebbe stato solo un grande parcheggio». Dalle parti di Villa Bonelli. Di tutti questi chilometri, ce n'è di quelli che valgono i 40 titoli italiani che vanta, i trionfi internazionali, i campionati europei, le cinque Olimpiadi da Melbourne a Monaco, il bronzo di Roma. E, soprattutto, ci sono i 50 chilometri d'oro di Tokyo l'altra volta, quella del '64. Dici Tokyo e il primo ricordo è «una grande confusione: tutta quella gente!». Tifavano? «Altroché! E dopo che mi è successo il guaio, anche di più».

THÈ FREDDO

Il "guaio", per dirla con il campione, fa parte di diritto della storia olimpica. «Pioveva, era freddo, le bevande per il rifornimento andavano consegnate il giorno prima. Presi thè freddo». Il vortice intestinale fu quasi immediato. L'inglese Nihill («quello era il suo giorno»), l'unico avversario che a quel punto ne tenesse il passo di marcia, gli scappò. Pamich si torceva perché non gli scappasse altro. Il punto sosta era lontano. Uscì dal percorso e, protetto dagli sguardi nipponici da qualche addetto alla sicurezza, si liberò. Riprese il cammino, riprese l'inglese, vinse l'oro. «I giapponesi applaudivano anche più di prima. È un peccato che ora il pubblico non ci sia: saranno Giochi tristi. Secondo me si poteva fare di più: magari un numero ristretto di spettatori, sparpagliati che tenessero la distanza necessaria; tanto più che i giapponesi sono tipi ordinati; di sicuro se davano loro un numero, si mettevano lì ordinati».

IN TV

Pamich, come il mondo intero, guarderà le Olimpiadi in tv: «Specie la boxe: mi piace, mi è sempre piaciuta. Da ragazzino andavo in palestra da mio zio a Fiume, dove sono nato. Poi è successo quello che è successo». I ragazzi Pamich, Abdon e suo fratello Giovanni, scapparono clandestini in Italia. Trieste, Udine, Novara, campi di raccolta. Giovanni marciava e vinceva. «Mi presentai a una campestre, mi chiesero come mi chiamassi, dissi Pamich e mi fecero "allora devi marciare?". E mi mandarono dal tecnico Malaspina». Che gli insegnò tutto. In gara a 18 anni: «Ma era un'altra marcia. La chiamano "evoluzione". Prima, la mia marcia, era la trasposizione agonistica del camminare. Era andare da un posto all'altro, da Lugano a Chiasso, da Londra a Brighton, da Praga a Podebrady, da Roma a Castel Gandolfo». Pamich le ha vinte tutte e più d'una volta; in una occasione, a Castel Gandolfo, il suo successo fu annunciato all'Angelus da Papa Montini. Ai tempi di Tokyo, Pamich viveva a Genova, dove lavorava per la Esso: «Mi allenavo di sera, ma il tempo e i chilometri non bastavano allo scopo; così mi rifacevo nel weekend, il sabato 25 chilometri, la domenica 50/60; da Genova a Recco, e poi su verso Uscio; che bel percorso, tutto curve, mica come le gare di adesso, tutte in rettilineo, in circuito, la strada piana, che non serve dover stare attenti ai saliscendi naturali. L'atletica di oggi! Questi record, quelle gare che si fanno con le lepri, una fin lì, un'altra più avanti. Non c'è bisogno di fantasia, che era il bello della gara, inventare la tattica, il divertimento era l'aleatorietà della gara». La più fascinosa delle

ORO NELLA 50 KM DI MARCIA NEL '64 «FANTASTICI, MI APPLAUDIVANO TUTTI LUNGO IL PERCORSO»

SOFTBALL, ITALIA BATTUTA 2-0

Nel primo impegno azzurro alle Olimpiadi, Italia sconfitta 2-0 dalle regazze degli Stati Uniti, campionesse mondiali in carica e grandi favorite

CALCIO DONNE, USA KO CON LA SVEZIA 3-0

Esordio traumatico per la nazionale di calcio degli Usa. Le americane, campionesse del mondo in carica, imbattute dal 2019 sono state battute 3-0 dalla Svezia nella gara d'esordio a Tokyo.

LA BILES DIFENDE LA FERRARI: «BASTA INSULTI»

«Vengo attaccata per una frase razzista, nei confronti di Simone Biles, che non ho mai detto nel 2013». Vanessa Ferrari risponde sui social ad una serie di attacchi di hater. La stessa Biles la difende: «Per favore, smettetela di prendervela con Vanessa: è sempre stata gentile con me».

CAMPIONE IN CARICA Elia Viviani con la bandiera italiana dopo il successo olimpico a Rio 2016

L'intervista

Elia Viviani

«IL MONDO RIPARTE E IO VOGLIO IL BIS...»

▶L'oro nella velocità su pista a Rio 2016 aprirà la sfilata azzurra con Jessica Rossi

dal nostro inviato

TOKYO «Siamo pronti a vivere questi Giochi diversi, ma che sanno di ripartenza per tutto il mondo». Parla da leader navigato, Elia Viviani, e d'altra parte non potrebbe essere diversamente. Il Coni ha scelto lui, a fianco di Jessica Rossi, per far sventolare il tricolore dietro al quale la numerosissima squadra azzurra saluterà l'inizio ufficiale della 32/a Olimpiade. Sul terreno dello Stadio Olimpico dovrà camminare con calma, prima di scatenare tutta la velocità possibile sulla pista dell'Izu Velodrome per andare a bissare l'oro conquistato a Rio, ennesima pagina della gloriosa storia del ciclismo azzurro a cinque cerchi. L'appuntamento è per domani, quando in Italia saranno le 13, mentre i riflettori giapponesi illumineranno la notte di Tokyo.

Viviani, mancano poche ore alla sfilata ormai. Riesce a dormire?

«Più ci avviciniamo e più le emozioni diventano forti, è chiaro. Anche se sono molto diverse da quelle provate a Rio. L'impatto emotivo, senza dubbio, sarà fortissimo visto il ruolo di portabandiera, ma dal punto di visto sportivo ci arrivo con molta meno tensione, anche perché ho già al collo l'oro conquistato cinque anni fa. In più so di aver fatto tutto il possibile per presentarmi al via di questo appuntamento al top della condizione. Quindi diciamo che complessivamente le emozioni sono, sì, fortissime, ma al momento ancora sotto controllo».

Si è abituato al ruolo da portabandiera?

«Portare il tricolore è un sogno, penso ancora di essere un privilegiato perché mica tutti gli atleti possono dire di aver avuto una carriera impreziosita da questo riconoscimento».

Cos'ha significato per lei?

«Significa essere riconosciuto come un atleta d'esempio, una guida per tutta la squadra azzurra che prenderà parte ai Giochi. Tanta responsabilità ma devo ammettere che è un ruolo che mi piace molto e che mi godrò fino alla fine. Anche se dopo la cerimonia dovrò concentrarmi subito sulle gare perché punto a vincere il maggior numero possibile di medaglie».

Appunto: portabandiera, indiziato per uno o più podi... Sicuro che non sente la pressione?

«Ovviamente la pressione c'è ma noi atleti abbiamo bisogno anche di quella. Poi bisogna essere in grado di gestirla al massimo per non esserne sopraffatti. Da portabandiera la sentirò ma, come dicevo prima, quella è più una cosa emotiva. Le aspettative per il bis dell'oro di Rio, invece, di pressione addosso ne mettono. E anche parecchia. Ma non mi spaventa».

Da Rio a Tokyo, com'è cambiato Elia Viviani?

«Con l'oro brasiliano ho raggiunto uno status fisico e mentale da atleta di alto rango. E questo ovviamente mi ha dato tanto, basta guardare le stagioni su strada del 2018 e del 2019. E poi gareggerò con un gruppo, quello della pista, che è veramente fortissimo, sia al maschile che al femminile, e che può sognare di salire su diversi podi».

Ieri il softball ha aperto le gare. Nonostante in campo ci fossero le padrone di casa del Giappone si sentivano in sottofondo le cicale...

«Saremo in grado di affrontare questa situazione, non ho dubbi. Ogni atleta di livello è disposto a fare di tutto e di più per centrare una medaglia alle Olimpiadi. Certo le condizioni in cui si gareggerà sono difficili, ma sono quelle che riguardano il mondo intero da un anno e mezzo a questa parte. Siamo pronti a vivere questi Giochi atipici, ma che sanno di ripartenza. E' bello pensare che possa essere lo sport a guidare questo rilancio che dal nostro mondo possa poi arrivare a interessare anche l'economia, il turismo, la voglia della gente di viaggiare. Siamo pronti a combattere in pista per tutto questo».

Gianluca Cordella

VIVO CON GRANDE EMOZIONE LA VIGILIA: PORTARE IL TRICOLORE È UN SOGNO E UNA BELLA RESPONSABILITÀ

GAREGGIARE SENZA PUBBLICO È ATIPICO, MA SIAMO PRONTI ANCHE PER QUESTA NUOVA SITUAZIONE

DI CORSA Abdon Pamich ancora partecipa a gare amatoriali. Qui in una recente mezza maratona di Roma

quali era «la 100 chilometri della Gazzetta. Andava in prima pagina, e poi tutti quegli articoli di colore! Quanti ragazzi hanno scelto la marcia solo per fare quella». Era lo sport estremo di allora? «Non proprio: lì si superava il limite della fatica; gli sport estremi affrontano il limite del rischio». Ma tra i marciatori attuali? «Schwazer il più forte, poi è successo... La prima volta era colpa sua, la seconda lo hanno incastrato». E gli altri? «Non saprei, è tutto diverso: come fai ad allenarti per i soldi? E poi, se vinci dopo scegli le gare facili, i guadagni. Per me più la gara era dura, e meno lo era, perché mi preparavo alle sofferenze e alla fine dicevo "tutto qui?". Non avevo faticato quanto avevo pensato». Ci pensava di notte alla vigilia? «Per la verità dormivo. Solo una volta non riuscivo a prender sonno; il medico mi ha dato qualcosa; non ho dormito lo stesso e il giorno dopo mi sentivo le gambe tagliate". Non era a Tokyo, 18 ottobre 1964. Numero di pettorale? «47? 48? Non sono superstizioso, non ci facevo caso. E poi basta guardare una fotografia». Guardata: era il 47.

Piero Mei

Sofia è la mascotte «Bello, qui inizio a prendere la mira»

IL PERSONAGGIO

Cinquanta metri non sono pochi: pensate a mezzo campo di calcio, oppure un imponente condominio di una dozzina di piani. Fatto? Bene. Allora sappiate che c'è una ragazza appena diciottenne che prende con la carabina bersagli da quella distanza. E li centra sempre.

NATA PER SPARARE

«Cosa faccio? Sparo, e ho appena dato la maturità». Bam, dritta come un proiettile. Sofia Ceccarello, ravennate classe 2002, è una predestinata, come si intuisce da questa affermazione ai canali ufficiali dell'Unione Italiana Tiro a Segno. È la più giovane della truppa del tiro partita per Tokyo, ma i suoi risultati mostrano un talento fuori dal comune, da tiratrice matura. Sofia ha strappato il pass per i giochi andando a vincere il campionato europeo senior a Osijek, in Croazia: testa a testa contro Yulia Zykova, la nativa di Lugo ha avuto la meglio - all'ultimo colpo - sulla più esperta russa. «Ho praticato quasi tutti gli sport prima del tiro a segno: calcio, basket, nuoto e scherma - ha raccontato Sofia un paio di mesi fa - ma quando ho provato la carabina non ho più smesso». Aveva 12 anni, la madre la portò a un open day e lì scoccò la scintilla: «Il mio è lo sport individuale per eccellenza, in cui prima che gli avversari sfidi te stesso. Tra carabina e pistola ho fatto la scelta più masochista, ma la prima è molto meglio, mi dispiace per i pistoleri...».

LA DICIOTTENNE CECCARELLO SI È QUALIFICATA VINCENDO L'EUROPEO: «CI PROVO, MA LE OLIMPIADI TORNANO TRA 3 ANNI»

FRESCA DI MATURITÀ

Di sicuro gli insegnanti dell'ITIS Nullo Baldini di Ravenna possono essere fieri di Ceccarello: nonostante le tante ore dedicate al poligono («i primi tempi mi allenavo quattro volte al mese, poi migliorando sono passata a cinque-sei volte a settimana»), i risultati scolastici del cecchino romagnolo non ne hanno risentito, tanto che la ragazza si è diplomata lo scorso giugno. «Io voglio dare il massimo in qualunque cosa faccio». Alla faccia di chi pensa che a diciott'anni non si possano avere idee chiare.

FA PARTE DELLE FIAMME ORO

Il tiro a segno è uno sport democratico: qualunque corporatura e qualunque altezza vanno bene, purché l'occhio sia acuto, il braccio fermo e il respiro leggero. Ovviamente la concentrazione è tutto, quindi i tifosi sono meno graditi che in altre discipline: «Fa sempre piacere avere amici e parenti con cui scambiare due battute, ma nel nostro sport il tifo non è una componente molto influente». Già, perché sparare 60 colpi con un'ora a disposizione può sembrare una passeggiata, ma non lo è: «Nell'ultimo anno sono migliorata molto, soprattutto nel capire quando bisogna accontentarsi di un certo risultato». Le Fiamme Oro hanno proposto a Sofia di entrare in Polizia e lei ha accettato: dopodomani inizia l'avventura nipponica, e comunque vada sarà un successo. «L'importante è non avere rimpianti, le Olimpiadi ci saranno di nuovo tra tre anni...».

Giacomo Rossetti

PELLEGRINI, CONTROLLO ANTIDOPING ALL'ARRIVO

Appena sbarcata in Giappone, Federica Pellegrini è stata sottoposta a un test antidoping. In una story su Instagram la foto del cerotto sul suo braccio: «e che non lo vuoi fare un bel test antidoping appena arrivata?».

LE NEOZELANDESI IN GINOCCHIO

Le calciatrici della Nuova Zelanda inginocchiate prima del fischio della loro gara inaugurale a Tokyo giocata contro l'Australia, che invece non ha seguito il gesto di sostegno al movimento Black Lives Matter

BASKET

RE GIANNIS, IL MONDO È TUO

Antetokounmpo riporta il titolo Nba a Milwaukee 50 anni dopo Jabbar
Figlio di nigeriani emigrati in Grecia, nel 2008 vendeva borse contraffatte

Da 0-2 a 4-2. Dal nulla al trionfo. E' la sintesi estrema della vittoria dei Milwaukee Bucks in finale Nba contro i Suns. Una vittoria attesa 50 anni dal primo titolo. Allora fu Kareem Abdul Jabbar a guidare i "cervi", uno che poi ha vinto altri cinque anelli con i Lakers, ora è Giannis Antetokounmpo, un predestinato già nel cognome. Che, per l'esattezza, era Adetokumbo quando i suoi genitori, fuggiti dalla Nigeria, arrivarono ad Atene nel 1992, vivendo da clandestini e in assoluta povertà per anni.

UN RE

Ade in nigeriano significa re e per Giannis deve essere stato un segno del destino. Vendeva borse contraffatte a Sepolia, quartiere povero a nord di Atene, ma aveva un sogno insieme ai fratelli Thanasis e Kostas, con i quali divideva l'unico paio di scarpe da ginnastica disponibile in famiglia: diventare un giocatore di pallacanestro. Dopo anni di allenamenti duri in una palestra lontana da casa oltre dieci chilometri, ci sono riusciti tutti e tre e tutti e tre hanno vinto un titolo Nba, Kostas con i Lakers la passata stagione, gli altri due con i Bucks. Una notte da sogno per Giannis, 50 punti, 14 rimbalzi e 5 stoppate. Cifre che gli sono valse anche il titolo di Mvp delle Finals. Ai play off, ha viaggiato con 35.2 punti, 13.2 rimbalzi e 5 assist di media, secondo soltanto a Lebron James che nel 2015 ha fatto qualcosa meglio in termini di cifre.

IN GRECIA

A 15 anni era già alto 202 centimetri e pesava 80 chili. Gli venne proposta una dieta specifica e un provino. Lui accettò a patto che i pasti della dieta arrivassero anche ai genitori. A 17 anni si allenava con una squadra di A2 greca e già faceva la differenza. Apolide fino a 19 anni, quando gli è stata concessa la cittadinanza per meriti sportivi. Un politico allora scrisse: «Se dai ad uno scimpanzè allo zoo una banana e una bandiera, questo lo rende greco?». Chissà se oggi direbbe la stessa cosa anche alla luce del fatto che sarà il giocatore simbolo della nazionale per i prossimi anni. Arrivato al Draft nel 2013 e scelto dai Bucks con la chiamata numero 13, Giannis vive i suoi primi due anni come un lungo apprendistato: 6.8 punti di media nella stagione da rookie, 12.7 la seconda. Poi il ragazzo esplode e nelle quattro stagioni successive arriva fino ai quasi 27 punti di media. Alla sua sesta stagione viene nominato Mvp della stagione, ma i suoi Bucks sembrano non decollare mai. Bravi, ma manca sempre qualcosa. Fino a quando, lo scorso ottobre, finita un'altra stagione senza successi, Giannis non chiede ai suoi dirigenti il definitivo salto di qualità: confermare gran parte dei big e ottenere il rinforzo da titolo. Il nome è Bogdan Bogdanovic, ma finisce ad Atlanta con Danilo Gallinari, così si vira su JRue Holiday che sarà l'arma in più. Decisivo, tra l'altro, in gara cinque quando sul 120-119 sradica il pallone dalle mani di Booker, si lancia in contropiede e alza per Giannis. Che completa l'azione con una schiacciata volante e regala il 3-2 nella serie.

IN FAMIGLIA Giannis è con i Bucks dal 2013. Il fratello Thanasis gioca con lui, Kostas con i Lakers

50
I punti messi a segno dal greco in gara 6 delle finali Nba, vinte dai Milwaukee Bucks contro i Suns.

1974
L'anno dell'ultima finale per il titolo giocata da Milwaukee prima della serie vinta martedì notte

NELLA SFIDA DECISIVA HA SEGNATO 50 PUNTI CON 14 RIMBALZI E 5 STOPPATE MVP DELLE FINALS CON I SUNS

IL COMPAGNO

Non meno intensa è la storia di JRue che nel 2016 abbandona il basket per alcuni mesi per stare al fianco della moglie Lauren, campionessa di soccer con due medaglie alle Olimpiadi, alla quale viene diagnosticato un tumore al cervello durante la gravidanza della primogenita. Risolti i problemi, torna in campo, diventa il leader dei Pelicans, ma il salto di qualità lo attende. Così come il titolo Nba. Anche lui ha due fratelli che giocano a basket, a Indiana. Nel 2014, Giannis twitta: "Non me ne andrò da Milwaukee prima di aver dato un titolo alla città". Il titolo è arrivato, come l'estensione contrattuale da 228 milioni di dollari per i prossimi cinque anni. "Greek Freak" vuole vincere ancora con i "cervi" del Wisconsin.

Marino Petrelli

RUGBY

Nuovi contratti federali a cinque azzurri per evitare altri casi Cannone e Garbisi

La Federguby ci ha provato la prima volta nell'era Gavazzi-Ascione,ma le è andata male.

Il "Nuovo regime federale", così si chiamava quell'accordo, ha messo sotto contratto a cifre dai 12 ai 20 mila euro alcuni dei più promettenti giocatori italiani è scoppiato il caos. Il terza Lorenzo Cannone dell'Argos Petrarca (classe 2001) ha rifiutato di firmare ed è stato punito con le mancate convocazioni ai raduni dell'Italia Under 20. Salvo poi essere richiamato, quando Marzio Innocenti ha vinto le elezioni Fir, rivelandosi uno dei migliori al Sei Nazioni di categoria. Il mediano d'apertura del Benetton Treviso Paolo Garbisi (veneziano classe 2000) ha firmato. Salvo poi liberarsi dell'impegno con una causa dal giudice del lavoro (un piccolo Bosman del rugby) e volare a prendere più soldi e crescere tecnicamente a Montpellier nel Top 14 francese, mettendo nei guai il Treviso che su di lui puntava.

Ora la Federugby nell'era Innocenti-Pacini ci riprova. Con i "Nuovi contratti centralizzati" per i giovani atleti, poi assegnati a Benetton e Zebre per giocare nel'United Rugby Championship (Urc, ex Pro 14). «I contratti centralizzati con gli atleti emergenti di interesse nazionale presentano, dalla stagione 2021/22, una serie di modifiche alle clausole rispetto ai format precedentemente in uso» annuncia la Fir nel suo comunicato. Qui sta la chiave. Se il nuovo format sarò gradito ad atleti e procuratori, senza diventare un "cappio al collo" economico e di crescita tecnica come il precedente, il contratto funzionerà. E potrà moltiplicarsi a più dei 5 rugbisti finora prescelti. Altrimenti sarà destinato a fallire e avremo tanti altri casi Garbisi-Bosman.

I CINQUE PRESCELTI

I 5 giocatori prescelti e pagati dalla Fir, nel comunicato non si dice quanto, sono il tallonatore azzurro Gianmarco Lucchesi (2000), che ha rinnovato il contratto precedente fino al 30 giugno 2023. Poi 4 fra gli azzurrini che più si sono distinti al Sei Nazioni under 20 in Galles, dove l'Italia ha travolto la Scozia con il punteggio record di 43-3 e giocato alla pari nelle 4 sconfitte con Galles, Francia, Irlanda e Inghilterra campione. Sono il capitano e flanker Luca Andreani (2001) e del pilone destro di origini moldave Ion Neculai (2001) sotto contratto fino al 30 giugno 2024; dei trequarti Leonardo Marin (veneziano, 2002) e Lorenzo Pani (2002) legati alla Fir fino al 2025.

Lucchesi, Marin e Pani giocheranno al Benetton, Andreani e Neculai alle Zebre. Anche Federico Mori (Zebre) aveva sottoscritto il vecchio contratto federale, ma del suo rinnovo non si fa menzione. Questi inserimenti sono stati fatti «secondo i principi condivisi con la riunione di Verona di giugno» fra tutti gli attori dell'alto livello (Fir, Nazionali, franchigie di Urc, club di Top 10). Riunione che ha segnato il nuovo inizio della nuova era tecnica.

«Con l'accordo sottoscritto - dice Franco Smith, ex ct azzurro, ora direttore dell'alto livello Fir - muoviamo un nuovo passo in avanti nella programmazione di medio e lungo termine del nostro rugby d'élite, guardando oltre la prossima edizione della World Cup. Mettiamo i nostri giovani nella condizione di maturare ad alto livello nelle migliori condizioni, ed alle nostre due franchigie di contribuire attivamente alla crescita di quanto di meglio il nostro movimento sa prodursi».

Ivan Malfatto

AL BENETTON Leonardo Marin, apertura ed estremo, veneziano, uno dei cinque messi sotto contratto dalla Fir

CALCIOMERCATO

Il Barcellona mette gli occhi su Dybala

Sarà che ci sono le Olimpiadi, sarà che l'eco dell'Europeo colorato d'azzurro è ancora nell'aria e forse e soprattutto che nell'era del Covid di soldi in giro non ce ne sono poi molti, il calciomercato estivo 2021 fatica a spiccare il volo nel Bel Paese. E allora a regnare sono le suggestioni e le mezze notizie come quella di un forte interesse del Barcellona per Pablo Dybala atteso alla stagione del rilancio con la Juventus dell'Allegri 2.0. Il gradimento del club blaugrana è confermato ma resta una pista complicata per tutta una serie di motivi: dalla volontà della Juve di non privarsene alla sovraffollamento in attacco degli spagnoli con interpreti di primissimo livello e con ingaggi faraonici. Nelle prossime settimane il direttore sportivo bianconero Federico Cherubini cercherà di impostare la trattativa per il rinnovo del contratto della Joya: ancora nessun incontro fissato, ma c'è la volontà di estendere il contratto in scadenza nel 2022. Un segnale per l'ambiente ma anche una messaggio ai naviganti: la Juve vuole ripartire dal suo numero 10.

JUVENTINO Paulo Dybala

PELLEGRINI CORTEGGIATO

Altro giocatore corteggiatissimo all'estero è Lorenzo Pellegrini della Roma: il contratto che lo lega alla Roma scadrà a giugno 2022 e per il club giallorosso sembra intenzionato a rinviare i discorsi per il rinnovo a settembre, per concentrarsi solo sul calciomercato. L'obiettivo di entrambe le parti è quello di continuare insieme ma non basterà rimuovere la clausola da 30 milioni nel nuovo accordo: serve anche un aumento di ingaggio, che al momento è di 2.5 milioni a stagione. Nel frattempo sul numero 7 giallorosso c'è il forte interesse del Tottenham. Paratici, nuovo ds degli Spurs, vuole capire se ci sono le condizioni per portare il centrocampista a Londra senza pagare l'intero importo della clausola rescissoria. E sempre il Tottenham sta per chiudere per Gollini dall'Atalanta. L'operazione è definita con un prestito con diritto di riscatto. Nelle prossime ore lo scambio di documenti. Restando nella capitale, il conto alla rovescia arrivato quasi a zero per vedere Matias ;Vina alla Roma. José Mourinho era stato chiaro, voleva il suo nuovo terzino per la seconda parte del ritiro prestagionale, quella che comincerà lunedì prossimo e si svolgerà in Algarve, e Tiago Pinto ha deciso di accontentarlo, alzando nel giro di poche ore la sua offerta per il Palmeiras e arrivando a trovare l'accordo per una cifra di 10 milioni di euro più tre di bonus. Tra le operazioni minori è ufficiale il prestito dell'esterno sinistro Dalbert Henrique Chagas Estevao al Cagliari dall'Inter sino al 30 giugno 2022 con diritto di riscatto. Il brasiliano ha già raggiunto i suoi nuovi compagni nel ritiro di Peio, in Trentino.

METEO

Locali temporali diurni su Alpi e Appennino.

DOMANI

VENETO
Giornata con cieli da irregolarmente nuvolosi a nuvolosi e qualche residuo piovasco non escluso.

TRENTINO ALTO ADIGE
Rimonta dell'anticiclone da ovest a garanzia di una giornata più stabile e soleggiata, ad eccezione di nubi residue il mattino sul Trentino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Il mattino cieli da irregolarmente nuvolosi a nuvolosi con possibili residui piovaschi. Nel pomeriggio ampie schiarite.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	27	Ancona	23	30
Bolzano	17	30	Bari	22	30
Gorizia	19	31	Bologna	21	33
Padova	21	33	Cagliari	24	33
Pordenone	20	32	Firenze	20	33
Rovigo	20	33	Genova	23	27
Trento	17	29	Milano	24	33
Treviso	19	31	Napoli	25	31
Trieste	24	30	Palermo	24	31
Udine	20	31	Perugia	21	31
Venezia	24	28	Reggio Calabria	24	32
Verona	22	32	Roma Fiumicino	20	31
Vicenza	20	31	Torino	22	33

Programmi TV

Rai 1
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Dedicato** Società
11.20 **TG1** Informazione
11.25 **Don Matteo** Fiction
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Il pranzo è servito** Quiz - Game show
14.50 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
15.40 **Estate in diretta** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **The Unbreakable** Documentario. Condotto da Eleonora Abbagnato
20.35 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Doc - Nelle tue mani** Serie Tv. Con Luca Argentero, Matilde Gioli, Pierpaolo Spollon
22.25 **Doc - Nelle tue mani** Serie Tv
23.45 **Tg 1 Sera** Informazione
23.50 **Cose nostre** Attualità
0.55 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
15.00 **In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time"** Attualità
16.00 **Chi ha rubato la mia vita?** Film Thriller
17.20 **Il provinciale** Rubrica
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **S.W.A.T.** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv. Con Erdo?an Atalay, Semir Gerkhan, Johannes Brandrup
22.05 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
23.05 **Plastic War** Documentario
0.10 **L'Elisir d'amore** Teatro

Rai 3
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.10 **Elisir d'estate** Attualità
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Il Commissario Rex** Serie Tv
15.50 **Il maresciallo Rocca 4** Serie Tv
17.35 **Geo Magazine** Attualità
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Caro Marziano** Società
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.10 **A raccontare comincia tu** Attualità. Condotto da Raffaella Carrà. Di Sergio Iapino
23.10 **Frontiere Speciale Estate 2021** Attualità

Rai 4
6.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.10 **Streghe** Serie Tv
7.55 **Senza traccia** Serie Tv
9.30 **Scorpion** Serie Tv
11.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
12.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.05 **Atmosfera zero** Film Fantascienza
16.00 **Streghe** Serie Tv
16.50 **Senza traccia** Serie Tv
18.20 **Scorpion** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.25 **MacGyver** Serie Tv. Con L. Till, T. Mays, J. Hires
22.10 **MacGyver** Serie Tv
22.55 **Lupin III - Il film** Film Azione
1.15 **Supernatural** Serie Tv
2.40 **Senza traccia** Serie Tv
4.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.40 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.15 **Lungo la via della seta** Doc.
6.45 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.40 **Il cielo, la terra, l'uomo** Doc.
8.10 **Tintoretto. Il primo regista** Documentario
9.05 **Vienna: impero, dinastia e sogno** Documentario
10.00 **Otello** Musicale
12.35 **Vienna. Impero, Dinastia E Sogno** Documentario
13.30 **Il cielo, la terra, l'uomo** Documentario
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Romeo e Giulietta** Film
18.45 **Rai News - Giorno** Attualità
18.50 **Sostakhovich: Sinfonia N. 6 In Do Maggiore** Musicale
19.25 **Il caso dei falsi Giacometti** Film
20.20 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
21.15 **Il Trovatore** Teatro. Di Franco Zeffirelli. Con Anna Netrebko, Luca Salsi
24.00 **Led Zeppelin video Biografia** Documentario

Rete 4
6.10 **Il mammo** Serie Tv
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **Per pochi dollari ancora** Film Western
9.45 **Distretto di Polizia** Serie Tv
10.50 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Flikken coppia in giallo** Serie Tv
16.35 **Padri e figli** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.25 **Innamorato pazzo** Film Commedia. Di Castellano e Pipolo. Con Adriano Celentano, Ornella Muti, Enzo Garinei
23.50 **Giovannona Coscialunga disonorata con onore** Film Commedia

Canale 5
9.55 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
10.25 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
15.30 **Love is in the air** Telenovela
16.30 **Rosamunde Pilcher: Leggende e magia** Film Commedia
18.45 **Conto Alla Rovescia** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Paolo Borsellino** Film Drammatico. Di Gianluca Maria Tavarelli. Con Giorgio Tirabassi, Ennio Fantastichini, Andrea Tidona
24.00 **Tg5 Notte** Attualità
0.35 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo

Italia 1
8.20 **Rossana** Cartoni
8.50 **Georgie** Cartoni
9.15 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.15 **Bones** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **I Simpson** Cartoni
14.35 **I Griffin** Cartoni
15.00 **American Dad** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **The Goldbergs** Serie Tv
16.55 **Superstore** Serie Tv
17.20 **Will & Grace** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
21.20 **Fast & Furious - Solo parti originali** Film Azione. Di Justin Lin. Con Vin Diesel, John Ortiz, Laz Alonso
23.35 **Getaway - Via di fuga** Film Azione

Iris
6.15 **Ciaknews** Attualità
6.20 **Renegade** Serie Tv
7.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.00 **La Sfida Viene Da Bangkok** Film Avventura
9.55 **La conquista del West** Film Western
12.50 **Severance - Tagli al personale** Film Horror
14.45 **La morte ti fa bella** Film Commedia
16.55 **Al di là dei sogni** Film Fantasy
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Facile preda** Film Azione. Di Andrew Sipes. Con Cindy Crawford, Christopher McDonald, William Baldwin
23.00 **Alfabeto** Attualità
23.25 **Ballistic** Film Azione
1.10 **La morte ti fa bella** Film Commedia
2.50 **Ciaknews** Attualità
2.55 **Severance - Tagli al personale** Film Horror

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.30 **Ospitalità insolita** Società
9.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.45 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
13.00 **Buying & Selling** Reality
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Street Fighter - Sfida finale** Film Azione. Di Steven E. de Souza. Con Jean-Claude Van Damme, Raul Julia, Ming-Na Wen
23.15 **Exhibition** Documentario. Condotto da Lella Costa

Rai Scuola
10.00 **La scuola in tv** Rubrica
10.30 **Inglese**
10.55 **What did they say?** Rubrica
11.00 **Memex** Rubrica
12.00 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
12.30 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **I segreti degli algoritmi**
14.00 **La scuola in tv** Rubrica
14.30 **Perfect English** Rubrica
14.35 **3ways2 serie 1**
14.50 **English Up** Rubrica
15.00 **Memex** Rubrica

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.30 **Colpo di fulmini** Doc.
8.30 **Nudi e crudi** Reality
11.30 **Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch** Avventura
13.30 **A caccia di tesori** Arredamento
15.30 **La febbre dell'oro: la sfida di Parker** Documentario
17.30 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Undercut: l'oro di legno** Documentario
22.30 **Predatori di gemme** Doc.
0.20 **Cacciatori di fantasmi** Doc.

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Eden, un Pianeta da salvare** Documentario
17.00 **Van Gogh - Pittore assoluto** Documentario
18.00 **The Good Wife** Serie Tv
19.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Concita De Gregorio, David Parenzo
23.30 **Diaz** Film Drammatico

TV 8
12.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Grazie di cuore** Film Thriller
15.45 **Un nuovo inizio** Film Drammatico
17.30 **Inaspettate passioni** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **I delitti del BarLume - La loggia del cinghiale** Film Commedia
23.15 **Gomorra - La serie** Serie Tv

NOVE
14.25 **Finché omicidio non ci separi** Documentario
15.20 **Donne mortali** Doc.
15.50 **Detective Demery - Una vita contro il crimine** Serie Tv
16.45 **Il delitto della porta accanto** Documentario
17.40 **Crimini in diretta** Attualità
19.30 **Ristoranti da incubo - Tutto in 24 ore** Cucina
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Water Horse - La leggenda degli abissi** Film Avventura
23.25 **L'uomo che sussurrava ai cavalli** Film Drammatico

7 Gold Telepadova
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Calcio Mercato Estate** Rubrica sportiva
23.30 **2012 - L'avvento del male** Film Azione

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La Zanzega edizione 2021 - nuove puntate** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.30 **Pronto, chi parte?** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Chi non fa non falla - I Papu**
21.00 **Economy FVG** Rubrica
22.00 **Pronto chi parte?** Rubrica
22.45 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Gli Speciali del Tg** Attualità
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.30 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Tag In Comune** Attualità
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **A Tutto Quiz 5** Varietà
21.45 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Rubrica
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Lavorate da soli per il vostro vantaggio. Se dovete iniziare qualcosa di nuovo per sistemare situazioni sbilanciate, è il periodo migliore. Oggi inizia il mese del Leone, vuol dire che avrete il Sole, fonte di tutte le energie in un oroscopo nell'aspetto migliore. Un transito che risveglia pure la voglia di divertimenti, vacanze, viaggi, mentre Marte nello stesso segno è forte in affari. Passione. Grandi **incontri**.

Toro dal 21/4 al 20/5
Quando il Sole va in Leone l'attenzione è alla **famiglia** d'origine, dove ci sono già stati avvenimenti che richiedono presenza, aiuto. Il transito di Mercurio nello stesso segno impegnerà più i genitori Toro, ma pure i figli devono fare la loro parte. Oggi è un'anteprima della rappresentazione astrale che parte il 29. Portate avanti i progetti in campo pratico, senza troppo coinvolgervi. Fisicamente non ce la fate.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Sono importanti le vostre argomentazioni, validi i progetti, riuscirete a imporvi e a guadagnare molto, ma dovete **ascoltare** gli altri. Poi farete di testa vostra, ma fingere passività può essere un trucco vincente, visto che ci sono 2 importanti persone che fanno resistenza. In amore basta chiedere, sarete accontentati, possibilità di nuovi incontri. Vi comportate da turisti pure in casa, Venere rimprovera. Dieta.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Alle 16 e 26 chiude il vostro mese. Non è necessario invitarvi a brindare, quando si tratta di bere e mangiare non vi batte nessuno - la vostra Luna governa lo stomaco. Tuttavia un po' di disciplina è necessaria, Giove continua a provocare il fegato. Prendetevi tempo libero, senza fare follie, ritroverete vigore ed entusiasmo per avanzare con le iniziative **professionali**, che entrano domani in un buon giro astrale.

Leone dal 23/7 al 23/8
Come diceva Bette Davis, il terzo ospite è sempre il migliore. Per voi è un ospite eccezionale, prima energia dello zodiaco, governatore del Leone: il Sole! Arriva nel segno alle 16 e 26, ora italiana e apre non solo la stagione del vostro compleanno, ma un periodo di fondamentali cambiamenti nella vostra vita, nel raggio di circa 2 anni. In questo primo giorno, nulla è più importante dell'**amore, famiglia, salute.**

Vergine dal 24/8 al 22/9
L'ingresso di Sole in Leone, vuol dire che siete quasi arrivati alla fine dell'anno personale e dovete prepararvi al nuovo corso che inizierà il 22 agosto. Pure Saturno sostiene la necessità di eliminare situazioni vecchie che non rispondono più alle vostre esigenze. Potete sempre contare sul transito di Urano-Toro, vi darà energia e grinta per **ricominciare**. Oggi vi sveglierete con **Venere** nel segno, buon inizio.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Anche quando le tempeste di Plutone-Marte infuriavano, il nostro oroscopo vi ha lanciato segnali di ottimismo. Non solo perché l'astrologia non può che essere ottimismo, ma perché abbiamo sempre considerato il finale di luglio. Sabato scorso avete salutato Venere-Leone, oggi Sole entra in quel segno mentre l'ultima barriera, Mercurio-Cancro, cadrà il 28. Tornerete **protagonisti**, niente rimpianti per rose non colte.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Siete il segno dei mille difetti e mille qualità, come tutti, ma non tutti possiedono la capacità di chiudere all'istante qualsiasi rapporto. Non importa se la decisione arriva dopo lungo travaglio... Il cambiamento che inizia oggi, uscita del Sole dal Cancro, sarà laborioso, duro, ma vi porterà lontano. La congiunzione Marte e Sole in Leone è tra gli aspetti più stressanti, ma più **stimolanti** per il successo. **Relax.**

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Parlare di viaggi, ora, può sembrare scontato ma il nuovo Sole mette l'accento sui lunghi viaggi, rapporti con il lontano. Liberi di programmare le partenze, non solo per vacanze, ma con la cautela richiesta. Anche Venere inizia un transito faticoso, prendetevi una pausa dal lavoro, almeno per il week end, senza dimenticare l'obiettivo da raggiungere. **Affari finanziari** fortunati, siete nella rosa dei nuovi ricchi.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Finisce pure il fastidio di Sole-Cancro, opposizione che è sempre stata un problema nei rapporti, ma ora più complicata per Plutone nel segno. Nel pomeriggio Sole passa in Leone, assume ruolo di guida, ispiratore, forza morale e materiale, per riprendere con i cambiamenti, che avete già programmato. Iniziate dall'**amore**, è un obbligo! Luna di luglio nel vostro segno, Venere che va in Vergine, Marte, baci e carezze.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Oggi alle 16 e 26 iniziano aspetti astrali di grande importanza per tutti. Certo faticosi pure per il fisico, dato che Sole incontra Marte ancora in Leone, quindi siete primi testimoni di un'opposizione astrale nuova ma pure antica. Dovrete rivedere le **associazioni** se ci sono stati segnali di crisi, stare più attenti nelle nuove iniziative, specie nuove persone. Il buono di oggi: **Venere** torna positiva, passionale.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Sole in Leone è un grande riflettore che punta su **lavoro**, professione, carriera, affari. Conviene riprendere discorsi e trattative sin dal mattino, Luna torna positiva dal Capricorno, aspetto ottimo con Giove, di nuovo all'inizio del segno, ma sarà lo stesso opposto a Venere, che entra in Vergine nel pomeriggio. Non andate su e giù per le antiche scale, ora diventa urgente trovare vie nuove d'espressione, amore.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	16	93	40	73	20	65	14	62
Cagliari	79	73	45	62	3	53	44	52
Firenze	24	132	89	72	78	65	88	62
Genova	22	74	11	58	49	50	14	48
Milano	69	83	90	79	22	66	72	65
Napoli	33	81	17	52	64	48	21	47
Palermo	46	60	29	45	56	44	85	43
Roma	87	71	54	53	73	52	44	47
Torino	48	93	83	65	57	64	38	56
Venezia	16	94	57	74	26	56	77	51
Nazionale	22	120	59	114	79	77	53	48

L'EGO - HUB

«CONFINDUSTRIA SU GREENPASS? CREDO SIA UN'OPINIONE DI CHI È PREOCCUPATO CHE, PER COLPA DI QUALCUNO, SI BLOCCHI NUOVAMENTE LA PRODUZIONE DEL PAESE. LA CICCIA DEL PROBLEMA È CHE BISOGNA VACCINARSI»

Nicola Zingaretti, *Presidente Lazio*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il virus

Vaccini, green pass e Costituzione: insulti e toni manichei non servono a nulla. Solo a far prevalere l'irrazionalità

Roberto Papetti

*Egregio direttore,
volevo esprimere il mio disgusto per l'articolo nel Gazzettino di ieri sul green pass. Parole fuori luogo e anti democratiche per non dire anticostituzionali. Informate l'autore dell'articolo che nell'ordinamento giuridico italiano è oggi principio pacifico che nessun trattamento sanitario possa essere compiuto o proseguito in difetto del previo ed esplicito consenso manifestato dal soggetto interessato. Il diritto del malato a decidere in piena coscienza e libertà se, da chi e come farsi curare discende dall'art. 32 della nostra Costituzione.*

Lettera firmata

Caro lettore,

come accade spesso in Italia anche il dibattito su vaccini e green pass ha assunto toni manichei, in cui ciascuno pretende di rappresentare il bene contro il male e viceversa. E arriva, come nel suo caso, a definirsi "disgustato" solo perché legge opinioni o notizie diverse da quelle che vorrebbe leggere. Ma gonfiare il petto, riversare sulle tifoserie avversarie epiteti o espressioni altisonanti, non aiuta a fare alcun passo avanti nell'analisi e soluzione dei problemi. Lascia solo più spazio all'irrazionalità e alla reciproca incomprensione. Ovviamente, come ogni vigoroso dibattito che si rispetti, anche la Costituzione viene agitata da ciascuno come un vessillo e come prova regina delle proprie ragioni. Ma, anche in questo come in altri casi, la realtà è un po' più complessa di quello che appare. Perché non esiste solo lo stracitato articolo 32. Come hanno spiegato in questi giorni molti illustri giuristi, nella nostra Costituzione la salute non è tutelata solo come diritto fondamentale del singolo, ma anche come interesse della collettività. E infatti la Corte Costituzionale nel 2018 ha stabilito che è del tutto legittimo un trattamento sanitario se diretto «non solo a migliorare e o a preservare lo stato di salute di chi vi è assoggettato, ma anche a preservare lo stato di salute degli altri». Quindi non è affatto pacifico, come afferma lei, che sia sempre e comunque necessario il consenso del singolo. La sentenza della Corte costituzionale prevede infatti la possibilità di introdurre, per motivi di pubblica sanità, una norma che consideri un determinato trattamento sanitario come la condizione necessaria per esercitare alcune professioni o frequentare determinati luoghi. Giusto o sbagliato? Immagino che queste argomentazioni non le faranno cambiare minimamente idea. Non era questo del resto il mio intento: rispetto le idee di tutti. Le chiederei però di evitare di definire anti-democratico o sostenitore di tesi anti-costituzionali chi, con argomenti non meno validi dei suoi, ha il solo difetto di pensarla diversamente da lei. E mi permetterei anche di suggerirle di orientare verso altri obiettivi il suo disgusto.

Eccidio di Codevigo / 1

I veri ideali della Resistenza

In merito alla risposta sull'eccidio di Codevigo vorrei ricordare il meno noto, ma altrettanto tragico, eccidio di Volto di Rosolina: nella notte tra il 27 e il 28 aprile 1945, 2 ausiliarie e 14 marinai repubblichini addetti alle contraeree vennero uccisi da partigiani appartenenti alla succitata brigata. Condividendola pienamente, come premessa riporto integralmente la considerazione finale del Direttore nella risposta al sig. Cosimo Moretti: "Gli eccidi sono una pagina che nessuna storicizzazione potrà nobilitare, e che nulla hanno a che fare con i valori scaturiti dalla fine del nazifascismo. Anzi, ne rappresentano la negazione". A Rosolina nel pomeriggio del 26 aprile partono gli ultimi soldati tedeschi e russi (ucraini). I marinai italiani, a più riprese, aprono il fuoco dei cannoni contro l'avanzata dei partigiani aggregati alla divisione italiana Cremona. I primi partigiani della 28a brigata Gordini arrivano in paese al mattino del 27 aprile. I marinai si nascondono vestendo abiti borghesi, ma sono scoperti, mitragliati e sotterrati fra le dune di sabbia. Sono presto disseppelliti 9 corpi, mentre altri 5 saranno trovati l'anno successivo. La salma di una delle due sorelle ausiliarie, la diciassettenne Adelasia, fu ritrovata nell'Adige dopo qualche giorno. La causa per cui combattevano, e l'essersi associati ai nazi-fascisti, li pone assolutamente dalla parte sbagliata, ma l'esecuzione sommaria, senza verifica processuale di eventuali comportamenti criminali, non era certo contemplata tra gli ideali della Resistenza...

Gian Maria Zanini

Ecidio di Codevigo / 2

Colpa di chi ha voluto la guerra

La strage di Codevigo come altri episodi simili sono sempre figli del 10 giugno 1940 . Qindi sarebbe giusto - nel rispetto della morte di chiunque - ribadire e confermare sin dall'inizio di qualsiasi discussione che detti eccidi non vi sarebbero stati se alcuni anni prima non vi fosse stato qualcuno che dall'alto di una piazza avesse dichiarato la guerra...

Luigi Minet

Covid / 1

Una voce unanime dagli scienziati

Da un anno e mezzo conviviamo col patema del covid19 e delle sue varianti, quasi un clima di terrore, che certamente ha mutato il sistema e tenore di vita delle singole persone. Si aggiungano poi i riflessi dal punto di vista dell'economia. Dibattiti televisivi, radiofonici e carta stampata con la partecipazione di tanti scienziati, medici, professori, docenti universitari del settore; ai quali si uniscono poi i politici e personaggi dello spettacolo, tutti quanti con la sola ricetta giusta in tasca per combattere il morbo. Spesso si assiste quasi a delle risse che non sono dei toccasana sanitari e che rasentano il ridicolo. Tralasciando politici e talk show non sarebbe il caso che i vari medici e scienziati si mettessero attorno a un tavolo a portare ognuno le proprie conoscenze e le proprie certezze per fare un fronte comune utile nei confronti della pandemia? Una voce unanime sarebbe di conforto, credibilità e fiducia nei cittadini.

Celeste Balcon

Covid / 2

La differenza tra le sfilate

Tanta indignazione per gli assembramenti in occasione della sfilata degli azzurri per le vie di Roma. Nessuna per gli assembramenti in occasione del recente gay pride per le vie di Bologna.

Giampietro Da Roit

Vaccini

Un autogol di Salvini

In famiglia siamo tutti vaccinati e vorrei dire a chi cincischia e ai 5 milioni di 50-60enni che non si vaccinano, che stavolta saranno loro a stare chiusi in casa mentre io me ne andrò in giro. Non ho alcuna intenzione di tenere chiuso il mio negozio né di stare blindato per colpa di quelli che sono scettici perché gliel'ha detto l'insegnante di yoga o di quelli che non si vaccinano perché non si fidano degli scienziati. Da elettore di centrodestra trovo infine politicamente patetico il comportamento di Salvini che pensando di raccogliere i consensi dei no-vax e degli scettici da bar, compie un errore clamoroso.

Luca Alfonsi

Green pass

I problemi per scaricarlo

In questi giorni si parla molto di Green pass, peccato che ci siano dei problemini per scaricarlo. Io e mia moglie abbiamo fatto il vaccino assieme sia prima che seconda dose. Dopo venti giorni a me è arrivato un sms con il codice per scaricarlo, a mia moglie niente. Con il numero verde è impossibile connettersi e allora vorrei sapere cosa dobbiamo fare? Se per caso qualche illuminato del "Palazzo" mi potesse dare la soluzione...

Antonio Carlesso

Svolta verde

Il boicottaggio della "lobby fossile"

Un modo scaltro di cominciare sicuramente bene un romanzo, è di anteporre alla pagina-frase di inizio (l'incipit) una citazione brillante e di effetto (il paratesto), che serva da buon viatico e captatio benevolentiae. Lo stesso pare essere stato il "Green deal" UE, inizialmente applaudito da tutti quando annunciava una pioggia-manna dal cielo di fondi, e che oggi invece comincia a suscitare contrarietà, come capita ogni volta che si prospetta una grande "messa a norma" (perché anche di questo si tratta). E quando certi interessi si sentono minacciati, reagiscono e strepitano. Soprattutto se sono associati in una lobby. Ed è ovvio ad esempio che la potente lobby del "fossile", si avvarrà di ministri e parlamentari compiacenti e collusioni per sabotare-boicottare una riforma energetica "verde" che la penalizzerebbe gravemente. Ma se era per questo, saremmo ancora (ad esempio) con il fumo ammesso nei locali pubblici. E così come per scrivere un buon romanzo non basta premettere un bel paratesto, per realizzare una "svolta verde" non basterà la grande enunciazione corale UE.

Fabio Morandin

Televisione

Olimpiadi a pezzettini

Finiti gli europei di calcio, è tempo di giochi olimpici. Il massimo evento sportivo. Atteso da cinque anni. In bocca al lupo agli atleti azzurri. Purtroppo però gli appassionati italiani resteranno delusi. I diritti TV li ha infatti la Rai. La TV di Stato trasmetterà 200 ore di diretta. Peccato però che le trasmetta solo su due canali (Rai 2 e Rai Sport). Quindi farà vedere "un po' di questo e un po' di quello" e non ogni singolo evento per intero. Povera Italia! Ogni Olimpiade un disastro televisivo! Una domanda sorge spontanea: la Rai non potrebbe utilizzare anche i canali minori visto che questi trasmettono solo repliche di fiction e i giochi durano solo due settimane? La Rai guardi come Sky ha trattato i giochi nel 2012 quando la pay TV ne deteneva i diritti: ben sette canali dedicati...

Emanuele Biasi

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
**Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 21/5/2021 è stata di **52.821**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Non si accorge delle auto in coda, Simone muore a 17 anni

Non vede le auto ferme di fronte al semaforo rosso e si schianta contro un'auto: muore a 17 anni in moto a Ormelle. La vittima è Simone Perin, di Ponte di Piave

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Blue Origin, il turista Jeff Bezos nello spazio: missione compiuta

Sono gli stessi miliardari che ci dicono di non usare l'auto per andare al lavoro perché la benzina inquina. Loro, invece, possono inquinare coi loro dilettevoli voli spaziali (GoogleUser_GZ_10451)

Giovedì 22 Luglio 2021
www.gazzettino.it

Le idee

Le scorciatoie demagogiche che fanno male al Paese

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) Non sono domande retoriche e nemmeno maliziose, è solo quello che viene da pensare guardando a questa politica che, non riuscendo più a lavorare come governo, si butta a discettare su tutto in sprezzo di qualsiasi ragionevole informazione. Così abbiamo Salvini che sa lui quale sia il livello di età che rende necessario il vaccino, Conte che per affondare la riforma Cartabia si inventa che così non si farà il processo per il crollo del Morandi, e avanti con l'elenco di affermazioni a vanvera.

Fermiamoci un momento a ragionare. Il compito della politica non dovrebbe essere quello di raccogliere voti a qualunque costo giocando a fare i fenomeni, ma piuttosto quello di cooperare alla costruzione di un comune sentire che porti alla solidarietà del corpo sociale.

Questo supporrebbe però il riconoscersi in un quadro generale che si potrebbe anche chiamare in senso lato cultura. Purtroppo è quello che abbiamo lavorato per distruggere in questi ultimi decenni.

L'esempio banale è la fiducia nella scienza. Veniamo da una fase giustamente critica che ha messo in dubbio che ciò che dice qualunque scienziato sia verbo rivelato, abbiamo relativizzato tutto. Giusto così, ma con equilibrio. Invece siamo arrivati al punto che delle persone si sentono gratificate di un ruolo sopra quello del "popolo" quando non si fanno convincere dalla scienza, perché, insomma, è bene non fidarsi, dubitare, sappiamo bene quante volte la scienza ha sbagliato, ecc. E' a questa platea, quella dei cosiddetti Ni-Vax, persone spesso acculturate che non credono alle leggende di cui si nutrono i No-Vax, che strizza l'occhio una certa politica, convinta di mostrare così la sua superiorità che la pone fuori da un presunto "coro" (subito etichettato come soggetto ad una dittatura di qualche genere). Aggiungiamoci che ci si batte per la "libertà" e crediamo di avere toccato la corda giusta a cui è sensibile una opinione che gli studiosi definiscono "individualismo di eccezione" (ognuno è legge a se stesso) anziché "individualismo di appartenenza" (ciascuno è responsabilmente inserito in un contesto comunitario).

E' un buon modo di fare politica? Certamente no, e per più di una ragione. Innanzitutto perché chi mina la coesione sociale in un momento in cui si deve affrontare un tornante difficile non contribuisce a superarlo, ma a cadere nel burrone. Curiosamente la politica da un lato massimizza la percezione del momento difficile, ma dall'altro si butta a far intendere che passerà presto e si tornerà come prima, ovviamente senza troppa fatica (ognuno la mette a modo suo, si capisce). Tutta la storia dimostra che i passaggi difficili le nazioni li superano stringendosi in un comune sentire solidaristico, ma della storia chi si fida?

In secondo luogo una politica che sparge a piene mani soluzioni fantasiose per affrontare problemi seri prepara la sua fine. La gente valuterà chi sa affrontare i problemi, pur senza fare miracoli che non rientrano fra le possibilità umane, e chi solletica solo il consenso di questo o quel settore elettorale dimenticandosi dei danni collettivi che procura. Significa, detto banalmente, che l'opinione pubblica sarà incline ad affidarsi a quelli che sbrigativamente si etichettano come "tecnici" e tornerà a pensare che la politica sia una cosa poco seria (per non dire altro).

Non sarebbe un buon cambio di paradigma, perché un sistema è in equilibrio se al suo interno le capacità che derivano dalla competenza scientifica e quelle che vengono dalla capacità di costruire le decisioni per far vivere e progredire la società (questa è la politica) convivono collaborando.

Non ci attendono tempi facili, anche se speriamo non siano troppo difficili e dunque abbiamo bisogno che si lavori per ricostruire quella armonia. Le scorciatoie della demagogia, magari per compiacere le posizioni poco illuminate di qualche corporazione, si devono lasciare fuori dalla porta. Devono convincersi tutti che portano a risultati pessimi.

COMPIACERE LE POSIZIONI POCO ILLUMINATE DI QUALCHE CATEGORIA PORTANO A PESSIMI RISULTATI

L'analisi

Se potesse emergere l'economia illegale

Bruno Villois

Il tema della legalità è quanto mai da prima pagina perché interessa la quotidianità di famiglie e imprese come pochi altri. Il perimetro del tema è particolarmente ampio e pone quesiti che sovente si incrociano con quelli della libertà delle persone, ma anche e soprattutto dei soprusi ai quali può essere sottoposta. Il meridione, praticamente dall'uscita di scena dei Borboni, è particolarmente angustiato dalle conseguenze di una illegalità largamente diffusa che si scontra con una potenzialità attrattiva tra le migliori dell'intero globo, la quale non riesce ad esprimersi compiutamente proprio per i rischi che l'illegalità produce. Il cosiddetto pizzo è imperante ed è associato a forme di violenza dilaganti, ma nell'arco dei decenni progressivamente anche il nord è stato avvolto dalla nube dell'illegalità, dove c'è business si sono verifiche costanti intromissioni delle malavita organizzata, in passato solo italiana, attualmente infradiciata di rappresentanti di molte parti del globo. L'incidenza dei fenomeni malavitosi pesa sempre più sul nostro Pil, tanto da incidervi per approssimazione in percentuali che superano il 2%, ovvero oltre 35 miliardi di euro, con essi si potrebbero fare due di manovre finanziarie, se si raccogliessero in un colpo solo tutte le risorse che confluiscono nell'economia illegale. L'esigenza a livello internazionale di ottenere stime affidabili, esaustive e, soprattutto, comparabili tra Paesi aveva già portato le autorità preposte a stimolare il sistema europeo dei conti nazionali e regionali, a includere nella frontiera della produzione anche l'economia illegale. Da metà decennio scorso sono state introdotte nuove procedure relative all'Europa e alcune modifiche nella compilazione dei conti degli Stati. Le attività economiche illegali sono considerate operazioni quando tutte le unità partecipanti intervengono consensualmente. Di conseguenza, l'acquisto, la vendita o gli scambi di droghe illecite o di refurtiva, i servizi della prostituzione e il contrabbando di alcool e tabacco, la provenienza oscura del denaro si configurano come operazioni, ai quali si aggiunge la contraffazione che sono tutte componenti alle quali si riconosce un valore economico, in cui esiste uno specifico accordo tra compratore e venditore oppure quando il venditore è sopraffatto fisicamente o finanziariamente dal compratore. Per entrare nel PIL le attività illegali dovrebbero essere stimate con sempre maggior precisione e attenzione, a tal proposito Eurostat ha lasciato ai Paesi membri margini di valutazione sulla rilevanza e sui metodi di stima dei diversi fenomeni. A fronte di questo scenario particolarmente debellante e inquietante per ogni tipo di economia, tra cui la nostra appare tra le più fragili, sono con sempre più decise le pressioni, che arrivano dalle grandi rappresentanze datoriali, a richiedere allo Stato una particolare attenzione ad un fenomeno ormai dilagante che riduce il nostro potenziale attrattivo sia di business che turistico. In questa direzione va l'importante progetto di collaborazione definito tra l'Arma dei Carabinieri e la Confcommercio.

La vignetta

La fotonotizia

Cina, piogge record: morti nella metro

Le piogge torrenziali hanno causato almeno 25 vittime nella provincia centrale cinese dell'Henan, di cui 12 solo nella metropolitana del capoluogo Zhengzhou, trasformatasi in una trappola mortale. Sui social media in mandarino sono stati postati i drammatici video con le centinaia di passeggeri bloccati nei treni e sulle piattaforme, tra le urla disperate di richiesta di aiuto, l'acqua in continua salita.

IL GAZZETTINO | Giovedì 22, Luglio 2021

Santa Maria Maddalena. Liberata dal Signore da sette demòni, divenne sua discepola, seguendolo fino al monte Calvario, e la mattina di Pasqua meritò di vedere per prima il Salvatore risorto.

21°C 29°C
Il Sole Sorge 5.35 Tramonta 20.48
La Luna Sorge 19.57 Cala 3.16

IL TALENTO SCANDROGLIO E FRESU IN SALSA BOWIE SUL PALCO DI GRADO JAZZ

A pagina XIII

Accademia Pepe
Julie Anne Stanzak dal Teatro Bausch a Udine per lo stage e un flash mob

A pagina XIV

Regione
Parchi e riserve naturali si punta a rivedere la legge

La Regione si appresta a sostituire la legge che dal 1996 regola i Parchi e le riserve naturali in regione.

A pagina VIII

In AsuFc non vaccinati oltre 800 dipendenti

▶In Azienda 812 sanitari non immunizzati, il dato più alto della regione

Sono oltre ottocento i dipendenti dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale non ancora vaccinati. Quasi uno su dieci, considerando che al 31 marzo scorso i lavoratori in forza ad AsuFc erano 8.828 (al 31 dicembre, secondo il report trimestrale, si prevede di superare i 9mila, di cui 453 covid). Come conferma il vicepresidente Riccardo Riccardi, al 20 luglio scorso il personale sanitario di Asufc («esclusi gli amministrativi») non immunizzato raggiungeva le «812 unità». Una cifra ancora "grezza", nel senso che comprende anche quanti potrebbero giustificare (per ragioni di salute o per l'infezione recente da covid) la mancata vaccinazione e non incorrere quindi nelle misure previste per i "no vax". Ma resta comunque un numero gigantesco, com'è facile da intuire. Numeri di questo genere, con le difficoltà di "ricollocazione" che comportano, rischiano di avere un impatto notevole sulla tenuta del sistema.

A pagina II

OSPEDALE DI UDINE La sede di AsuFc

Via Monte Sei Busi
Ordinanza del sindaco Fontanini per far recintare il campo nomadi

Ferro, gomme, mobili in parte bruciati: il degrado nell'area di via Monte Sei Busi spinge il sindaco Pietro Fontanini a chiedere di porre rimedio alla situazione e recintare il campo nomadi. Il primo cittadino, infatti, ha annunciato ieri una ordinanza.

A pagina V

DEGRADO Via Monte Sei Busi

Mense, la verità del fondatore di Ep

▶Un'ora e mezza di interrogatorio. Ha negato di essere l'amministratore di fatto della società: «Mai dato direttive»

Si difende Pasquale Esposito, 73 anni, di Napoli, fondatore della EP Spa e sottoposto a misura cautelare nell'ambito dell'inchiesta dei carabinieri del Nas di Udine sulle mense scolastiche. Indagato per concorso in frode nelle pubbliche forniture, ieri ha sostenuto l'interrogatorio di garanzia collegato in teleconferenza con il Tribunale di Udine. «Ha risposto per un'ora e mezza a tutte le domande, anche a quelle del pm», afferma l'avvocato Vittorio Giaquinto, che lo difende assieme al collega Gabriele Di Maio. Esposito ha ricordato di essere il fondatore della EP Spa, società creata negli anni '70. «È una mia creatura - ha precisato - ma non sono l'amministratore di fatto, non ho dato alcuna direttiva e presentai denuncia ai carabinieri convinto che nei confronti della società fosse in atto una campagna diffamatoria».

A pagina III

L'incidente
Operaio folgorato a Codroipo, sei indagati

Ci sono sei indagati per la morte di Luca Toniolo, 41 anni, l'operaio di Cittadella, papà di due bimbe di 4 anni e appena 2 mesi, morto folgorato lo scorso 8 luglio in un parco fotovoltaico a Codroipo.
Il fascicolo di indagine per omicidio colposo è stato raccolto dal sostituto procuratore Lucia Terzariol, che si è affidata al medico legale Carlo Moreschi per determinare le cause del decesso e acquisire ulteriori elementi utili alla ricostruzione della dinamica dell'infortunio.

A pagina V

Udinese Il dopo Musso

Silvestri, una sicurezza tra i pali

Silvestri, una sicurezza tra i pali. Il dopo Musso è garantito in casa bianconera.

A pagina X

Tar Fvg
Vigilanza doppio ricorso accolto

Doppio ricorso accolto contro la Regione dal Tribunale amministrativo regionale in materia di vigilanza, portierato e altri servizi alle proprietà dell'Amministrazione Fvg. A spuntarla, con la duplice iniziativa giurisdizionale, è stata la Spa Sicuritalia Ivri, che agiva anche nei confronti di un contro-interessato raggruppamento temporaneo d'imprese guidato da Vedetta 2 Mondialpol, aggiudicatario sia del lotto 1 che del lotto 2 della gara europea a procedura aperta.

A pagina VIII

Cuochi, camerieri e operai i più ricercati sul mercato

Crescono in Friuli Venezia Giulia le ricerche di personale sul fronte del mercato del lavoro. Cuochi e camerieri (circa 2.500 richieste incluse altre professioni in campo turistico) ma anche operai specializzati in metalmeccanica ed elettromeccanica (circa 1.500) le figure più gettonate. È quanto emerge dal report dell'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro da maggio a luglio di quest'anno. Nel dettaglio, esaminando le richieste dei datori di lavoro, quelle di giugno (+23,8%) e di luglio (+38,7%) sono in crescita anche rispetto al 2019. «La crescita intensa non sarà esente da criticità».

A pagina VII

AVVISO In una foto d'archivio un cartello di ricerca di addetti

Catas
Plastica, settore del legno arredo in allerta per la stretta dell'Europa

Allerta per il settore del legno-arredo: la stretta sull'uso della plastica per oggetti monouso entrata in vigore il 3 luglio a seguito della Direttiva europea Sup indica una tendenza che potrebbe tra non molto coinvolgere anche le aziende del settore. L'avvertenza l'ha lanciata ieri il Catas di San Giovanni al Natisone.

A pagina VIII

LEGNO ARREDO Stop alla plastica

Ottocento dipendenti non vaccinati in AsuFc Quasi uno su dieci

▶Su 8.800 lavoratori al 20 luglio i non immunizzati erano 812
Ma a maggio erano 1.108. Il dato più alto di tutta la regione

OSPEDALE DI UDINE Il Santa Maria della Misericordia

IL CASO

UDINE Sono oltre ottocento i dipendenti dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale non ancora vaccinati. Quasi uno su dieci, considerando che al 31 marzo scorso i lavoratori in forza ad AsuFc erano 8.828 (al 31 dicembre, secondo il report trimestrale, si prevede di superare i 9mila). Come conferma il vicepresidente Riccardo Riccardi, al 20 luglio scorso il personale sanitario di Asufc («esclusi gli amministrativi») non immunizzato raggiungeva le «812 unità», ma «a maggio erano 1.108». Una cifra ancora "grezza", nel senso che comprende anche quanti potrebbero giustificare (per ragioni di salute o per l'infezione recente da covid) la mancata vaccinazione e non incorrere quindi nelle misure previste per i "no vax". Ma resta comunque un numero gigantesco, com'è facile da intuire. In prima istanza, l'Azienda guidata dal direttore generale Denis Caporale dovrebbe fare in modo, dove possibile, che i non immunizzati vengano messi in condizione di non venire a contatto con i pazienti. In secondo luogo l'infermiere, l'oss o il medico può essere messo in ferie forzose, oppure, in ultima istanza, si ricorre alla sospensione senza stipendio. Numeri di questo genere, con le difficoltà di "ricollocazione" che comportano, rischiano di avere un impatto notevole sulla tenuta del sistema, come peraltro paventato dai sindacati. Fra dipendenti e non in provincia i non immunizzati sarebbero un migliaio.

IN REGIONE

Asufc, da sola, deterrebbe il 60% dei sanitari non immunizzati in Fvg, visto che, secondo i numeri forniti da Riccardi, a martedì sera erano circa 1.350 i sanitari delle tre Aziende del Fvg ancora non vaccinati. L'assessore vede il bicchiere mezzo pieno («C'è una non adesione importante», ma «i numeri si stanno riducendo, ad aprile infatti erano 5.000» e oltre 1300 in Asufc), ma resta un fatto che la regione sia in coda alle classifiche per i vaccini ai sanitari. Per Riccardi gli operatori della salute non vaccinati «non hanno fatto la scelta professionale giusta, al netto delle condizioni di salute delle persone che non consentono vaccinazione». Come non si nasconde l'assessore, l'applicazione della norma, che prevede anche la loro sospensione, «è un problema, perché impatta sull'organizzazione del sistema sanitario». Anche in provincia di Udine, come a Pordenone, sono partite le prime lettere di sospensione a operatori sanitari (ma in AsuFc a ieri Caporale ancora non aveva ricevuto missive che riguardassero dipendenti dell'Azienda udinese), mentre per Asugi (dove il direttore Poggiana calcola 361 dipendenti su 6300 non immunizzati: 25 medici, 176 infermieri, ostetriche, assistenti sanitari, 88 Oss, 65 tecnici) partiranno la prossima settimana.

I LEGALI

«Ancora né io né le mie colleghe abbiamo ricevuto mandati di operatori sanitari non vaccinati per fare dei ricorsi», fa sapere Giorgia Tripoli, legale friulana, portavoce nazionale di "Mille avvocati per la Costituzione", che però non nega di aspettarsi delle novità nei prossimi giorni visto che per il momento «siamo ancora solo alla fase di accertamento dell'Azienda sanitaria. A quell'atto deve seguire quello del datore di lavoro». «Abbiamo tre possibili situazioni. Cioè quella del dipendente tout court, quella dei dipendenti che sono anche liberi professionisti iscritti all'albo e quella dei liberi professionisti puri che non hanno un datore di lavoro, per cui non sappiamo in che forma saranno applicate le misure». Se mandati per ricorsi ancora non ce ne sono, ci sono state invece diverse «richieste di informazioni da parte di medici che vengono dall'estero, magari dalla Cina o dall'India, dove hanno fatto il vaccino o da sanitari in procinto di andare all'estero per fare un'esperienza di alcuni mesi, che mi hanno chiesto se quando torneranno in Italia, il vaccino fatto fuori dai confini sarà riconosciuto. In un mondo globalizzato bisogna considerare che i medici girano il mondo. È un problema da risolvere».

Tra martedì e ieri, in Fvg su 8.074 tamponi molecolari sono stati rilevati 79 nuovi contagi (0,97%) e su 4.213 test rapidi 13 (0,3%). Il 56% delle persone contagiate ha meno di 29 anni. Nessun decesso e nessun ricovero in terapia intensiva mentre i pazienti in altri reparti sono 8.

Camilla De Mori

VACCINI Una partita di sieri

Green pass, altolà dei sindacati «No a forzature e provocazioni»

IL DIBATTITO

UDINE Ferve il dibattito sul green pass. Per i sindacati «vanno evitate forzature». Villiam Pezzetta (Cgil) lo dice chiaramente: «Siamo favorevoli a ogni forma di rafforzamento, incentivo e sostegno alla campagna vaccinale in corso. Coerentemente con questa posizione, del resto, la Cgil ha sempre sollecitato i lavoratori a vaccinarsi, soprattutto in settori "sensibili" come la sanità e il sociale e in tutti i lavori con contatto al pubblico, e siamo stati a fianco delle associazioni imprenditoriali nel sostenere, anche a livello territoriale, ogni iniziativa tesa a dare impulso alla campagna vaccinale. Ci opponiamo e continueremo a opporci, però, a ogni misura tesa a introdurre obblighi in violazione delle libertà e dei diritti individuali dei lavoratori: ecco perché diciamo no all'ipotesi di condizionare all'ottenimento del Green Pass la continuità dell'attività lavorativa. Non sarebbe soltanto una misura incostituzionale, ma anche una forzatura inutile, anche alla luce dei buoni risultati che stanno dando i protocolli di sicurezza: su oltre 4,2 milioni di contagi che si registravano a fine maggio, quelli sul lavoro erano soltanto 175mila, il 4%, e due terzi di questi, il 65%, nella sanità o nel sociale. Dati simili nella nostra regione, dove sono di origine lavorativa il 4% dei contagi (4.281 sui 107mila complessivi di fine maggio), con il comparto socio-sanitario ad assorbire anche da noi i due terzi dei casi, mentre il manifatturiero, ad esempio, si ferma al 3,4% dei contagi, vale a dire meno di 150 casi in tutto. I lavoratori e le imprese stanno mostrando senso di responsabilità ed efficienza: bisogna continuare su questa strada, senza cercare o invocare forzature che servirebbero soltanto ad avvelenare il clima». Anche per Alberto Monticco (Cisl Fvg) l'ipotesi del green pass obbligatorio per lavorare è una provocazione. «Vaccinarsi contro il Covid è una scelta di buon senso e di forte responsabilità che come Sindacato sicuramente promuoviamo: da qui, però, a dire che senza il green pass non si può entrare in fabbrica ne passa». L'ipotesi di Confindustria di condizionare l'accesso al lavoro ai soli vaccinati non trova, dunque, sponda nella Cisl. «È chiaro che l'ottimale sarebbe che tutti coloro che possono farlo, si vaccinassero; questo senz'altro ci darebbe fiato e darebbe una prospettiva più sicura anche alla ripresa». Per lui «la strada da perseguire è quella dei protocolli sulla sicurezza sottoscritti dalle parti sociali e dalla Regione in piena pandemia nel 2020». Secondo Diego Moretti, capogruppo Pd in Regione, sul green pass bisogna «evitare forzature sui lavoratori, ma i sovranisti smettano di avvelenare il clima».

LA CGIL DICE NO ALL'IPOTESI DI VINCOLO PER IL LAVORO E ANCHE LA CISL TEME DISCRIMINAZIONI

Sanificazione a basso impatto ambientale, ricercatori al lavoro

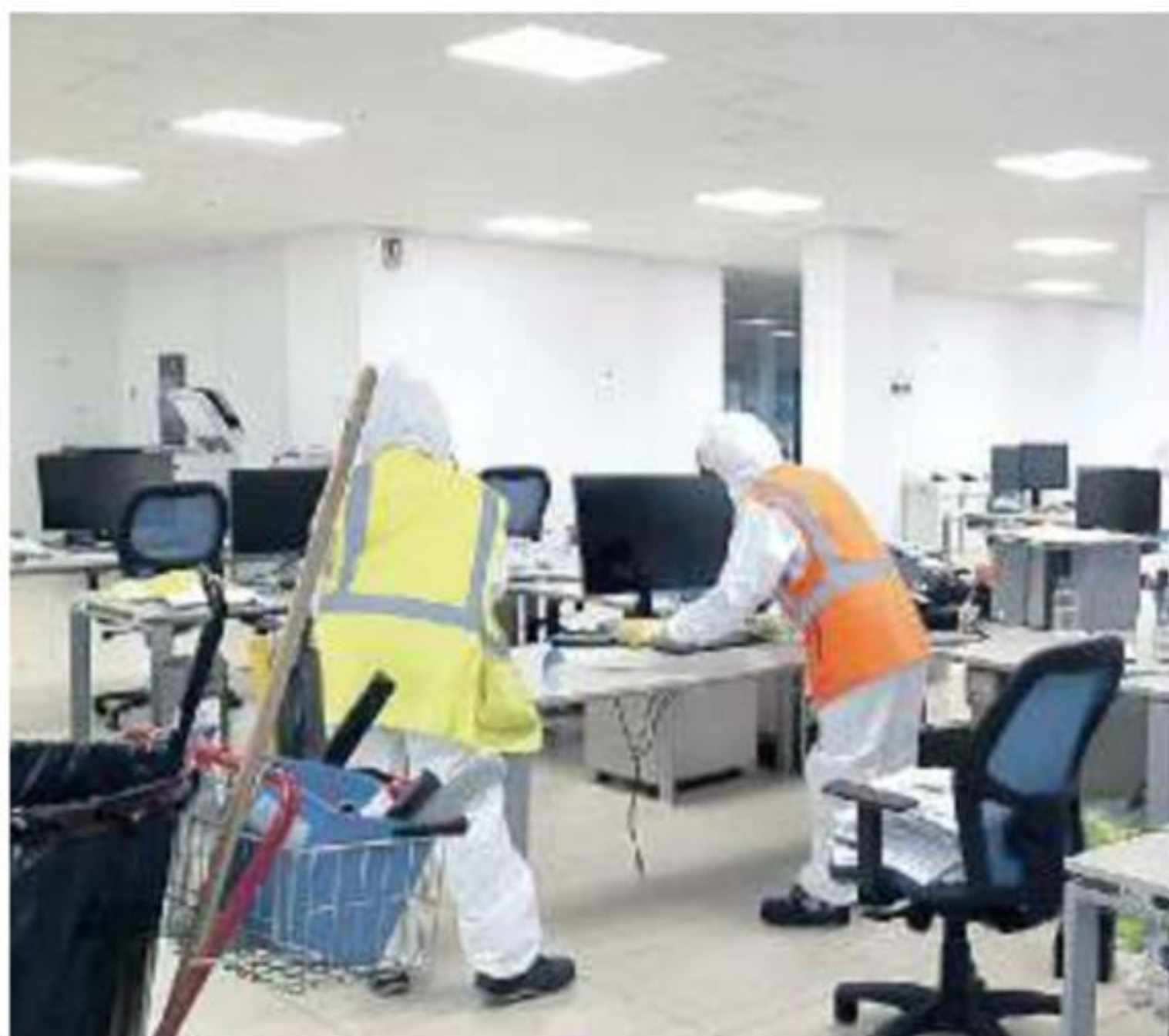
INNOVAZIONE

UDINE L'ateneo friulano, grazie alla collaborazione con l'azienda Euro&Promos, sperimenterà sul campo soluzioni di sanificazione a basso impatto ambientale

Il business della sanificazione nell'era Covid ha fatto registrare un fatturato complessivo di 20 miliardi di euro per un controvalore in termini di forza lavoro di 500.000 addetti. Alla crescita commerciale ed economica è seguita la consapevolezza di dover adottare tecniche e tecnologie meno impattanti sull'ambiente.

Infatti l'uso massiccio di mascherine, guanti monouso e prodotti disinfettanti ha portato la comunità scientifica a studiare sistemi di igienizzazione a basso impatto ambientale.

La corsa alla pulizia ha fatto crescere, dall'inizio della pandemia, gli acquisti di disinfettanti e detergenti, anche a doppia o tripla cifra. Alcol, gel igienizzanti, candeggina, saponi, salviette sono i prodotti più richiesti. Stando a una ricerca effettuata da Assocasa Federchimica e Nielsen, che ha analizzato e misurato gli acquisti di una settimana nel pieno della prima ondata, l'aumento delle vendite dei prodotti per la pulizia della casa è stata del 24,9%, trainate in particolare dal segmento commodities (alcol denaturato: +347%, candeggina +87,8%).

I prodotti, con il dilavamento o gettati direttamente negli scarichi, entrano di fatto all'interno del ciclo delle acque, avendo un effetto devastante in primo luogo sull'ecosistema marino, ma anche sui microorganismi della catena alimentare. Lo stesso discorso vale per i prodotti spray che si disperdono nell'aria.

OPERATORI L'Ateneo friulano sperimenterà sul campo soluzioni di tipo sostenibile

Va da sé che gli stessi dati di crescita del comparto privato si registrano anche in quello delle pulizie presso le imprese, luoghi pubblici e in tutto in comparto industriale. Così per far fronte alle nuove esigenze di sanificazione e la tutela dell'ambiente è sceso in campo il mondo accademico.

In prima linea c'è il Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura dell'Università di Udine che sta lavorando all'individuazione di metodologie e tecniche d'intervento, che possano contribuire in modo efficace alla disinfezione delle superfici, in modo sostenibile

Il gruppo di lavoro è coordinato dal professor Alfredo Soldati e dal professor Cristian Marchioli. La ricerca ha l'obiettivo di definire una procedura di sanificazione, certa e validata da processi scientifici, che assicuri l'efficacia del risultato, garantendo al contempo la sostenibilità ambientale del servizio.

Alla fase di ricerca se ne aggiunge una di sperimentazione sul campo resa possibile da un accordo con la divisione "Ricerca e sviluppo" di Euro&Promos. «I processi di igienizzazione e disinfezione coinvolgono complessi meccanismi di atomizzazione, evaporazione e deposizione del prodotto detergente. Questi meccanismi - riferiscono Soldati e Marchioli - hanno un impatto cruciale sull'efficienza della sanificazione e sul suo impatto ambientale. La loro ottimizzazione richiede una stretta interazione tra laboratori di ricerca e operatori del settore per garantire il necessario trasferimento di conoscenze ed esperienze sul campo. In questo senso, la collaborazione tra Euro&Promos e l'Università di Udine rappresenta un esempio virtuoso».

L'inchiesta sulle mense

Il fondatore della EP Spa: «Credevo fossero delle ritorsioni»

▶Un'ora e mezza di interrogatorio. Ha negato di essere l'amministratore di fatto della società: «Mai dato direttive»

L'INCHIESTA

UDINE Si difende Pasquale Esposito, 73 anni, di Napoli, fondatore della EP Spa e sottoposto a misura cautelare nell'ambito dell'inchiesta dei carabinieri del Nas di Udine sulle mense scolastiche di Udine, Varmo, Trivignano Udinese, Tarcento, Rive d'Arcano, Arta Terme, Vito d'Asio, Motta di Livenza, San Polo di Piave e Cimadolmo. Indagato per concorso in frode nelle pubbliche forniture, ieri ha sostenuto l'interrogatorio di garanzia collegato in teleconferenza con il Tribunale di Udine, direttamente dalla caserma dei carabinieri Mergellina di Napoli. «Ha risposto per un'ora e mezza a tutte le domande, anche a quelle del pm, che era presente», afferma l'avvocato Vittorio Giaquinto, che lo difende assieme al collega Gabriele Di Maio.

LA DIFESA

Esposito ha ricordato di essere il fondatore della EP Spa, società creata negli anni '70 e nel tempo diventata un colosso nelle forniture di pasti nelle scuole, negli ospedali e nelle aziende. «È una mia creatura - ha precisato - ma non sono l'amministratore di fatto, non do alcuna direttiva». Sostiene di essere intervenuto soltanto in un secondo tempo, quando il Comitato dei genitori delle scuole di Udine continuavano a lamentare disservizi e in seno all'azienda era sorta la convinzione che potesse esserci un atteggiamento ritorsivo nei confronti della EP Spa. «Ho presentato una denuncia per tutelare il buon nome della mia società», ha riferito precisando che in azienda non si capiva il motivo di tanto accanimento e si era ventilato il sospetto che fosse stata messa in campo una campagna diffamatoria.

IL LEGALE: «PER TUTELARE IL BUON NOME DELL'AZIENDA PRESENTÒ DENUNCIA AI CARABINIERI»

LA DENUNCIA

«La denuncia - precisa l'avvocato Giaquinto - è stata presentata contro ignoti ai carabinieri di Udine per verificare chi mai potesse organizzare una cosa simile». Era stato lo stesso assessore comunale, oggi dimissionario, Elisa Asia Battaglia, come emerge dalle relazioni dei carabinieri del Nas, a suggerire alla società napoletana di attivarsi per tutelare la propria immagine. E adesso l'obiettivo della difesa è quello di sgomberare il campo da eventuali ipotesi di depistaggio che hanno influito sulla decisione del gip Emanuele Lazzàro nel momento cui è stato chiamato a valutare la richiesta di misure cautelari depositata dal pm Elisa Calligaris.

TRIBUNALE Il palazzo di giustizia di Udine

IL RIESAME

Secondo il legale di Esposito, la difesa dimostrerà «documentazione alla mano la correttezza della EP Spa» contando sul fatto che «non c'è una conversazione che possa evidenziare» un coinvolgimento dell'imprenditore napoletano nell'indagine. Ieri non è stata chiesta la revoca degli arresti domiciliari, nemmeno una misura più blanda. Si punta al Tribunale del Riesame di Trieste, dove è già stata presentata istanza.

GLI ALTRI INTERROGATORI

Della facoltà di non rispondere si è avvalso Agostino Cascone, di Sant'Antonio Abate, responsabile mensa anche lui ai domiciliari e ieri collegato in teleconferenza. Il suo legale, Massimiliano Sartore, ha già fatto istanza di Riesame e soltanto all'esito del ricorso valuterà se far rendere interrogatorio al suo assistito. In precedenza si era avvalso della facoltà di non rispondere anche Massimo Vaccariello di Volla, direttore del servizio di refezione scolastica difeso dall'avvocato Domenico Antonucci. Aveva invece reso interrogatorio Ketty Bandiera, la responsabile del centro cottura di Motta di Livenza che ora attende la pronuncia del Riesame. A tutti si contesta di non aver rispettato il capitolato degli appalti somministrando prodotti a basso costo, diversi da quelli pattuiti.

C.A.

INDAGINE I carabinieri del Nas di Udine durante un controllo in un centro cottura

Il sindaco in due centri estivi «Ora bimbi entusiasti del cibo»

SOPRALLUOGHI

UDINE Per evitare un nuovo caso mense, il sindaco assicura attenzione e controlli costanti anche per il futuro. Con il tema ristorazione scolastica ancora caldissimo e al centro del dibattito politico, ieri Pietro Fontanini ha compiuto un sopralluogo all'ora di pranzo presso i centri estivi di due scuole, la Nievo e la San Domenico, e ha chiesto direttamente ai piccoli utenti (dai 6 agli 11 anni) se i pasti, forniti dalla Sodexo Education dopo la rescissione del contratto con la Ep spa, fossero di loro gradimento: «Ho chiesto loro se fossero contenti – ha commentato il primo cittadino -, e mi sono sembrati entusiasti non solo del menù loro offerto ma anche delle tante attività organizzate dai giovani animatori che si occupano di far passare loro il tempo in maniera divertente e istruttiva». Dopo aver ringraziato la nuova ditta per essere riuscita a subentrare in tempi rapidi e per aver riprogrammato l'attività estiva così da garantire la ristorazione ai bambini dei centri estivi, il sindaco è tornato sull'affaire ristorazione scolastica, che gli è "costato" un assessore: «Quanto avvenuto in questi giorni e in questi mesi – ha detto il sindaco che, dopo le dimissioni di Elisa Asia Battaglia, ha le deleghe all'istruzione -, non deve più verificarsi e per questo l'attenzione dell'amministrazione, e del sottoscritto in primis, sarà massima. Oggi, grazie all'arrivo del nuovo tecnologo, che sarà individuato a giorni dagli uffici e che sostituirà quello nominato dai nostri predecessori, e attualmente sospeso in quanto indagato dalla Procura, intendiamo effettuare controlli costanti affinché la qualità e la quantità del cibo siano sempre garantite. I Comuni – ha poi sottolineato -, hanno pochissimi margini di manovra nella definizione delle gare d'appalto e strumenti limitati nell'inquadrare in termini oggettivi eventuali mancanze da parte dei soggetti gestori di questo delicato servizio, ed è per questo che auspico che i controlli da parte dei Nas continuino, come fatto finora, in maniera serrata perché è solo attraverso una stretta collaborazione tra i soggetti preposti al controllo che certi illeciti possono emergere ed essere puniti». Infine, come già aveva fatto martedì, Fontanini ha voluto nuovamente rassicurare genitori e scuole: «Con la mia presenza qui – ha infatti concluso -, ho voluto dare un segnale alle famiglie e alle dirigenze scolastiche dell'impegno dell'amministrazione e della mia ferma intenzione di impedire che certe situazioni si ripetano».

IL PRIMO CITTADINO HA FATTO DEI SOPRALLUOGHI DOPO L'AFFIDAMENTO TEMPORANEO AD UN'ALTRA DITTA

Alessia Pilotto

A grandi passi verso il cambio al timone dell'appalto

L'ITER

UDINE Il Comune intende chiedere alla seconda classificata della gara d'appalto per la gestione del servizio mensa e dei centri estivi se è disponibile a subentrare alla ditta finita nell'inchiesta dei Nas dopo la risoluzione del contratto decisa dallo stesso Municipio. La comunicazione, attesa già ieri a quanto pare, dovrebbe sondare la disponibilità di Camst (storica presenza peraltro nelle mense del capoluogo friulano) a "succedere" alle stesse condizioni tecniche ed economiche dell'uscente, come previsto dalla normativa. Inutile dire che i tempi stringono: l'inizio delle lezioni è dietro l'angolo. Il tema di un eventuale subentro è legato strettamente anche al destino di una cinquantina di lavoratori (fra cui quelli del centro cottura di Ruda), la cui sorte sta a cuore alla Filcams Cgil, che ha chiesto un incontro al Comune.

Come spiegava ieri il sindaco Pietro Fontanini, che ha assunto le deleghe rimesse nelle sue mani dalla dimissionaria Elisa Asia Battaglia, «gli uffici in questi giorni devono informare Camst per vedere se intende accettare materialmente la proposta». Il primo cittadino non è preoccupato che a settembre ci possa essere un "esodo" dal servizio mensa delle famiglie rimaste in qualche modo "scottate" dalle vicende di questi mesi, perché convinto che il cambio di gestione sarà una garanzia sufficiente a rassicurare tutti, come peraltro già sta avvenendo ora che il servizio dei centri estivi è stato temporaneamente affidato ad una terza ditta, nell'interregno. «Non temiamo alcun esodo. Se faremo una campagna informativa? Diremo che le cose sono cambiate. Ho già risposto in questo senso a diverse mail dei genitori, dicendo che avremo lo stesso contratto ma cambieremo ditta». Ora bisognerà vedere cosa risponderà Camst alla mail di posta certificata annunciata da Palazzo D'Aronco. Il gruppo è una presenza storica nelle scuole e nelle mense del Friuli Venezia Giulia e a Udine in particolare (era anche l'uscente ad autunno 2020, quando è subentrata la Ep). In regione la società, con sede a Bologna ma un forte cuore friulano, conta oltre novecento dipendenti e opera da quasi 30 anni (ha messo radici in Friuli a inizio anni Novanta con l'incorporazione della cooperativa Cogeturist). Sono una settantina i Comuni in cui il gruppo gestisce appalti scolastici. Fra questi, si annoverano anche Trieste, Pordenone, Gorizia, Codroipo, Cividale e San Vito al Tagliamento, solo per citare i più grossi.

FONTANINI: CHIEDEREMO A CAMST SE INTENDE SUBENTRARE ALL'USCENTE

PALAZZO D'ARONCO La sede dell'amministrazione comunale del capoluogo friulano

Cdm

Operaio folgorato, sei indagati

▶La tragedia l'8 luglio in un parco fotovoltaico di Codroipo Luca Toniolo era il papà di due bimbe di 4 anni e due mesi

▶Ieri mattina è stata eseguita l'autopsia disposta dalla Procura L'operaio stava sostituendo un trasformatore in una cabina

LA TRAGEDIA

PORDENONE Ci sono sei indagati per la morte di Luca Toniolo, 41 anni, l'operaio di Cittadella, papà di due bimbe di 4 anni e appena 2 mesi, morto folgorato lo scorso 8 luglio in un parco fotovoltaico a Codroipo. Il fascicolo di indagine per omicidio colposo è stato raccolto dal sostituto procuratore Lucia Terzariol, che si è affidata al medico legale Carlo Moreschi per determinare le cause del decesso e acquisire ulteriori elementi utili alla ricostruzione della dinamica dell'infortunio. A due settimane dal tragico decesso, ieri è stata eseguita l'autopsia, che ha permesso di evidenziare i tipici segni della folgorazione.

L'INDAGINE

La famiglia Toniolo era passata nel giro di poche settimane dalla gioia al dolore: a maggio, infatti, l'operaio era diventato papà per la seconda volta. I familiari - la compagna Aleksandra Jelena Stopar con le due figlie, i genitori dell'operaio e la sorella, tutti residenti a Cittadella - si sono affidati all'avvocato Ernesto De Toni. Ieri, per l'esame autoptico, il legale ha nominato come consulente il medico legale Giovanni Ciraso. Come atto di garanzia, affinchè potessero difendersi sin dalle prime attività di indagine, in questa fase la Procura di Udine ha iscritto una rosa ampia di persone sul registro degli indagati, ipotizzando a vario titolo una cooperazione colposa che dovrà essere verifica nel prosieguo dell'indagine. Sono Marco Ceroni, 49 anni, di Venezia, in qualità di legale rappresentante della Solis Srl, committente dei lavori di revamping-repowering dell'impianto; i datori di lavoro della vittima, Francesco Sartore (27) e Domenico Sartore (57) di Carmignano di Brenta, rappresentanti della Reco Srl; Amedeo Rigo (64) di Parcines (Bolzano), direttore tecnico di Reco Srl; Gisella Toso (92) di Manzano, legale rappresentante della ditta subappaltatrice, la Pozzetto Silvio Impianti elettrici di Toso Gisella & Sas; infine, Stefano Muffato (58) di Martellago, coordinatore per la sicurezza.

L'INFORTUNIO

L'infortunio è avvenuto nel parco fotovoltaico vicino all'ex polveriera Coseat Brunner, lungo la statale Pontebbana a Codroipo. Toniolo - come ricostruito dai carabinieri di Codroipo e dagli ispettori dello Spisal dell'Azienda sanitaria - stava sostituendo un trasformatore di energia elettrica all'interno di una cabina prefabbricata, quando è entrato in contatto con dei conduttori elettrici in tensione. Sarebbe stato colpito da una scarica da 200 volt. Accolto in condizioni disperate all'ospedale di Udine, il giorno successivo è mancato. Le indagini dovranno accertare eventuali responsabilità in merito alle condizioni di sicurezza sul luogo di lavoro.

C.A.

DA ACCERTARE EVENTUALI RESPONSABILITÀ SULLE CONDIZIONI DI SICUREZZA SUL LAVORO

PALAZZO LOVARIA La sede della Procura della Repubblica di Udine

Villaggio del sole

Plastic art week incontri ed eventi

Workshop, incontri, conferenze e una mostra: arriva la PlasticArt Week, appuntamento conclusivo del progetto di riciclo artigianal-creativo realizzato da Cas*Aupa con il contributo della Regione, la collaborazione di Confartigianato Udine e delle associazioni Fablab Udine, Mentilibere, Puntozero e Bloom. Dopo essersi aggiudicato l'Encc upgrants per la "sostenibilità ambientale", e aver concluso positivamente la campagna di crowdfunding promossa da NaturaSì e Produzioni dal Basso per "Una panchina per il Villaggio del Sole", "PlasticArt - La plastica per l'arte" continua nel suo percorso. Fino al 27 luglio in via Val Aupa 2, a Udine, sarà possibile visitare la mostra delle opere realizzate durante la residenza artistica che nei mesi scorsi ha coinvolto 8 artisti da Italia, Grecia, Austria e Repubblica Ceca.

Grazie ai ribassi si sistemano altre due strade cittadine

VIABILITÀ

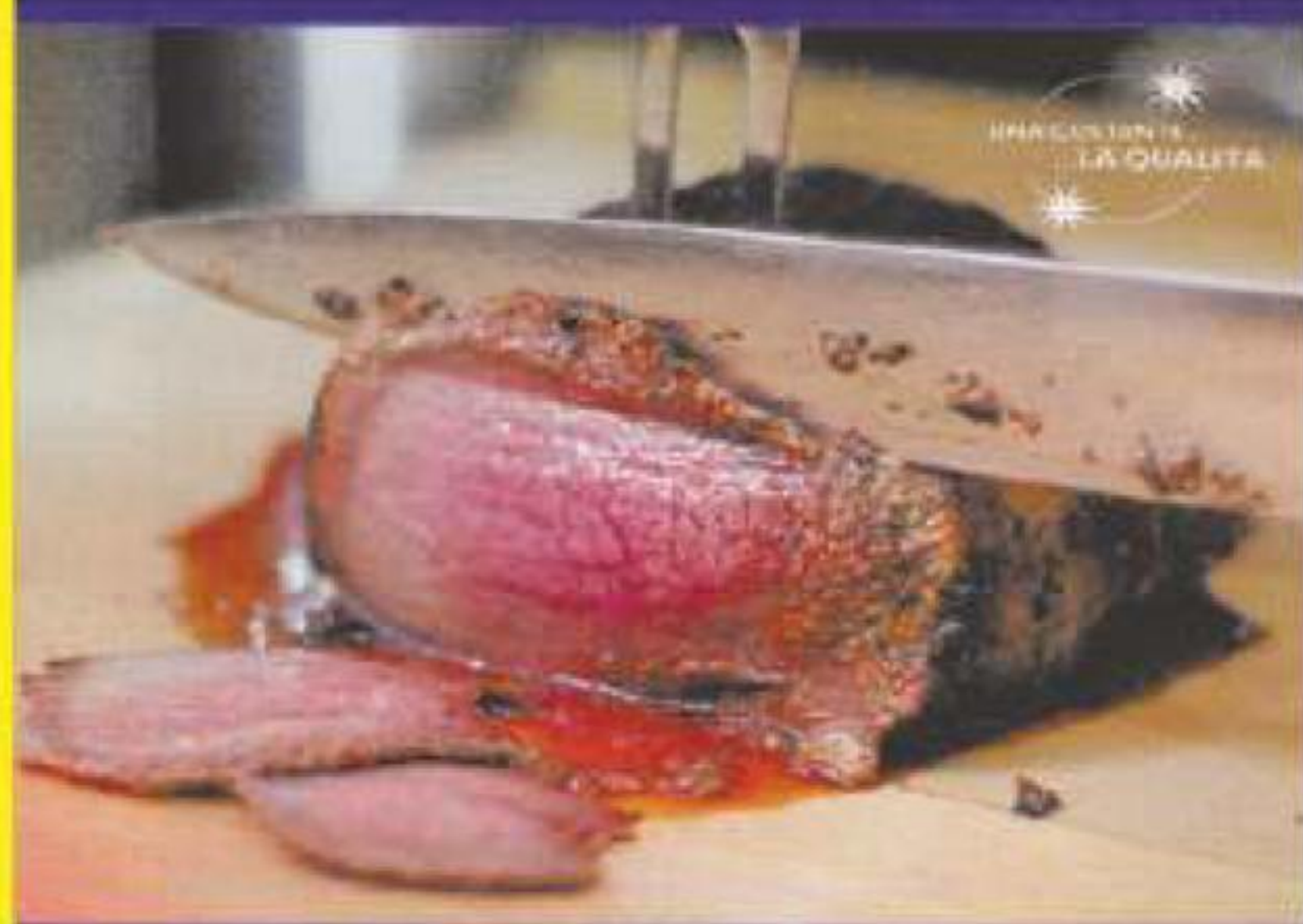
UDINE Palazzo D'Aronco ha deciso di sistemare altre due strade, grazie ai ribassi d'asta di un lotto di asfaltature relativo alla zona di Udine Est. Si tratta del percorso ciclopedonale del Peep Est, che collega le vie Marcuzzi, Maset, Foschiani, Tami, Marzona, Bosa, e di via Baviera, una laterale di via Marsala che conduce alla piazzola ecologica di via Stiria, per una somma complessiva di circa 50 mila euro. Per quanto riguarda il primo intervento, «riqualificheremo – ha spiegato il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici, Loris Michelini -, il tratto che da via delle Partigiane arriva all'ex Cascina Mauroner. Abbiamo colto l'occasione per completarne il rifacimento considerando anche che sarà il collegamento ciclopedonale per raggiungere il nuovo bosco urbano che sorgerà proprio nell'area dell'ex cascina». Per via Baviera, invece, è stato ritenuto opportuno intervenire dato che l'asfalto si trova in una condizione di pesante degrado e la strada è molto utilizzata per raggiungere il centro di raccolta rifiuti. I lavori saranno eseguiti dalla ditta Nagostinis di Villa Santina che aveva vinto l'appalto da 500 mila euro, comprendente le asfaltature (in parte fatte e in parte in completamento) di via Sondrio, Codroipo, Deciani, Emilia, Beretta, Cadel, Marcuzzi, Foschiani, Gozzer, Cefalonia, Bosi, Marzona, Riccardo di Giusto, Valente, Periz, De Gregori e Callgaris. Nella stessa seduta, la giunta ha anche autorizzato i lavori di straordinaria manutenzione all'impianto Benedetti (sistemazione sanitari e docce) e Cernigh (ingresso, porte degli spogliatoi e finestre della palestra) proposti dall'Associazione Sportiva Dilettantistica Pallacanestro Laipacco, che parteciperà ad un bando regionale per ottenere i fondi. Infine, Palazzo D'Aronco ha aderito alla manifestazione "Puliamo il mondo" di Legambiente, che si svolgerà dal 24 al 26 settembre.

Il Municipio vuole far recintare il campo nomadi

DEGRADO

UDINE Ferro, gomme, mobili in parte bruciati: il degrado nell'area di via Monte Sei Busi spinge il sindaco Pietro Fontanini a chiedere di porre rimedio alla situazione e recintare il campo nomadi. Il primo cittadino, infatti, ha annunciato ieri una ordinanza rivolta al Demanio, proprietario del terreno su cui insiste l'insediamento rom, con l'obiettivo di restituire decoro e garantire la sicurezza igienica e sanitaria a un'area pesantemente degradata a causa della presenza di pneumatici, cavi elettrici, materiale ferroso, mobili e altri rifiuti parzialmente incendiati. La decisione è stata presa dopo un sopralluogo, tenutosi nei giorni scorsi, cui hanno partecipato rappresentanti dell'amministrazione comunale, dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale e del Servizio territoriale dell'Arpa Fvg di Udine. «L'abbandono e il deposito incontrollato di rifiuti sul suolo ci hanno messi nelle condizioni di agire con urgenza per preservare e tutelare la salute pubblica – ha spiegato Fontanini -. La priorità è rimuovere i rifiuti: il materiale presente è stimabile in 50-60 metri cubi sparsi in prossimità del muro di confine del cimitero comunale. Udine paga anni di gestione tendenzialmente permissiva verso alcuni fenomeni: l'aria è cambiata ed è bene che tutti colgano il messaggio». «All'esito del sopralluogo – ha aggiunto l'assessore alla sicurezza, Alessandro Ciani -, abbiamo deciso di mettere in campo un'azione rapida e urgente». Non è la prima volta che Palazzo D'Aronco chiede al Demanio di intervenire: a fine 2019, ad esempio, l'amministrazione comunale aveva chiesto di eliminare una baracca, sempre in quell'area, che secondo l'Azienda Sanitaria non aveva le condizioni igieniche adatte e secondo gli uffici tecnici nemmeno quelle di staticità. Anche allora, il sindaco aveva emesso un'ordinanza apposita che poi il Demanio aveva impugnato davanti al Tar, non considerandola una sua responsabilità. Nel campo nomadi di via Monte Sei Busi abitano all'incirca una sessantina di persone e l'assessore Ciani non ha mai nascosto che l'obiettivo sarebbe il suo smantellamento, cercando però una soluzione definitiva che non si trasformi in un semplice spostamento dell'insediamento. La vicenda di quell'area di Paderno è assai lunga: il campo risale addirittura al secondo dopo guerra e ha attraversato molte amministrazioni, con la complicazione ulteriore della proprietà demaniale del terreno. Negli anni, ai "residenti" è stata data la cittadinanza italiana; altri sindaci hanno provato a trovare soluzioni alternative, cercando di spostare le famiglie in altri alloggi (ma con scarso successo).

Alessia Pilotto

AREA DEGRADATA Un'immagine della zona

Lavoro, cuochi e operai fra i più richiesti

▶In Friuli Venezia Giulia aumentano le ricerche di personale
Circa 2.500 le richieste per camerieri e altre figure del turismo

▶Quasi 1.500 gli addetti specializzati in metalmeccanica
ed elettronica ricercati sul mercato dalle aziende

OCCUPAZIONE

UDINE Crescono in Friuli Venezia Giulia le ricerche di personale sul fronte del mercato del lavoro. Cuochi e camerieri (circa 2.500 richieste incluse altre professioni in campo turistico) ma anche operai specializzati in metalmeccanica ed elettromeccanica (circa 1.500) le figure più gettonate. È quanto emerge dal report dell'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro da maggio a luglio di quest'anno. Nel dettaglio, esaminando le richieste dei datori di lavoro, quelle di giugno (+23,8%) e di luglio (+38,7%) sono in crescita anche rispetto al 2019. «La crescita intensa non sarà esente da criticità e il periodo che si prospetta nei prossimi mesi sarà impegnativo sul lato economico e su quello degli interventi di politica attiva del lavoro – spiega il responsabile dell'Osservatorio Carlos Corvino - dal punto di vista strettamente macro-economico preoccupa l'aumento dei prezzi al consumo e quelli di alcune materie prime, mentre nel mercato del lavoro va segnalato l'aumento del cosiddetto "mismatch" (mancata corrispondenza, ndr) tra domanda e offerta di lavoro, per tutte le figure professionali». Se nel 2020 si è registrata una contrazione del Pil pari a -8,9%, l'impatto negativo sul mercato del lavoro regionale è stato tuttavia arginato: l'Istat ha attestato addirittura un aumento dell'occupazione (+2mila unità) tra 2019 e 2020 che, seppur inferiore allo 0,5% di crescita, ha collocato il Friuli Venezia Giulia come regione italiana più "resiliente" dal punto di vista occupazionale.

INCENTIVI

Questo grazie al blocco dei licenziamenti e Cig Covid-19 e a misure regionali (sostegno e incentivi "straordinari" a favore dei comparti più svantaggiati). Per il 2021 la previsione di crescita del Pil è del +5,2% mentre nel 2022 si prevede un valore pari al 4,5% e via decrescendo sino all'1,8% previsto per il 2024. Il maggior valore aggiunto dipende dal settore delle costruzioni e dell'industria, meno rilevante nel complesso quello derivante dai servizi. Nei primi cinque mesi dell'anno le attivazioni dei rapporti di lavoro sono state nel complesso 80.466, le cessazioni 58.633, con un saldo positivo pari a oltre 21.800 unità. Rispetto allo stesso periodo del 2020 le assunzioni sono in crescita (+29,6%) così come le cessazioni (+5,2%) segno di una ripresa nella dinamica tra domanda e offerta di lavoro. «Questo trend positivo – prosegue Corvino - si osserva, in particolare, dal mese di marzo proprio in concomitanza con l'allentamento delle misure di contenimento e la graduale uscita dalla "zona rossa" del contagio. Il recupero rispetto al periodo "pre-pandemia" del 2019 sarà graduale ma deciso: già nel solo mese di maggio, infatti, le assunzioni sono in aumento, anche rispetto al 2019, del 6%». Il report rileva come la ripresa delle assunzioni riguarda tanto i maschi (+28,6%) quanto le femmine (+31,6%), con una crescita relativamente più forte per le fasce più giovani (+45,3% per 15-24enni e +32,6% per i 25-34enni).

LE DOMANDE DELLE IMPRESE DI GIUGNO E LUGLIO REGISTRANO UN INCREMENTO ANCHE RISPETTO AL 2019

AUMENTO

L'incremento riguarda soprattutto il contratto di somministrazione di lavoro (+54,1%) e il lavoro temporaneo (+32,3%), da segnalare anche l'incremento del ricorso al parasubordinato (+17,8%) e delle esperienze di lavoro tramite il tirocinio formativo e di orientamento (+67,3%). Continua ad essere rilevante la crescita, inoltre, del lavoro domestico (+9,6% rispetto al 2020 e +22% rispetto al 2019). Guardando ai settori di attività economica sono in forte ripresa proprio le costruzioni (+52,8%), l'istruzione (+75,8%) e la manifattura (+38,9%). Il settore alberghi e ristoranti (+27% rispetto al 2020, -41,6% rispetto al 2019) è ancora sottodimensionato rispetto al periodo pre-pandemia, mentre migliori sono i segnali per il terziario (+26,2% e -15,3%).

Elisabetta Batic

Ditedi

«Digitale, bisogna fare lavoro di squadra»

Mario Pezzetta a capo del cluster Distretto tecnologie digitali, con sede a Udine, non ha dubbi per lo sviluppo della competitività della regione Friuli Venezia Giulia, serve integrazione. A fine 2020 erano presenti sul territorio regionale 2.859 imprese operanti nel comparto digitale. «Il calo demografico, il fatto che molti giovani preparati se ne vadano via dal territorio regionale per lavorare altrove sono aspetti piuttosto negativi. Dall'altro lato, la regione vanta esempi eccellenti nel settore tecnologico. Serve integrazione di intenti da parte delle Confindustrie regionali che non possono permettersi giochi che non puntino a fare rete. Così pure le università: abbiamo bisogno di formazione specializzata e specializzante. Udine sta facendo la sua parte».

Un nuovo testo di legge per i parchi regionali

LA NORMA

UDINE La Regione si appresta a sostituire la legge che dal 1996 regola i Parchi e le riserve naturali in regione. Il nuovo testo di legge, 66 articoli, è stato illustrato ieri al Consiglio delle autonomie dall'assessore alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier che, evidenziando la complessità della materia, ha assicurato «ampia disponibilità» alla valutazione di eventuali proposte da parte del Cal che, nella specifica commissione, esaminerà il disegno di legge per poi esprimere l'intesa. Un intervento legislativo che si è reso necessario per aggiornare, adeguare e innovare l'impianto normativo esistente, apportando diverse novità.

LE PRODUZIONI

Tra quelle meno tecniche, la possibilità di valorizzare all'interno dei Parchi naturali le produzioni del territorio e, a opera degli enti Parco, la possibilità di attribuire un marchio di qualità per promuovere la risorsa naturale ambiente. Il marchio, ha precisato Zannier, «dovrà rappresentare un segno distintivo e, nel contempo, riconoscere l'osservanza dei principali requisiti richiesti, tra i quali il rispetto dell'ambiente e della biodiversità».

TESTO UNICO

Aspetto significativo della nuova norma è quello che riguarda l'assetto delle aree della rete Natura 2000, dal quale scaturisce un rafforzamento del ruolo dei Parchi per la gestione delle stesse, consentendone la partecipazione a iniziative di carattere turistico eco-compatibili. Al Cal ieri la consigliere Mara Piccin ha illustrato anche il Testo unico degli interventi per le donne vittime di violenza, che nei giorni scorsi è stato approvato a maggioranza in commissione consiliare.

A.L.

ESERCIZI PUBBLICI Molte le figure del settore ricettivo e turistico richieste dal mercato

Filiera dell'acciaio, un'intesa da 97 milioni di euro

L'OPERAZIONE

UDINE Un'intesa che vale oltre novanta milioni di euro. UniCredit e il Gruppo Pittini, azienda leader nella produzione di acciai lunghi destinati all'edilizia e all'industria meccanica, hanno concluso un accordo finalizzato a sostenere le imprese all'interno della filiera produttiva della società.

L'accordo prevede un plafond complessivo da 97 milioni di euro, messi a disposizione da UniCredit Factoring, a beneficio di fornitori selezionati dell'azienda con l'obiettivo ultimo di generare un circolo virtuoso di liquidità.

Più nel dettaglio l'accordo prevede l'utilizzo di due strumenti per finanziare il capitale circolante delle aziende fornitrici attraverso l'anticipo dei crediti commerciali vantati nei confronti della società: il reverse factoring e il confirming.

FINANZA

Quest'ultima in particolare è una soluzione di supply chain finance che prevede, da parte dell'impresa capo filiera, l'utilizzo di un'innovativa piattaforma digitale per pagare fornitori selezionati, caricando le fatture che intende liquidare alle scadenze previste. I fornitori, a loro volta, possono accedere alla piattaforma e visualizzare le fatture il cui pagamento è stato approvato e, parallelamente, sfruttare l'opportunità di cedere le fatture a UniCredit Factoring ottenendone il pagamento anticipato.

IL GRUPPO

Il Gruppo Pittini è composto da 7 differenti aziende con 18 stabilimenti produttivi e oltre 1.800 dipendenti. Le aziende del gruppo coprono l'intero ciclo produttivo: dal rottame ferroso al prodotto finito e, al livello aggregato, generano un fatturato di 1,5 miliardi di euro presidiano 60 Paesi in tutto il mondo.

UNICREDIT E GRUPPO PITTINI HANNO CONCLUSO UN ACCORDO FINALIZZATO A SOSTENERE LE IMPRESE

RISORSE L'operazione generata dall'accordo raggiunto supera i novanta milioni

L'ISTITUTO

Dichiara Luisella Altare, Regional Manager Nord Est di UniCredit: «Con questo accordo si amplia e si rafforza la partnership tra UniCredit e il Gruppo Pittini. Questa innovativa operazione libera capitale e risorse per le imprese, stabilizzando i cicli di fornitura e di pagamento, e rappresenta un segnale tangibile dell'attenzione di UniCredit e del Gruppo Pittini per tutte le aziende facenti parte della filiera».

Vigilanza, accolto un doppio ricorso contro la Regione

▶Il Tar Fvg ha accettato la prima censura formalizzata dalla società ricorrente che ha impugnato un affidamento

DOPPIO VERDETTO

UDINE Doppio ricorso accolto contro la Regione dal Tribunale amministrativo regionale in materia di vigilanza, portierato e altri servizi alle proprietà dell'Amministrazione Fvg. A spuntarla, con la duplice iniziativa giurisdizionale, è stata la Spa Sicuritalia Ivri, che agiva anche nei confronti di un contro-interessato raggruppamento temporaneo d'imprese guidato da Vedetta 2 Mondialpol, aggiudicatario sia del lotto 1 che del lotto 2 della gara europea a procedura aperta indetta dalla Regione per "la stipula di convenzioni" in merito all'"affidamento dei servizi di vigilanza armata, portierato e altri servizi a favore di Amministrazioni della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia".

RICORSO

Ad essere accolta dal Tar è stata la prima censura formalizzata dalla società ricorrente: violazione della legge speciale di gara e dei principi generali in materia di pubbliche gare con "eccesso di potere per difetto di istruttoria, assenza di motivazione e travisamento dei presupposti in fatto e diritto". Tutto questo poiché il disciplinare di gara ha suddiviso le prestazioni oggetto dell'appalto in tre distinte categorie: "vigilanza" (prestazione principale), "portierato" (prestazione secondaria) e "altri servizi" (prestazione secondaria), questi ultimi ricomprendenti "il servizio di controllo, il servizio di prevenzione e gestione delle emergenze e il servizio di gestione di sala".

LA CENSURA

Il fatto è che – come sottolineato dalla ricorrente – l'aggiudicataria della gara, nella propria domanda di partecipazione, "ha ripartito tra le imprese partecipanti al raggruppamento solo due delle tre categorie di prestazioni individuate dalla legge speciale", ossia le attività di vigilanza e portierato, mentre "nessuna impresa è stata indicata quale responsabile o titolare degli "altri servizi". In questo senso si integrerebbe la violazione di legge – tesi accolta dai magistrati amministrativi – poiché la norma (decreto legislativo 50 del 2016) prescrive che "nel caso di lavori, forniture o servizi nell'offerta devono essere specificate le categorie di lavori o le parti del servizio o della fornitura che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati".

TAR La sede

NELLE DUE SENTENZE SI CHIARISCE CHE LA PROCEDURA DOVRÀ RETROAGIRE ALLA FASE DI VALUTAZIONE

RETROMARCIA

A questo punto, come chiarisce il Tar nelle due sentenze relative agli altrettanti ricorsi, "la procedura dovrà retroagire alla fase di valutazione della domanda di partecipazione". In ogni caso spetterà alla Regione Fvg "ogni considerazione circa la sussistenza dei presupposti per la concessione del soccorso istruttorio", visto che "su tale questione il Tribunale non può allo stato pronunciarsi, trattandosi di potere non ancora esercitato per i profili esaminati nel presente giudizio". Infine il Tar ha condannato la Regione a versare 3mila euro per ciascuna delle due sentenze a titolo di spese di giudizio.

Maurizio Bait

REGIONE Doppio ricorso su un appalto

ANZIANI Assistenza per la terza età

Assistenza, adesso la Cisl chiede rette calmierate

IL DOCUMENTO

UDINE Il documento che chiede alla Regione di potenziare l'offerta di servizi pubblici di assistenza domiciliare, in linea con l'obiettivo, previsto dal Pnrr , di arrivare a prendere in carico almeno il 10% della popolazione over 65 è stato siglato da una rappresentanza sindacale pensionati che rappresenta 150mila aderenti con le sigle Spi-Cgil, Uilp- Uil e Capla Fvg. La Fnp-Cisl Fvg che non è della partita e, e quindi non era presente alla firma, proprio sulle necessità socio-sanitarie per la categoria di riferimento nei giorni scorsi era intervenuta con Luciano Bordin e Renato Pizzolitto, chiedendo, tra l'altro rette calmierate e più controlli per le case di riposo, ma anche sostegno economico alle famiglie che scelgono l'assistenza a domicilio. «Quello che chiediamo – hanno detto i due sindacalisti – è da un lato un controllo più serrato sulle case di riposo e dall'altro che venga incentivata la possibilità per le famiglie di accudire i propri anziani entro le mura domestiche». Sull'assistenza domiciliare Cisl Fvg e Fnp insistono, richiamandosi al principio contenuto nella legge 22/2019, che prevede nel "budget di salute" la libertà di scegliere, se preferire la struttura o le cure a domicilio con un sistema di garanzia da parte della Regione. «Per noi questo è un punto imprescindibili», avevano detto Bordin e Pizzolitto. La proposta del sindacato è che la Regione destini le stesse risorse riconosciute alle strutture per l'occupazione di posti letto, per la copertura di tutti quei servizi indispensabili alle famiglie che scelgono la domiciliarizzazione.

A.L.

Legno arredo, allerta per la stretta sull'uso della plastica

IL COMPARTO

UDINE Allerta per il settore del legno-arredo: la stretta sull'uso della plastica per oggetti monouso entrata in vigore il 3 luglio a seguito della Direttiva europea Sup indica una tendenza che potrebbe tra non molto coinvolgere anche le aziende del settore. L'avvertenza l'ha lanciata ieri il Catas di San Giovanni al Natisone, il più importante laboratorio europeo di prove e analisi per il settore che da cinquant'anni accompagna questo mondo nell'innovazione. «L'uso della plastica nel legno-arredo non è dominante ma c'è – premette il direttore, Franco Bulian -: dai piedini dei mobili ai rivestimenti per le antine che possono essere in Pet, ma anche i frontalini per cassetti, le bordature che si fanno in Pvc, fino alle sedie per ufficio, ancora oggi per la maggior parte di plastica, dalle cinque razze della base ai braccioli. La Direttiva entrata in vigore ad inizio luglio – prosegue il direttore – è un segnale evidente, e neppure l'unico, che l'attenzione verso la sostenibilità delle materie prime utilizzate è sempre più spinta. Di questo passo, anche il legno-arredo non sarà immune. È necessario, perciò, cominciare a pensare a soluzioni alternative, per non trovarsi impreparati». Anche perché, considera l'esperto, «non sarà facile sostituire alcune finiture, come le bordature in Pvc» e altre soluzioni consolidate nel tempo. Se l'inventiva e la ricerca può essere di ogni azienda, il sistema produttivo friulano può avere in queste nuove sfide un interlocutore qualificato proprio nel Catas. «Ci occupiamo di materie prime, le conosciamo dal punto di vista chimico e prestazionale – considera infatti il direttore Bulian –. Poiché ogni percorso per la sostituzione di materiali dall'uso consolidato passa per la conoscenza, il nostro può essere un contributo qualificato». E l'innovazione potrebbe riguardare non solo le parti dei mobili direttamente legate alla plastica, ma anche «vernici e adesivi che, sostanzialmente, appartengono allo stesso mondo. La vernice – esemplifica il direttore – altro non è che un film di plastica steso sul mobile». A livello globale l'allerta lanciata dal Catas si è già manifestata, tanto che vi sono esempi di produzione di biovernici e bioplastiche dedicate. «Il tema è, però, che questa attenzione deve diventare diffusa e innescare processi di ricerca e azione – aggiunge l'esperto -. Se le aziende delle cannucce per le bibite avessero atteso l'ufficializzazione della Direttiva europea entrata in vigore al luglio, oggi avrebbero già chiuso». La sostenibilità poi s'intreccia non solo con l'utilizzo dei materiali, ma anche con il marketing del settore e delle singole aziende, che «dovranno tenere nella necessaria attenzione l'evoluzione del quadro generale, il quale consiglia di pensare presto alle alternative, alle bioplastiche e allo loro compostabilità piuttosto che ritornare, ove possibile, verso il legno». Attento alla sensibilità di un mercato sempre più green, il Catas ha attivato di recente un nuovo servizio per le imprese di settore, dedicato allo studio del ciclo di vita (Life Cycle Assessment) di qualsiasi materia prima o prodotto finito del legno-arredo. «Usiamo un protocollo internazionale per le analisi di ogni elemento, andando nelle aziende che lo richiedono, ed elaboriamo la "carta d'identità" ambientale, con il supporto di uno specifico software – spiega Bulinar -. Si analizzano le materie prime e i processi, per determinare qual è l'impatto sull'ambiente e il global warming generato dal prodotto preso in considerazione. Avremo uno stand dedicato alla fiera Sicam a Pordenone, a ottobre». Non è una certificazione, ma una base oggettiva su cui poi lavorare verso i riconoscimenti green che sono diventati fattori competitivi.

LEGNO Settore in fibrillazione

SI COMINCIA A PENSARE A DELLE ALTERNATIVE IL CATAS: DA NOI UN CONTRIBUTO QUALIFICATO

Antonella Lanfrit

Spilimbergo
ManiagoMeduno

CESARE SERAFINO
«Si potrebbe trasformare il muro del terrapieno dell'istituto agrario in un'aula per il murales»

Giovedì 22 Luglio 2021
www.gazzettino.it

Nasce il partito di Sgarbi «Ripartiamo dall'arte»

▶La proposta di una maxi-riproduzione della foto del gruppo dei fotografi del 1955

▶«Fatta in ceramica potrebbe trovare posto nel luogo in cui è stata scattata»

SPILIMBERGO

Nato da poche settimane, il "Movimento Rinascimento Sgarbi" di Spilimbergo lancia già una serie di proposte all'insegna del motto "la cultura salverà il mondo". Dal noto artista Cesare Serafino e dagli altri esponenti del nuovo soggetto politico, ecco come si può migliorare la città del mosaico. «Al fine di alleviare le sofferenze degli ospiti e dei visitatori del nostro ospedale, portando loro un momento di cultura, di cromatismo e relax, si potrebbe ipotizzare la creazione, nella hall, di strutture mobili finalizzate alle esposizioni di opere (dipinti e grafica) di artisti locali e non, magari consigliati da operatori del settore artistico - fanno sapere dal Movimento -. Varie associazioni locali hanno già collaborato a diverse iniziative negli anni con le strutture di alcune Aziende sanitarie. Hanno inoltre collaborato con la Biennale di Venezia con diversi eventi.

UN'ALTRA DELLE IDEE È PORTARE MOSTRE E CULTURA ALL'INTERNO DELL'OSPEDALE CITTADINO

Gli espositori che utilizzeranno le strutture espositive per un periodo potranno donare all'ospedale delle loro creazioni o pitture che di volta in volta potranno andare a creare negli atri, sale d'attesa o nei corridoi delle vere e proprie esposizioni permanenti». Alcuni lavori considerati importanti come opere potrebbero anche essere trasformati in esecuzione di mosaico dalla locale scuola. «La struttura, sulla scorta di quanto già fa il Cro di Aviano, potrebbe avviare un registro dove degenti e operatori potranno lasciare i loro commenti e quelli ritenuti più interessanti e incisivi potranno periodicamente essere pubblicati in un volumetto da distribuirsi ai visitatori e al territorio». La seconda proposta prevede di riqualificare il muro in cemento del terrapieno posto sul lato destro, a protezione della viabilità che va da via Udine e scende verso via degli Alpini all'Istituto Agrario: «Potrebbe essere un supporto ideale per creare un percorso di murales, con bozzetti visionati prima della realizzazione da un'apposita commissione, che darebbero un forte segno riqualificativo e offrirebbe ai giovani talenti locali la possibilità di una divulgazione creativa ed espressiva delle loro energie».

LA FOTOGRAFIA L'immagine dei maestri fotografi spilimberghesi nel 1955, a destra il muro dell'istituto

MAESTRI FOTOGRAFI

L'ultima idea intende celebrare il "Gruppo Friulano per la Nuova Fotografia" nato a Spilimbergo nel lontano 1955, il quale annovera fra i propri membri fondatori fotografi riconosciuti a livello nazionale come Italo Zannier, i fratelli Gianni e Giuliano Borghesan, Fulvio Roiter. «Esistendo uno scatto fotografico in cui sono immortalati a ridosso di un muro della nostra città - ricordano i promotori -, una parte ancora oggi esistente, che si trova in via XX Settembre, come Movimento per Sgarbi proponiamo, sia da un punto di vista storico della città, sia per la promozione turistica, di apporre una riproduzione in ceramica di quello scatto iconico collocandola all'interno della strada, cui di fatto darebbe il nome».

Lorenzo Padovan

Amministratori di sostegno Il consiglio direttivo si allarga

MANIAGO

La scorsa settimana si è riunito il nuovo direttivo dell'associazione "Amministratori di sostegno del Maniaghese", persone incaricate dal Tribunale che si occupano di dare una mano (da un punto di vista amministrativo e umano) alle persone fragili che ne fanno richiesta. Spesso, in assenza di persone che si offrano di svolgere questo servizio, il Tribunale nomina d'ufficio i sindaci, ma è del tutto evidente che, in futuro, ci sarà sempre più bisogno di volontari preparati. L'associazione è stata fondata oltre 10 anni fa e, negli ultimi anni, è stata condotta con grande perizia da Gianfranco Turatti: il nuovo consiglio direttivo (aumentato di numero grazie alle maggiori disponibilità di alcuni soci a lavorare insieme), ha confermato Turatti alla presidenza e ha affidato a Giuseppe Vallar (nuovo membro) il ruolo di vicepresidente e di "spalla operativa". Gli altri componenti sono Roberto Alzetta e Lucio Sabadin (entrambi nuovi ingressi), oltre ai confermati Elvezio Toffolo, Nicola Callegari, Giacomo Gallo, Paolo Luisa Vissat e il sindaco Andrea Carli. «Inutile dire - ha precisato il sindaco - che non ci sono compensi, ma solo problemi da risolvere, per il bene delle persone e delle famiglie interessate. Grazie a Gianfranco e Giuseppe e buon lavoro a tutti noi». Quello dell'amministratore di sostegno è un istituto giuridico entrato per la prima volta nell'ordinamento italiano con la legge 6 del 9 gennaio 2004. Lo scopo è quello di affiancare il soggetto la cui capacità di agire risulti limitata o del tutto compromessa. Citando proprio l'articolo 1 della legge, si può dire che si tratta di un nuovo istituto di protezione, che ha la funzione di "tutelare le persone prive in tutto o in parte di autonomia". La legge è rivolta a tutte le persone che, per effetto di una menomazione fisica o psichica, si trovano nell'impossibilità di provvedere, anche in via temporanea, ai propri interessi (anziani, disabili fisici o psichici, alcolisti, tossicodipendenti, malati). La finalità della legge è dunque quella di tutelare, con la minore limitazione possibile della capacità di agire, le persone prive, in tutto o in parte, di autonomia nell'espletamento delle funzioni della vita quotidiana, mediante interventi di sostegno temporaneo o permanente, aiutandole anche ad affrontare problemi concreti, come acquistare, vendere, affittare un appartamento o investire somme di denaro.

L.P.

RICONFERMATO ALLA PRESIDENZA GIANFRANCO TURATTI IL SINDACO CARLI: «AIUTO IMPORTANTE ALLE FAMIGLIE»

Cimolais

Scivola cercando funghi pensionato ferito nel bosco

Ieri pomeriggio era andato a cercare funghi nel bosco, nella zona di passo Sant'Osvaldo, quando è scivolato dal sentiero battendo la testa e perdendo conoscenza. L'uomo, un 74enne originario di Erto ma che abita a Ponte nelle Alpi, quando è rinvenuto ha chiamato la moglie e con fatica è riuscito a fornire indicazioni sul luogo in cui trovava. A quel punto la donna ha chiamato il 112. L'uomo è stato recuperato dai tecnici del Soccorso alpino della stazione Valcellina, imbarellato nel bosco e, con l'aiuto dei Vigili del fuoco di Maniago, trasportato fino a una strada secondaria dove era atterrato l'elicottero del Suem. Il pensionato aveva un trauma facciale e diverse escoriazioni. È stato elitrasportato in ospedale. Sul posto anche i carabinieri di Cimolais.

LE ATTIVITÀ **Il Consiglio comunale dei ragazzi pronto per le nuove elezioni in autunno**

I progetti dei baby consiglieri premiati dalla Giunta comunale

SPILIMBERGO

Il quarto mandato del Consiglio Comunale dei Ragazzi di Spilimbergo si è chiuso ufficialmente, con l'incontro finale tra i giovani consiglieri e la giunta, che si è tenuto nella splendida cornice della Loggia del Daziario in piazza Duomo. L'amministrazione ha subito sottolineato l'importanza del ritrovarsi di persona, in particolare per la chiusura di un percorso così significativo. L'emergenza sanitaria ha infatti fortemente condizionato i lavori del Ccr. Per il primo periodo i ragazzi, le educatrici e le insegnanti referenti si sono incontrati a distanza, mentre con il nuovo anno scolastico sono ripresi gli incontri in presenza, partendo dalle "Cov-idee", ovvero piccoli progetti realizzabili anche nei periodi di zone rosse e arancioni, come il video di auguri natalizi dedicato agli ospiti della Casa di riposo.

LE INIZIATIVE

A partire da metà aprile, l'allentamento delle restrizioni ha permesso al Ccr di partecipare e di organizzare alcune iniziative di gruppo all'aperto: prima di tutto le cerimonie promosse dall'amministrazione comunale per il 25 Aprile e poi la giornata ecologica, che sabato 29 maggio ha coinvolto oltre 230 studenti dell'Istituto comprensivo nella pulizia di diverse zone della città. La massiccia partecipazione all'evento ha fatto sì che l'impegno dei ragazzi venisse premiato: i rifiuti raccolti sono stati infatti simbolicamente trasformati in libri grazie a una donazione del Comune alla Biblioteca scolastica.

LIBRI DAI RIFIUTI E PRODOTTI SOSTENIBILI, LE IDEE DEL CONSIGLIO DEI RAGAZZI DURANTE IL LOCKDOWN

L'INCONTRO

La consegna del primo lotto è avvenuta nel corso dell'incontro tra giunta e Ccr, alla presenza di alcuni docenti e di alcuni dei ragazzi che hanno preso parte ad un laboratorio del Progetto Giovani nel corso del quale sono state realizzate delle librerie componibili costruite con materiali di recupero. Le elezioni per la nomina del nuovo Consiglio comunale dei Ragazzi si terranno nel prossimo autunno, e potranno candidarsi gli studenti dell'Istituto comprensivo dalla quarta elementare alla terza media.

L.P.

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESETV

Questa sera alle 21 "A tutto quiz – Edizione 5 Discovering Nord-Est". Alla scoperta di usi, costumi e tradizioni. Conducono Massimo Campazzo e Alice Mattelloni

NUOVO ACQUISTO Marco Silvestri in uscita alta durante una partita tra l'Hellas Verona, sua ex squadra, e l'Udinese alla Dacia Arena

SILVESTRI, UNA GARANZIA

▶Il portiere dell'Hellas negli ultimi campionati ha contribuito alle tranquille salvezze dei veneti

▶In ritiro si sta mettendo in evidenza anche Udogie mentre si attende il completo recupero di Deulofeu

LA SITUAZIONE

UDINE Non poteva essere rimpiazzato nel modo migliore Juan Musso. Gino Pozzo ha puntato sull'«usato sicuro» con valide garanzie. **Marco Silvestri**, 29 anni, era probabilmente il meglio dei portieri disponibili sul mercato italiano e anche se nello sport come nella vita non ci sono certezze, l'operazione va etichettata come importante e non dovrebbe dare adito e sorprese di sorta, del resto le ultime stagioni del nuovo arrivato parlano in suo favore. Nel Verona ha disputato quattro campionati e se negli ultimi due la squadra scaligera si è sempre piazzata al decimo posto, mettendosi con largo anticipo al riparo da sorprese, lo deve molto all'estremo difensore.

A gennaio si era vociferato che Silvestri sarebbe andato all'Inter, era stata fatta una valutazione sui 10 milioni, poi non è successo nulla, l'Inter non poteva e non può spendere, per cui il Verona alla fine è stato costretto a accettare l'offerta dell'Udinese per non correre il rischio di perdere a parametro zero nel giugno del prossimo anno il suo numero uno

LE RAGIONI DI UNA SCELTA

C'erano altri papabili per sostituire Musso, il brasiliano **Megalhaes**, 29, del Braga e il portoghese **Luis Maximiano**, 22, dello Sporting di Lisbona, entrambi atleti di affidamento, ma Pozzo ha puntato su Silvestri rinunciando agli altri anche perché non conoscono la lingua italiana e si sa che un portiere parla continuamente con gli altri attori della difesa. Pozzo è andato sul sicuro ben sapendo che quella del portiere era la scelta prioritaria, la più delicata, dove non ci sono margini di errore. Un acquisto dunque vantaggioso che non poteva essere vanificato.

AMICHEVOLE "DIROTTATA"

Ieri Silvestri si è regolarmente allenato con i nuovi compagni nel ritiro di Sankt Veit, sta bene, del resto quando era in forza al Verona si è allenato regolarmente e sabato dovrebbe essere in campo contro il **Fenerbahce**, primo vero test stagionale dei bianconeri. Usiamo il condizionale perché la gara potrebbe anche essere annullata; sicuramente non si giocherà a Villaco per il veto posto dalle autorità austriache per motivi legati al Covid e in particolare alla variante Delta. L'Udinese sta comunque cercando un'altra "location" ovviamente al di fuori dell'Austria, in Slovenia.

IL COVID "STOPPA" L'AMICHEVOLE CON IL FENERBAHCE IN AUSTRIA: SI CERCA UNA SOLUZIONE IN SLOVENIA

UDOGIE E ALTRI RINFORZI

Accanto all'«usato sicuro» c'è il talento veronese, **Destiny Udogie**, 18 anni, che rappresenta un altro grande affare targato Gino Pozzo. Udogie in questi giorni sta evidenziando tutte le sue "risorse" tecniche, atletiche, fisiche, mentali, ovviamente va sgrezzato, ma già nel prossimo torneo dovrebbe trovare adeguato spazio (sulla corsia di sinistra). Risparmiato sabato scorso nell'esordio di Manzano contro il Bilje, Udogie sarà in campo contro il Fenerbahce.

Naturalmente arriveranno altri elementi, Gino Pozzo e Pierpaolo Marino stanno seguendo diverse piste, per alcuni la trattativa è in dirittura d'arrivo; questione di (pochi) giorni poi la squadra dovrebbe essere completata al di là di quello che sarà il destino (probabilmente non più il Friuli, forse in Turchia) di **Stryger**. Gotti può star tranquillo, la squadra sarà competitiva per ambire a una posizione mediana anche se il miglior acquisto potrebbe essere costituito dal completo recupero di **Deulofeu**, che sta bene, ma che al momento sposa la prudenza alternando un lavoro personalizzato e un altro con il gruppo. L'iberico si candida per essere al meglio sotto tutti i punti di vista per la sfida con la Juventus del 22 luglio, chissà potrebbe dar vita al tandem offensivo con **Pussetto**, pure lui riabilitatosi dopo essere stato sottoposto a gennaio a intervento al ginocchio.

Guido Gomirato

"Lord Brummel" Bigogno, il mister del record

ACCADDE OGGI

UDINE Il 22 luglio 1909 nasce ad Albizzate in provincia di Varese Giuseppe Bigogno, allenatore dell'Udinese dal 1953 al 1958, poi dalla settima giornata del torneo 1959-60 (subentrando a Severino Feruglio) sino all'ottava della stagione successiva quando, dopo l'avvio stentato dei bianconeri, venne rimpiazzato da Luigi Bonizzoni. È tornato a guidare l'Udinese in serie C, nel 1967-68 in qualità di direttore tecnico (sua ultima esperienza come tecnico) con allenatore Umberto Pinardi. L'obiettivo promozione in B è però fallito: l'Udinese concluderà il torneo in quarta posizione.

Complessivamente Bigogno è rimasto seduto sulla panchina dell'Udinese in A 172 volte (più 34 nel torneo di B 1955-56). Soltanto Francesco Guidolin, 186 volte, vanta più presenze di lui sulla panca dell'Udinese, sempre in serie A.

Nel 1954-55 Bigogno guida i bianconeri al secondo posto alle spalle del Milan, miglior risultato di sempre dell'Udinese nella massima categoria e l'anno dopo, con la squadra retrocessa a tavolino nella cadetteria per un illecito consumatosi nell'ultima giornata del 1952-53, conquista il primo posto in B. Nel 1956-57 l'Udinese è quarta, l'anno dopo nona e Bigogno è l'allenatore del momento. Passa all'Inter (con 10 milioni netti all'anno è il tecnico più pagato in Italia) assieme a due bianconeri, il centromediano Amos Cardarelli e la mezzala svedese Bengt Lindskog, ma non ha fortuna e viene esonerato a metà campionato 1958-59.

Bigogno come calciatore (era un centromediano) ha iniziato la carriera nel Legnano (1925-26), poi, nel 1931-32, l'avventura con la Fiorentina neo promossa in A. Rimane in viola cinque stagioni per poi essere acquistato dal Genova 1893 nel 1936. Vince con il Grifone la Coppa Italia 1937 per poi tornare a giocare con la Fiorentina vincendo un'altra Coppa Italia nel 1940. Al termine del campionato 1941-42 appende gli scarpini al chiodo.

Nell'immediato dopoguerra Bigogno comincia la carriera da allenatore guidando la Fiorentina, poi passa al Milan, quindi al Torino, alla Lazio. Nel 1953-54 è alla guida dell'Udinese che si salva dalla retrocessione in B negli spareggi di Milano e Firenze contro Spal e Palermo. Il presidente Dino Bruseschi sino all'ultimo è incerto se confermare o meno il tecnico di Albizzate, poi decide di confermargli la fiducia che è ben ripagata con la conquista l'anno dopo del secondo posto.

GIUSEPPE BIGOGNO portò al secondo posto l'Udinese

Durante la sua esperienza friulana, Giuseppe Bigogno, soprannominato Lord Brummel per la sua raffinata sobrietà nel vestire, è stato anche responsabile della nazionale B. Nel 1952 ha fatto parte dello staff tecnico degli azzurri impegnati alle Olimpiadi. Complessivamente Bigogno vanta 478 presenze in A come allenatore. Muore il 22 giugno 1978 a Firenze.

G.G.

Vizeu, prestito allo Yokohama Il Galatasaray vicino a Stryger

IL MERCATO

UDINE È iniziata ufficialmente l'avventura in bianconero di Marco Silvestri, che raccoglie l'eredità di Juan Musso e si prepara a una nuova avventura. Il portiere di Castelnovo de' Monti ha avuto la sua consacrazione grazie a un'avventura all'estero. La svolta della sua carriera infatti arriva al Leeds United, dove si specializza anche come para-rigori. Il ritorno in Italia a Verona, sponda Hellas, che decide di puntare forte su di lui. Scelta che viene ripagata da un rendimento stellare, in continuo crescendo, tanto da farlo finire nell'ottobre scorso nella lista dei convocati del ct italiano Roberto Mancini. Lo stesso Hellas ha voluto celebrare la sua partenza con un post in cui sono racchiusi tutti gli splendidi numeri accumulati all'ombra dell'Arena. "115 presenze, 24 clean sheet, 1 promozione in A, 2 salvezze: una bellissima storia insieme CuoregialloCuore blu. Grazie e buona fortuna, Marco", si legge sul profilo Twitter della squadra veneta.

ALTRI MOVIMENTI

Nel frattempo continuano le mosse dell'Udinese sul mercato. Il difensore polacco Kamil Glik è praticamente un promesso sposo della squadra friulana. Continua invece il pressing del Galatasaray su Jens Stryger Larsen; i turchi avrebbero alzato l'offerta da 3 a 4 milioni e si sarebbero quindi avvicinati alla richiesta dell'Udinese. La sensazione è che si possa chiudere la trattativa intorno ai 5 milioni. Ufficializzata invece la cessione di Felipe Vizeu allo Yokohama FC in prestito secco fino al 30 giugno 2022. L'attaccante brasiliano cercherà buona sorte ancora una volta molto lontano dal Friuli. A proposito di cessioni, Cristo Gonzalez sembra sempre più vicino al Real Saragozza, mentre il Piacenza è in continuo pressing per riavere in prestito Marco Ballarini, anche se per ora resta in ritiro con l'Udinese. Da sciogliere infatti il nodo terzino; come vice-Molina, si è fatto anche il nome di Patric, che sembra in uscita dalla Lazio.

VI PRESENTO RODRIGO

Intanto, a Marca l'allenatore dell'Atletico Madrid Diego Pablo Simeone ha celebrato l'arrivo di Rodrigo De Paul. «L'ho osservato tanto. Ha iniziato sulla fascia sinistra, a Valencia. Poi è cresciuto con l'Udinese. Sono sicuro che farà bene, associo le sue caratteristiche al resto della squadra. Sono un tifoso del Racing, l'ho visto quando ha esordito, e in Italia ha avuto una crescita enorme, nel calcio tattico è cresciuto molto, ha giocato da interno e ha avuto un miglior rapporto con il pallone».

St.Gi.

Sport

IL MERCATO IN USCITA

Da registrare il ritorno di fiamma del Monza per Patrick Ciurria: il neroverde è corteggiato anche dal Verona e dal Brescia

GRANDE VERSATILITÀ ED ESPERIENZA Il polacco Thomasz Kupisz arriva a titolo definitivo dalla Salernitana. Ha firmato un contratto biennale, sino a giugno 2023

RAMARRI, PRESO IL POLACCO KUPISZ PORTA ESPERIENZA E VERSATILITÀ

▶È stato grande protagonista della promozione nella scorsa stagione della Salernitana in Serie A

▶Ora si attende l'ufficializzazione del difensore Hamza e di due attaccanti: Pellegrini e Sylla

LA SITUAZIONE

PORDENONE Thomasz Kupisz è ufficialmente un nuovo ramarro. Lo ha comunicato ieri l'ufficio stampa del Pordenone. "Il calciatore polacco, classe '90 – si legge nella nota -, arriva a titolo definitivo dalla Salernitana e si è legato al Club neroverde con un contratto biennale, fino a giugno 2023. È un esterno di grandissima esperienza (184 partite, 19 gol e 21 assist in Serie B), grande protagonista nella scorsa stagione della promozione in Serie A della Salernitana con rendimento sempre alto e totale versatilità (ha giocato in tutti i ruoli della mediana), con 33 presenze, 3 gol e 2 assist".

CORSA E FORZA FISICA

Kupisz non ha nascosto la sua soddisfazione per essere giunto alla corte di re Mauro. «Qui ho trovato – ha detto infatti – un ambiente amichevole e una società con organizzazione da serie A. Conosco bene il 4-4-2 e sono pronto a mettere tutta la mia esperienza a disposizione della squadra, assieme alla mia corsa e alla mia fisicità. Nelle mie stagioni migliori - ha aggiunto presentandosi - ho dimostrato anche di saper fare gol e di fornire assist per i centri dei compagni. Sarà un campionato durante il quale dovremo affrontare tante avversarie con passato importante. In campo però non conta il nome, ma – ha concluso con determinazione Kupisz -l'impegno e la voglia di far bene come dimostrato la scorsa stagione dalla Salernitana».

L'ODISSEA DI TOMASZ

Nel campionato passato Tomasz ha veramente dato il suo notevole contributo alla promozione in serie A della Salernitana. Promozione per altro non ancora certificata dalla Figc perché la società è proprietà di Claudio Lotito, già paròn della Lazio (condizione inaccettabile per regolamento), che sta ancora cercando di risolvere il problema.

Il neo ramarro ha tirato i primi calci a un pallone nel 2003 nelle formazioni giovanili del Radom. Nel 2006 è stato notato e prelevato dal Wigan (terza serie inglese) dove ha esordito in prima squadra il 26 agosto 2008 nel match di Carling Cup vinto (4-0 con anche un gol suo) contro il Notts County. Svincolatosi nel giugno del 2010 è tornato in patria allo Jagiellonia, squadra di Bialystok militante nella massima serie polacca (75 presenze e 11 centri in quattro stagioni).

A portarlo in Italia nel 2013 è stato il Chievo, che praticamente non l'ha utilizzato in prima squadra (1 sola presenza). Nel gennaio del 2015 è passato al Cittadella (19 gettoni, 4 gol) e successivamente al Brescia (6 gol in 40 presenze), Novara (1 centro in 26 partite), Cesena (4 gol in 31 gare), Ascoli (9 gettoni), Livorno (9 gettoni anche in granata), Bari (11), Trapani (18 e un gol) e la scorsa stagione appunto alla Salernitana.

PROSSIME MOSSE

I tifosi neroverdi attendono ora anche la possibile l'ufficializzazione delle firme di Hamza El Kaouakibi, difensore marocchino del Bologna reduce da una stagione in prestito in serie C al Süd Tirol; di Jacopo Pellegrini, attaccante del Süd Tirol, la scorsa stagione in prestito al Gubbio in serie C; e di Youssouph Sylla, attaccante senegalese della Salernitana, la scorsa stagione il Lega D col Gozzano. Per le possibili uscite c'è da rilevare il ritorno di fiamma del Monza per Patrick Ciurria, corteggiato anche da Brescia e Verona.

AMICHEVOLE

Si arricchisce il calendario delle amichevoli di rilievo dei ramarri, che mercoledì 4 agosto affronteranno il Padova allo Stadio Euganeo.

Dario Perosa

Chions, cantiere aperto. Obiettivo: ritorno in D

▶Fontanafredda prepara l'addio al calcio giocato per mister Campaner

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Eccellenza, Chions cantiere aperto. Il Fontanafredda intanto si sta mettendosi in moto per l'addio al calcio giocato del capitano Fabio Campaner, rientrato in rossonero proprio quest'estate (in via di definizione i dettagli per la partita). Sarà lui il nuovo tecnico, esordiente assoluto che ha bruciato tutte le tappe. Nel frattempo, il presidente Luca Muranella e lo staff stanno intavolando una serrata trattativa con il San Martino Colle (Prima categoria veneta), interessato all'attaccante Marco Lorenzon. Fontanafredda che si è assicurato il difensore Matteo Feletto da quella Virtus Roveredo (Prima) che ha trovato in Simone Giacomini (ex Sacilese, Tamai e Conegliano) il proprio tassello nel reparto arretrato.

Il Chions vorrebbe festeggiare i 50 anni della società (2022) con un pronto ritorno in serie D. Squadra rivoluzionata: a sostituire mister Fabio Rossitto c'è Andrea Barbieri. Per il momento, sicuri di vestire la maglia dei "crociati" di Chions sono i riconfermati Luca Moretti (portiere), Lorenzo Vittore (esterno), Matteo Consorti (centrocampista), Nico Zannier e Manuel Valenta (entrambi attaccanti). Curiosità. Lorenzo Vittore, campione d'Italia con la Rappresentativa regionale Juniores, nella stagione che sta per aprirsi non solo troverà Roberto Bortolussi (il tecnico salito sul tetto tricolore proprio alla guida delle Aquile), ma pure papà Pino quali avversari. Bortolussi, infatti, è stato "blindato" alla guida del FiumeBannia. Vittore senior è già da tempo rientrato alla Spal Cordovado. Avversari, tra l'altro, che al pari del Chions puntano a stare nella parte sinistra della classifica. Rimanendo in casa gialloblu, a rinforzo del centrocampo è appena arrivato Omar Borgobello. L'ex Tamai ha salutato Brian e Calvi Noale per questa nuova avventura. Va ad aggiungersi all'attaccante Joaquin Serrago che Barbieri ha allenato ai tempi di Cordenons e al portiere Roberto Bazzicchetto che rientra in Friuli Occidentale dal Portomansuè. L'estremo vanta un trascorso anche al Pordenone, Tamai e Sacilese. A chiudere momentaneamente la lista ecco Broulaye Coulibaly che torna in gialloblu dopo l'esperienza a Corva in Promozione e il fratello minore Ibraima, per tutti "Ibra" (classe 1999), alla sua prima esperienza in Italia dove è arrivato per trovare il fratello. A chiudere, l'attaccante fuoriquota Davide Marco Spader, rientrato al Pordenone per fine prestito, si accasa allo Spinea neopromosso in D. Con lui ci sarà anche il difensore Federico Dal Compare (con un trascorso alla Sacilese e un paio di stagioni orsono pure al Chions) che lascia il Vigasio.

DAL CAMPO ALLA PANCHINA Fabio Campaner

Cristina Turchet

Tre sere, ancora un cambio al vertice

CICLISMO

PORDENONE È partito con il successo del campione europeo Reinier Honig, il Criterium degli Stayers al Bottecchia nell'ambito della Tre Sere. Un duello spettacolare grazie anche alla performance del tedesco Daniel Harnisch che ha tenuto con il fiato fino all'ultimo giro i molti spettatori presenti sugli spalti. I mezzofondisti hanno pedalato dietro motori alla velocità di 70 all'ora e alla fine l'ha spuntata l'olandese che nel 2019 vinse il Campionato europeo proprio al Bottecchia. Ospiti nel parterre anche i pluri-campioni mondiali e nazionali del passato De Lillo, Vicino, Dotti, Cimini, Siz, Fusarpoli, Brugna, Bielli, Orlandi, Perani, Dagnoni e il naoniano Gasparotto.

Per quanto riguarda la Tre Sere, ancora un cambio di guardia in classifica generale. La coppia formata dagli svizzeri Tristan Marguet e Nicolò De Lisi, ha dovuto lasciare il passo al duo Davide Plebani-Alberto Giordani, capace di mettere in difficoltà ieri i rossocrociati. Terzo posto per Simion-Donegà.

Il secondo tricolore juniores in programma, lo scratch, è andato invece al torinese Stefano Antonio Minuta che dopo 25 giri e una netta progressione in dirittura d'arrivo, si è laureato campione italiano. Il 17enne di Candiolo, portacolori della Junior Team, ha superato il veneto Andrea Violato (Work Service) e l'emiliano Lorenzo Anniballi. Nulla da fare per i friulani in gara. Oggi, ancora stayer e tricolori juniores, nella corsa a punti. Oltre alle consuete prove relative alla classifica della Tre Sere, continueranno le prove Uci riservate ai professionisti e alle donne elite. Ci saranno, come ogni anno, le azzurre del ct Dino Salvoldi. Nell'epilogo di domani si misureranno per le prove Uci gli uomini elitè nell'omnium. Questa disciplina ha portato a Pordenone, negli ultimi anni, i più grandi nomi del panorama mondiale, da Elia Viviani a Cameron Meyer fino al campione del mondo in carica Benjamin Thomas. E domani si conosceranno anche i vincitori dell'edizione 2021 della Tre Sere. Risultati. 5 Sere. Corsa a Punti a coppie: 1) Paolo Simion - Matteo Donegà (Friulovest) 34, 2) Vladyslav Shcherban - Vitaly Hryivin (Otelli) 25, 3) Riccardo Minali - Stefano Moro (Fondazione Friuli) 16. Derny: 1) Galli - Pinazzi (Bcc), 2) Simion Donegà (Friulovest), 3) Plebani - Giordani (Delle Case). Uci Open. Scratch: 1) Joshua Van Wik (Academy), 2) Matteo Donegà (Cycling Team Friuli), 3) Davide Boscolo (Colpack). Madison: 1) Matteo Donegà - Stefano Moro (Mixed) 74, 2) Mykyta Yacovlev - Andrii Hanzin (Ucraina) 51, 3) Facundo Lezica - Alessandro Mariani (Factory Rancing) 45. Campionato italiano juniores scratch: 1) Stefano Antonio Minuta (Junior), 2) Andrea Violato (Work Service), 3) Lorenzo Anniballi (Sidermec Vitali).

Nazzareno Loreti

Cultura & Spettacoli

LA GIOVANE MUSICISTA POTRÀ PROPORRE DAL VIVO "SOUND SCULPTURE N.3" CHE PAVEL KOLPAKOV HA SCRITTO PER LEI

La brava ventiseienne pianista ligure si esibirà domani sera al convento di San Francesco ospite di Perle musicali in villa

Giannetti al piano con "Scultura n.3"

IL PERSONAGGIO

Un programma appassionante quanto la celebre Sonata op. 57 di Beethoven e un denso programma novecentesco quello che la pianista Sarah Giannetti, proporrà domani, alle 20.45, al Convento di San Francesco di Pordenone, ospite della rassegna Perle Musicali in Villa, organizzata dall'associazione Musica Pura. Sarà uno specchio musicale dedicato a composizioni specialmente del Novecento storico fino ad approdare al contemporaneo, nell'esecuzione inedita dell'ucraino Pavel Kolpakov, scritta apposta per questa giovane pianista. Si tratta di "Sound Sculpture n.3", brano che Kolpakov ha dedicato a Giannetti «e che finalmente proporrò per la prima volta in esecuzione dal vivo» confida la pianista ligure ventiseienne, giovane eppure già lanciata nella carriera solistica internazionale, vincitrice di diversi concorsi, al momento in corso di perfezionamento con il maestro Leonid Margarius all'Accademia Pianistica di Imola.

«Tre anni fa Kolpakov mi contattò poiché aveva concluso il ciclo delle sue Sculture, scritte e affidate a incredibili concertisti, tra cui Roman Lopatynskyi. Mi chiese di eseguire la sua terza Scultura. Pur trattandosi di una composizione contemporanea, è un brano di ascolto non ardito. Ha un andamento interessante, una scrittura quasi "cubista", per i grandi salti tra accordi che alterna a morbidi arpeggi impressionistici, tappeti musicali per le statue che incedono. Il resto del programma prevede la meravigliosa Appassionata di Beethoven. Era la preferita di Rachmaninov, di cui proporrò poi la Sonata op. 36 nella seconda versione, da lui stesso rivista. Infine il Rondò di Kabalevsky, che il maestro Eddi De Nadai mi ha espressamente chiesto di eseguire, brano che fu commissionato a questo compositore per Van Cliburn, alla finale del Concorso Tchaikovsky, che vinse. In generale è un programma molto virtuosistico».

A proposito di riconoscimenti internazionali, lei ne ha ottenuti molti di importanti, tra cui nel 2019 il primo premio all'interno del concorso "London Grand Prize Virtuoso", seguito dal debutto da solista a Londra e in Spagna. Nel 2020 vince "Quebec piano competition", in Canada e "Golden Classical Music Awards" grazie a cui debutterà il prossimo ottobre alla Carnegie Hall di New York...

SARAH GIANNETTI La ventiseienne pianista spezzina sarà ospite domani dell'associazione Musica pura all'ex convento

«Non ne vedo l'ora, avrei dovuto suonarvi a ottobre del 2020, poi fu spostato a marzo di quest'anno, per via della pandemia, e nuovamente rimandato a ottobre».

I concorsi sono sempre più il percorso intrapreso da giovani pianisti... «Sono sempre esistiti, seppur in numero inferiore. Inoltre ciò che è cambiato, è che oggi di bravi pianisti ce ne sono veramente tanti. Un tempo permettersi lo studio del pianoforte era cosa molto difficile, penso però ci fosse maggiore cura del dettaglio. Oggi questa grande attenzione alle competizioni induce ad avere livelli tecnici sempre più alti, talvolta forse a discapito dell'aspetto interpretativo».

Lei ha una bambina e il suo compagno è musicista come lei, come si organizza una giornata di studio? «Suoniamo anche in duo in effetti, ci si avvicenda nella giornata, stiamo progettando la seconda stanza insonorizzata, siamo l'uno il supporto dell'altra. Quanto allo studio, ci vuole molta costanza, non ho mai trascorso più di 2-3 giorni di vacanza senza pianoforte. Le dita necessitano di essere allenate costantemente e collegate alla mente. Suono quasi 6 ore al giorno e pratico molta attività fisica, oltre a una dieta specifica, dormo molte ore per essere quanto più lucida e riposata. Ho avuto una figlia giovane ma ho continuato a studiare grazie al supporto della mia famiglia».

NEL 2020 HA VINTO I "GOLDEN CLASSICAL MUSIC AWARDS" E A OTTOBRE DEBUTTERÀ ALLA CARNEGIE HALL DI NEW YORK

UdinEstate

Itinerario musicale nel '900 friulano

Prosegue "Art in Cort", la rassegna di eventi che la Società Filologica Friulana propone nell'ambito di UdinEstate, nella corte interna di Palazzo Mantica, sede dell'Istituto, in via Manin 18. Stasera, alle 19, il complesso "Gli Archi del Friuli e del Veneto", diretti dal maestro e primo violino Guido Freschi, proporrà il concerto "Itinerario musicale nel '900 friulano". L'ingresso è libero e gratuito fino a esaurimento dei posti disponibili. In caso di maltempo il concerto si terrà nel salone d'onore di Palazzo Mantica.

L'India di Tabucchi raccontata da Vianello

L'Antico frutteto di Palazzo Burovich, a Casarsa della Delizia, ospiterà oggi, alle 21 (in caso di maltempo ci si sposterà al teatro Pasolini), il quarto appuntamento di Biblioteche fuori luogo, la rassegna di letture sceniche del Sistema bibliotecario Tagliamento Sile, quest'anno dedicata al tema del viaggio. Livio Vianello leggerà il racconto "I treni che vanno a Madras" di Antonio Tabucchi, tratto dalla raccolta "Piccoli equivoci senza importanza" (Feltrinelli, 1985). A seguire l'incontro proseguirà con "La frase che segue è falsa. La frase che precede è vera" "La mia guida assicurava che una partenza dalla Victoria Station vale da sola un viaggio in India, e questa era la prima motivazione che mi aveva fatto preferire il treno all'aereo": Tabucchi ci fa viaggiare nell'India più vera a bordo di un treno, un viaggio letterario, ma anche nella letteratura e nella storia del Novecento. E poi, come ogni viaggio che si rispetti, non si torna a casa uguali, anzi il viaggio continua a interrogarci, finché, forse, possiamo solo ipotizzare qualche risposta. Info e prenotazioni: Biblioteca civica di Casarsa della Delizia; tel. 0434 873908 - cultura@comune.casarsadelladelizia.pn.it.

Autori e vino

Caprarica e la regina Confidenze a Lignano

"Elisabetta. Per sempre regina. La vita, il regno, i segreti" (Sperling&Kupfer) è il nuovo romanzo di Antonio Caprarica, protagonista oggi, alle 18.30, al Palapineta, nel Parco del Mare di Lignano, degli Incontri con l'autore e con il vino, promossi dall'associazione Lignano nel Terzo Millennio, presieduta da Giorgio Ardito. Caprarica dedica alla Regina Elisabetta un'indagine penetrante e documentatissima, seguendone la storia fin dalla nascita e dal ribaltamento della linea dinastica che le regalerà la corona dopo l'abdicazione di Edoardo VIII, le cui simpatie naziste preoccupavano gli ambienti politici non meno del suo legame con la divorziata Wallis Simpson. In ciascuna delle tappe il giornalista va alla ricerca dell'Elisabetta segreta, dei sentimenti, dei sogni, dei tormenti nascosti dietro la maschera offerta ai sudditi e ai media.

ANGELO FLORAMO Parlerà del viaggio sulle musiche di Paolo Forte

Velieri e monasteri In viaggio con Rumiz

FESTIVAL

"Di velieri, monasteri e altre frontiere. Itinerari stranianti tra letteratura e geografia" è il titolo del recital che Anteprima Dedica propone oggi, alle 21.15, in piazzetta Francesco Giuseppe, a Ronchi dei Legionari, nuova tappa del percorso di proposte dell'associazione Thesis che condurranno all'appuntamento con il festival, quest'anno incentrato su Paolo Rumiz, atteso dal 16 al 23 ottobre a Pordenone. «Una di quelle storie che devi per forza raccontare a chi ami, una volta tornato a casa" – dice Angelo Floramo, docente, scrittore, saggista, attore, grande affabulatore, che lo ha ideato e ne è protagonista insieme all'eclettico compositore e fisarmonicista Paolo Forte. «Questo - afferma Floramo - è un viaggio in punta di matita. Lo scarabocchio preso strada facendo, nella consapevolezza, profonda, che la vita non è che una ricca esplorazione dell'altro da sé. Un varco inaspettato, che si apre attraversando topografie reali o immaginarie, in cui lo stupore nasce sempre dall'incontro con le tribù degli umani, oltre i limiti imposti dai confini e dalle ideologie. Uno spostarsi nello spazio, ingannando anche il tempo. Quando la cripta di un monastero benedettino può diventare la cambusa di un vascello, e la malinconia di un fuoco acceso nella taiga siberiana ha il sapore inconfondibile di un'avventura troppo grande per restare impigliata tra le righe...».

Anche questo lavoro, nato per Dedica, condurrà nel mondo di Paolo Rumiz, seguendo dunque il filo rosso di quella frontiera che il giornalista e scrittore triestino ha la capacità di varcare con leggerezza, con la sua penna, conducendo il lettore in luoghi che sono spesso vicini a noi geograficamente, ma allo stesso tempo lontani, sconosciuti. E anche molto diversi fra loro: per questo l'itinerario delle anteprime va a toccare diversi aspetti. Dai Balcani ai monasteri, fino al viaggio verso Oriente, direzione nella quale è sempre spostato lo sguardo dell'autore. L'ingresso è gratuito, fino a esaurimento posti. Per informazioni chiamare lo 0481.777625 (in caso di maltempo lo spettacolo si terrà nell'auditorium comunale, in piazzetta dell'Emigrante). Lo spettacolo farà quindi tappa, il prossimo mercoledì 28 luglio, alle 21, a Sesto al Reghena, in piazza Castello e il 3 agosto a Budoia, sempre alle 21, nell'area festeggiamenti.

La strega di Cervignano vittima dell'Inquisizione

TEATRO

Il 7 giugno 1420 rappresenta una data fondamentale per la storia della nostra regione: è la data della fine del dominio del Patriarcato di Aquileia. Per celebrarne la portata storica e simbolica, seicento anni dopo, la Centa di Joannis, uno degli esempi meglio conservati di edilizia difensiva, nata nel Medioevo come piccolo villaggio fortificato, si aprirà al pubblico, domani, entrando nel cartellone del Festival Approdi, con lo spettacolo "Storie di donne e di streghe nel Patriarcato di Aquileia". Sulla scena prenderà vita il processo ad Antonia, detta la Capona, e conosciuta in tutti i villaggi del circondario come la strega di Cervignano. "Una dona scandalosa, che fà un mar di malie", Anno Domini 1599, 6 aprile. Di quali malizie è artefice, di quali colpe si è macchiata, tanto gravi da aver indotto alcuni abitanti del paese a denunciarla al rappresentante dell'inquisitore? Quali sono le "stregarie" di cui è accusata? Domande che attraversano gli atti come lame, e che la curatrice, l'antropologa e scrittrice Enza Chiara Lai, ci mostra come colonne d'Ercole culturali, che hanno permeato l'esistenza quotidiana di donne stigmatizzate come eretiche, solo perché percepite lontane dall'isterica ortodossia della Chiesa. In questa occasione sarà lo stesso direttore artistico, l'attore Lorenzo Acquaviva, insieme ad Aida Talliente, a dare voce e corpo al dolore di quegli interrogatori, che suonavano già come ergastoli. I posti sono limitati, prenotazioni tramite messaggio sulla pagina Facebook FestivalApprodiTrieste.

LA FORMAZIONE Il trombettista Paolo Fresu assieme al gruppo con il quale ha preparato l'omaggio a David Bowie che ascolteremo questa sera

Il talento Scandroglio e Fresu in salsa Bowie

Il giovane maremmano presenta sul palco di Grado Jazz il suo primo lavoro da solista
Dal trombettista amico di Euritmica, con "Heroes", un ricco omaggio al Duca bianco

MUSICA JAZZ

Una ricca sesta giornata, per GradoJazz, quella di oggi, con due concerti all'Arena Parco delle Rose. Alle 19.30 il pubblico avrà modo di ascoltare il quintetto del giovane contrabbassista maremmano Michelangelo Scandroglio, tra i vincitori, nel 2020, del prestigioso premio indetto dal mensile Musica Jazz "Top Jazz", nella categoria nuovi talenti. Scandroglio porterà in scena "In the Eyes of the Whale", il suo album d'esordio da leader, un lavoro profondamente ispirato dalla nuova corrente jazzistica contemporanea, con una formazione internazionale di affermati musicisti. Il piano di Alessandro Lanzoni si mescola perfettamente con il drumming aggressivo di Bernardo Guerra e la tromba dell'americano Hermon Mehari, essenziale e riflessiva, si contrappone al virtuosismo di Michele Tino al sax.

RITORNA PAOLO FRESU

A seguire, alle 21.30, un vecchio amico di Euritmica e grande portavoce del jazz italiano nel mondo: il trombettista Paolo Fresu che in questa occasione porterà a Grado il suo omaggio a David Bowie "Heroes". A condividere questo suo emozionante viaggio nelle sonorità del Duca Bianco, la voce prodigiosa di Petra Magoni (Musica Nuda), Filippo Vignato al trombone, Francesco Diodati alla chitarra, Francesco Ponticelli al contrabbasso e Christian Meyer alla batteria. «Ho deciso di mettere insieme una band unica, creata per questo progetto, con grandi musicisti eclettici provenienti da esperienze diverse, anche lontane dal jazz. Penso che questo sia un grande valore. Avvicinarsi alla musica di David Bowie è una grande emozione e anche una straordinaria opportunità per tutti noi», dichiara Fresu. Fresu&Co. proporranno, al pubblico di Grado, una nutrita scaletta di brani, tra cui "Life on Mars" e "This Is Not America", per un concerto dove ogni membro della band si mette in gioco dando il proprio contributo negli arrangiamenti e conferendo varietà e dinamismo al progetto, un lavoro collettivo coerente con il genio di Bowie. Biglietto unico valido per i due concerti online su Vivaticket e Ticketone. La biglietteria al Parco delle Rose apre alle 18.30.

LA RASSEGNA "MORE THAN JAZZ" PORTA STASERA A UDINE IL TROMBETTISTA DI FAMA MONDIALE ALEX SIPIAGIN

MORE THAN JAZZ

Non bastava avere per la prima volta in assoluto a Udine la più importante orchestra internazionale di jazz giovanile al mondo diretta da Luis Bonilla. More Than Jazz, la rassegna musicale organizzata da SimulArte per l'estate udinese, cala un altro asso e invita a suonare sullo stesso palco anche il grande trombettista di fama mondiale Alex Sipiagin. Sarà un concerto unico nel suo genere quello che attende il pubblico friulano questa sera, alle 21.30 sul terrapieno di piazza Libertà, a Udine (in caso di maltempo in piazza Venerio). Per il prossimo appuntamento, infatti, il festival avrà come ospite la Jeunesse Musicale World Big Band, formazione composta da 21 talentuosi musicisti jazz selezionati attraverso un'audizione globale e diretta dal trombonista, compositore ed educatore Luis Bonilla. Lo spettacolo è a ingresso gratuito, ma con prenotazione obbligatoria sul sito www.morethanjazz.it, via telefono al numero 0432.1482124, dal lunedì al sabato, dalle 16 alle 19 o, via email, all'indirizzo biglietteria@simularte.it.

"Il suono del corpo" arriva dal sassofono

NOTE NEL TERRITORIO

Nuovo appuntamento per il festival internazionale di musica e territori "Nei suoni dei luoghi". Protagonista domani, alle 20.45, nello splendido giardino di Villa De Brandis, a San Giovanni al Natisone (Ud), sarà il Mestizo Saxophone Quartet, ensemble cosmopolita formato dalla statunitense Caroline Leigh Halleck (sax soprano), dall'israeliana Vered Kreiman (sax contralto), dal costaricano Jaime Mora, (sax tenore) e dall'israeliana Ayala Rollia (sax baritono). Il concerto, dal titolo "Il suono del corpo", esplorerà il legame fra la musica e la danza, trasportando il pubblico fra sonorità e atmosfere di tutto il mondo. I biglietti per il concerto, prezzo simbolico di 5 Euro, sono in vendita sulla piattaforma 2Tickets.it e lo saranno anche la sera del concerto alla biglietteria dalle ore 19.00. In caso di pioggia il concerto si terrà all'auditorium Maria Fausta Zorzutti in via Roma a San Giovanni al Natisone. Tutte le info su www.neisuonideiluoghi.it

Il Mestizo Saxophone Quartet è stato formato nel 2017, sotto la guida del rinomato sassofonista Marco Albonetti, e ora detiene un calendario di spettacoli attivo e variegato in tutta Italia. Mestizo è, in origine, una parola derivante dallo spagnolo, la quale si riferisce a una persona di ascendenza culturale mista. Essa descrive perfettamente la diversità globale di questo quartetto, del quale fanno parte musicisti provenienti da tutto il mondo. Il quartetto sarà protagonista di un intenso concerto nel quale verrà esplorato l'eterno rapporto fra la musica e la danza, fra tarantella, flamenco, tango, polka e molto altro. Nel programma della serata musiche di G. Giménez, P. Iturralde, J. Girotto, J. Valerio, B. Pigovat e A. Piazzolla.

MESTIZO QUARTET Parte del gruppo

Fra gli appuntamenti di punta del festival, nelle prossime settimane troviamo "I grandi concerti per violino" con Stefan Milenkovich e la FVG Orchestra diretta da Paolo Paroni, in programma il 7 agosto al Castello di Udine, e "Le Quattro Stagioni" de I Solisti Veneti, in programma il 18 agosto al Parco Europa Unita di Cervignano del Friuli. Info, biglietti e programma completo su www.neisuonideiluoghi.it.

Dal Teatro Pina Bausch alla Pepe per uno stage e il flash mob Nelken line

DANZA

La tradizionale vocazione internazionale di SAFest è stata rispettata anche nel 2021: alla Nico Pepe aspettano tutti l'arrivo di Julie Anne Stanzak, corpo (e anima) del Pina Bausch Tanztheater Wuppertal, come a dire il simbolo della danza contemporanea. Incontrare Julie Anne Stanzak vuol dire immergersi nel grande spirito e nell'universo di Pina Bausch; non nel senso dell'imitazione degli esercizi, delle forme, dell'estetica, ma nella ricerca profonda del "perché" si danza, che viene molto prima del "come" si danza. Ha partecipato a tutti gli spettacoli che hanno reso celebre la compagnia: da "Sacre du Printemps" a "Kontakthof", da "Palermo Palermo" a "Victor", a "Nelken" o "Vollmond", solo per citarne alcuni.

Da anni "guest star" alla Nico Pepe, con il suo laboratorio, Julie permette agli allievi attori l'esperienza unica di una professionalità e una creatività che si sono nutrite e arricchite grazie al pluriennale lavoro con una maestra della scena internazionale, che ha trasformato la danza in "poesia del corpo". Oltre che del laboratorio per attori e danzatori, Julie Stanzak sarà protagonista anche del flash mob "Dance! Join the Nelken Line", che si svolgerà a Udine domenica, a partire dalle 17.30, in condivisione con la compagnia Arearea, che promuove il festival AreaDanza. "Dance! The Nelken Line" è il flash mob lanciato dalla Pina Bausch Foundation che invita tutti, professionisti e amatori, a danzare l'elogio delle stagioni. The Nelken Line Project, dal 2017, ha riunito migliaia di appassionati di danza da tutto il mondo. Il risultato viene filmato e il video trasmesso alla fondazione, che lo archivia e lo distribuisce, creando così una comunità internazionale in movimento, che condivide la profonda umanità di Pina. Per imparare i gesti della Nelken Line l'appuntamento è fissato per domenica, alle 17.30, in Largo Ospedale Vecchio, a Udine, dove si svolgerà il laboratorio guidato da Julie Stanzak e, alle 19.30, partirà una passeggiata urbana danzata, che si snoderà nelle strade del centro storico. La partecipazione è gratuita, senza vincoli d'età e la prenotazione obbligatoria, contattando la Compagnia Arearea (info@arearea.it). Oltre al Comune di Udine che ha inserito l'iniziativa nel programma di Udinestate, sostengono le attività della Nico Pepe la Regione, il Ministero della Cultura e la Fondazione Friuli. Info: Civica accademia d'arte drammatica Nico Pepe; e-mail accademiateatrale@nicopepe.it; www.nicopepe.it; Facebook accademianicopepe.

JULIE ANNE STANZAK Corpo e anima del Pina Bausch Tanztheater

Cinema

PORDENONE

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 18.00 - 19.10 - 21.40 - 22.10.
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 18.10 - 20.10 - 22.25.
«EARWIG E LA STREGA» di G.Miyazaki : ore 18.20.
«SOGNANDO A NEW YORK» di J.Chu : ore 19.00 - 22.00.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 19.20 - 22.20.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 19.30.
«SNAKE EYES: G.I. JOE LE ORIGINI» di R.Schwentke : ore 19.45 - 22.45.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen : ore 20.00.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen : ore 20.30.
«LA NOTTE DEL GIUDIZIO PER SEMPRE - THE FOREVER PURGE» di E.Gout : ore 23.00.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«POZZIS, SAMARCANDA» di S.Giacomuzzi : ore 17.45 - 21.00.
«MARX PUO' ASPETTARE» di M.Bellocchio : ore 19.00 - 20.30.
«EARWIG E LA STREGA» di G.Miyazaki : ore 18.30 - 19.40.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 19.00.
«PENGUIN BLOOM» di G.Ivin : ore 18.30.
«UNA DONNA PROMETTENTE» di E.Fennell. : ore 20.45.

▶GIARDINO LORIS FORTUNA
Via Liruti Tel. 0432 299545
«OLD» di M.Shyamalan : ore 21.30.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«SPIRIT - IL RIBELLE» di E.Bogan : ore 17.00.
«STORM BOY» di S.Seet : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 16.30 - 18.30 - 20.30.
«SOGNANDO A NEW YORK» di J.Chu : ore 17.00.
«EARWIG E LA STREGA» di G.Miyazaki : ore 17.00.
«SNAKE EYES: G.I. JOE LE ORIGINI» di R.Schwentke : ore 17.30 - 20.00.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 17.30 - 21.00.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 19.00 - 21.00.
«LA NOTTE DEL GIUDIZIO PER SEMPRE - THE FOREVER PURGE» di E.Gout : ore 20.00.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen : ore 20.00.

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«SNAKE EYES: G.I. JOE LE ORIGINI» di R.Schwentke : ore 17.00 - 18.40 - 21.30 - 22.30.
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 17.10 - 17.40 - 18.30 - 19.40 - 20.40.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 17.30 - 18.10 - 19.10 - 19.50 - 20.30 - 21.20 - 22.10.

OGGI

Giovedì 22 luglio

MERCATI: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

AUGURI A...

Tanti auguri di buon compleanno a **Eleonora** e "Boa sorte" per l'avventura che l'attende.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶Innocente, piazza Libertà 71

Fontanafredda
▶D'Andrea, via M. Grigoletti 3/A

Porcia
▶All'Igea, via Roma 4/8/10

Pordenone
▶Rimondi, corso Vittorio Emanuele 35

Prata di Pordenone
▶Zanon, via Tamai 1

Sacile
▶Esculapio, via G. Garibaldi 21

San Vito al Tagliamento
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

Travesio
▶Iogna Prat, via Roma 3.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 500 300.

▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434 223522 o rivolgersi alle farmacie.

Il festival "Nanovalbruna" tra musica, camminate ed esperti

Economia circolare, un'alleata contro i cambiamenti climatici

IL FESTIVAL GREEN

VALBRUNA Si è aperto all'insegna delle Green Experience la seconda edizione del festival green del Fvg "NanoValbruna", che prosegue fino a sabato ospitando scienziati, artisti, imprenditori, docenti per parlare di ambiente, sostenibilità, nanotecnologie e Green economy. Il festival curato da Annalisa Chirico prosegue oggi con la tavola rotonda "Da lineare a circolare: il vantaggio di essere sostenibili" con Francesco Marangon (UniUd) e Gianluigi Gallenti (UniTs), della Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (Rus), che moderano un confronto tra numerosi esperti regionali e nazionali.

METEOROLOGO Luca Mercalli sarà protagonista sabato dell'evento conclusivo con l'Orchestra giovanile Filarmonici friulani

GLI APPUNTAMENTI

NanoValbruna è anche sede di importanti eventi artistico-culturali a partire, domani, dall'appuntamento "Non è solo camminare", nell'ambito della rassegna ideata dal Servizio foreste e Corpo forestale regionale e curata da Fondazione Bon "Palchi nei Parchi". Dalle 14.30 inizia un cammino che, partendo dal Lago Superiore di Fusine, porterà alla prima tappa, Capanna Colrotondo, dove il pubblico verrà accolto dal suono dell'arpa celtica di Luigina Feruglio, impegnata in un repertorio tradizionale irlandese, scozzese e gaelico. Proseguendo verso Capanna Fontanafredda si arriverà alla musicalità calda e avvolgente del violoncello di Andrea Musto, impegnato su musiche di Bach e Hindemith. Una vera e propria escursione artistico-naturalistica accompagnata da una guida d'eccezione, il direttore del Servizio foreste e Corpo forestale Rinaldo Comino, che parlerà di gestione forestale sostenibile e di multifunzionalità delle foreste.

GRAN FINALE

Gran finale sabato con un doppio appuntamento. Alle 17 il concerto live in Val Saisera con l'Orchestra Giovanile Filarmonici Friulani e la voce narrante del noto meteorologo e climatologo Luca Mercalli. Mercalli accompagnerà i musicisti in un "concerto-narrato" dedicato a un argomento di grande attualità come quello dei cambiamenti climatici. C'è un filo rosso che lega la "Piccola età glaciale" veneziana del Settecento con la crisi climatica di oggi, e si intreccia con le burrasche del mar Egeo e l'ironico contrasto tra Würm (il nome dell'ultima grande età glaciale, terminata circa 10.000 anni fa) e Warm, "caldo", cioè la caratteristica che diventerà sempre più evidente nel clima futuro. Il concerto descrive questo viaggio nel tempo grazie alla musica di Salieri, Vivaldi, Schubert, Haydn e del giovane compositore Lorenzo Gioco, che cura anche gli arrangiamenti. Alle 20 davanti all'Hotel Saisera a concludere il festival l'appuntamento "NanoValbruna si racconta", con una festa solidale aperta a tutti e un incontro pubblico con Luca Mercalli in esclusiva per il festival in un'intervista condotta dalla giornalista Marinella Chirico.

Un evento al giorno fra classica e jazz

Carniarmonie in Austria con il Trio Mirabassi

RASSEGNA ESTIVA

Prosegue l'intensa programmazione della 30^ edizione di Carniarmonie, una delle più longeve manifestazioni musicali della regione, firmata dalla direzione artistica di Claudio Mansutti, che prosegue fino a settembre, proponendo ogni giorno concerti in location di inesauribile fascino. Tra classica, jazz e contaminazioni, si alternano rinomati ospiti e formazioni di giovani artisti. Il Festival dei Festival, così definito per la condivisione con organizzazioni partner, sbarca oggi anche in Austria: alle 17, a Dellach im Gailtal, in collaborazione con Via Iulia Augusta Kultursommer e Nei Suoni dei Luoghi, sarà di scena il trio composto dal clarinettista Gabriele Mirabassi, dal chitarrista Nando Di Modugno e dal bassista Pierluigi Balducci, che si esibiranno in "Tabacco e caffè". Sempre oggi, alle 20.30, a Villa Santina, il Duo Mattu Oliviero. Domani, alle 20.30, prosegue la collaborazione con il festival "Accordi musicali" dell'Fvg Orchestra, per un nuovo concerto al Teatro Candoni di Tolmezzo. Dirige Paolo Paroni, ospite il flautista Maxim Rubtsov. Doppio appuntamento sabato: alle 17, in Malga Saisera, il metereologo e geografo Luca Mercalli sarà ospite del festival Nanovalbruna, con l'Orchestra Giovanile Filarmonici Friulani, per un concerto con voce narrante sui temi ambientali con musiche di Salieri, Vivaldi, Schubert, Gioco, Haydn. Alle 20.30 concerto a Pontebba (in piazza Dante Alighieri) del Mac Saxophone Quartet di Stefano Pecci, Luis Lanzarini, Alex Sebastianutto, ospiti i noti musicisti Marco Gerboni, Naomi Sullivan, Joshua Hyde, Javier Alloza e Vincent Dupy. Ancora un doppio concerto per la giornata di domenica 25 luglio. Di primo mattino, alle 9, nei prati alle pendici del Monte Amariana, ad Amaro, il giovane e talentuoso ensemble Satèn Saxophone Quartet, di Andea Baù, Andrea Biasotto, Enrico Leonarduzzi e Alessandro Salaroli, darà fiato a un programma eterogeneo, pensato per lo strumento sax, nelle sue varie declinazioni. Al Teatro Candoni, alle 20.30 ancora per "Accordi Musicali", l'Fvg Orchestra ospita il pianista di fama internazionale Freddy Kempf, diretti da Stephen Zilias, nell'esecuzione del Concerto per pianoforte e orchestra "From my Bookshelf" di Shor e nella Sinfonia n. 3 in Mi bemolle maggiore "Eroica" di Ludwig van Beethoven.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

La sorella Bianca con Pierluigi e i nipoti Andrea e Mariolina salutano

Diana Agnoletto Bortolozzo

Il funerale avrà luogo venerdì alle ore 9,00 a Santa Rita

Padova, 22 luglio 2021

Daniela e Sergio con Alessia, Leonardo e Stella, Stefania con Andrea e Giovanni e i parenti tutti annunciano la perdita di

Laura Dalla Corte Martini

Le esequie saranno celebrate venerdì 23 luglio alle ore 9,30 nella chiesa del Sacro Cuore

Un affettuoso ringraziamento a Elena, Paolo e Vittoria per le amorevoli cure prestate.

Padova, 22 luglio 2021

Bianca, Erie, Pablo unitamente a Leda, Chiara, Renzo, Leopoldo e Francesco, sono vicini a Daniela e Stefania e ai loro figli per la perdita della loro mamma e nonna

Laura Dalla Corte Martini

Padova, 22 luglio 2021